Comune di Montefiore Conca
Provincia di Rimini

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
TRIENNIO 2026 - 2028

- art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni e integrazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- decreto presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81;
- decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132, articolo 6;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2026/2028.

1. Premessa

Le finalità del PIAO (articolo 6, comma 1, d.l. 80/2021) sono:
- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.
Si tratta, pertanto, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.
Una procedura ulteriormente semplificata è stata prevista per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, dal legislatore nazionale (comma 6, articolo 6, decreto-legge 80/2021). Tale indicazione ha trovato una propria e puntuale declinazione nell'articolo 6, del decreto ministeriale n. 132/2022 e nell'allegato contenente il "*Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, Guida alla compilazione*".
Dopo il documento avente carattere sperimentale e ricognitivo, approvato negli ultimi mesi dell'anno 2022 (PIAO 2022/2024), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026/2028 rappresenta un documento di *programmazione attuativa* pienamente orientato dalle disposizioni contenute nelle disposizioni richiamate nel paragrafo successivo.

2. Riferimenti normativi

L'art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano delle Azioni Positive e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.
Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica); ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (da ultimo: PNA 2022/2024 e successivi aggiornamenti) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132, recante ***Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione.***
Ai sensi degli articoli 7, comma 1, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e 3

Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO è stabilito nel 31 gennaio di ogni anno. Esso ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.
Il successivo articolo 8, del d.m. 132/2022 prevede che il PIAO debba assicurare la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziari che ne costituiscono il necessario presupposto. Per quanto sopra, il comma 2 del citato art. 8 del d.m. 132/2022, prevede che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio venga differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.
Il PIAO, come previsto dall'articolo 6 e dall'allegato (Piano-tipo) del decreto ministeriale n. 132/2022, per gli enti con meno di 50 dipendenti, **a regime**, si compone di **tre sezioni** e le pubbliche amministrazioni procedono **esclusivamente** alle attività previste nel citato articolo 6.
La sezione 2, denominata "Valore pubblico, performance e Anticorruzione", pertanto, prevede una sola sottosezione denominata "*Rischi corruttivi e trasparenza*", mentre la sezione 3, risulta suddivisa in tre sottosezioni.
Lo schema riassuntivo è, pertanto, il seguente:
Sezione 1 = Scheda anagrafica dell'amministrazione;
Sezione 2 = Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;
• Sottosezione 2.1 – Valore pubblico (non previsto);
• Sottosezione 2.2 – Performance (non previsto);
• Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza;

Sezione 3 = Organizzazione e capitale umano;
• Sottosezione 3.1 – Struttura organizzativa;
• Sottosezione 3.2 – Organizzazione lavoro agile;
• Sottosezione 3.3 - Piano triennale fabbisogni di personale;

Sezione 4 = Monitoraggio (non previsto)**.**
La sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" è stata predisposta dal Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT), come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del d.m. 132/2022, secondo le indicazioni delle norme vigenti e del Piano Nazionale Anticorruzione 2022/2024, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. 4

3. Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune: Montefiore Conca
Indirizzo: via Roma n.3 47834 Montefiore Conca
Codice fiscale 8200575409 /Partita IVA: 00847970407
Sindaco: Dott. Filippo Sica
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2025: 8 di cui 2 part.time (50%)
Numero abitanti al 31 dicembre 2025: 2314
Telefono: 0541 980035
Sito internet: www.comune,montefiore-conca.rn.it
E-mail: segreteria@comune.montefiore.conca.rn.it
PEC: comune.montefiore-conca.rn.it@legalmail.it

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Per la sottosezione **2.1 - Valore pubblico** - non prevista per gli enti con meno 50 dipendenti - si rimanda alle indicazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028, aggiornato da ultimo con deliberazione di consiglio comunale n.59del 23/12/2025;
Per la sottosezione **2.2 - Performance** - non prevista per gli enti con meno 50 dipendenti - si rimanda alle indicazioni che sono contenute nella deliberazione della giunta comunale n.14 del 03.03.2025, secondo le indicazioni del d.lgs. 150/2009, come modificato e integrato dal d.lgs. 74/2017.

SOTTOSEZIONE 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza.

La sottosezione è stata predisposta dal RPCT, nominato con decreto del sindaco n. 02/2025 del 11/03/2025 Segretario Comunale dott. Lorenzo Nicolini quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della Legge n.190 del 06/11/2012, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 190/2012. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere i rischi corruttivi, sono quelli indicati nei Piani Nazionale Anticorruzione, in particolare PNA-2019 e PNA-2022 e negli atti di regolazione generali adottati da ANAC, ai sensi della legge 190/2012 e del d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza. Si specifica - ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del d.m. 132/2022 - che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche rilevanti degli obiettivi di performance. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.
Il contenuto del PIAO è riportato nell'allegato 2.3, completo di ulteriori cinque documenti, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: 3

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1 – Struttura organizzativa

In questa sottosezione (rif. art. 4, comma 1, lettera a. d.m. 132/2022) viene illustrato il modello organizzativo adottato dall'amministrazione distinto in:
- Allegato 3.1.A - Schema organizzativo (Tavole 1 e 2);
- Allegato 3.1.B – Organigramma.

Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

SOTTOSEZIONE 3.2 – Organizzazione lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale1 **la strategia e gli obiettivi** di sviluppo di modelli

di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, la sottosezione intende dare pratica attuazione alle seguenti indicazioni:
1. che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
2. la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
3. l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
4. l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
5. l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Il documento relativo all'*Organizzazione del lavoro agile* (rif. d.m. 132/2022, art. 4, comma 1, lettera b), viene riportato nell'allegato 3.2, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

SOTTOSEZIONE 3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale

Per il triennio 2025/2027 (rif. d.m. 132/2022, articolo 4, comma 1, lettera c), il piano dei fabbisogni di personale, viene stabilito nell'allegato 3.3, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

SEZIONE 4 – Monitoraggio

La sezione **4 – Monitoraggio,** non è prevista per gli enti con meno 50 dipendenti (d.m. 132/2022, articolo 4, commi 3 e 4). 6

Si specifica che per la *sottosezione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza,* il monitoraggio verrà effettuato dal RPCT secondo le modalità definite dall'ANAC, nel paragrafo 10.2.1, rubricato "*Monitoraggio rafforzato per gli enti di piccole dimensioni*", del PNA 2022/2024, come meglio declinato nel capitolo 8, della citata sottosezione (allegato 2.3), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto).

ALLEGATI:

Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza:

- Allegato 2.3.A Piano prevenzione anticorruzione e trasparenza
- Allegato 2.3.B Segnalazione illeciti
- Allegato 2.3.C-D Check list affidamento incarichi e acquisto beni, servizi,lavori

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione 3.1 – Struttura organizzativa

- Allegato 3.1.A - Schema organizzativo
- Allegato 3.1.B – Organigramma

Sottosezione 3.2 – Organizzazione lavoro agile

Sottosezione 3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2025 - 2027

(Approvato con delibera della Giunta Comunale n.__ del __.__.____)

Legge 190 del 06/11/2012 e ss.mm. e ii.

Indice

Premessa

Parte I

- Analisi del contesto (ESTERNO E INTERNO)

- Finalità e obiettivi del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

- Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione

- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Parte II

- La gestione del rischio di corruzione

- Azioni e misure per la prevenzione del rischio corruzione

- Il Controllo e Monitoraggio

Parte III
- Elenco Obblighi di pubblicazione e relativi Responsabili (All. a)

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Montefiore Conca per il triennio 2025-2027.

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei Principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, della Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022 nonché della Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022, alla cui lettura si invita chiunque si appresti a leggere e/o ad attuare le misure previste da questo piano.
Il Piano è stato redatto, prendendo atto anche delle esigenze e considerazioni manifestate in merito sia dai Responsabili di Area che dagli organi di indirizzo politico. Il presente Piano, che sarà pubblicato nell'apposita Sezione del Sito "Amministrazione Trasparente" potrà formare oggetto di osservazioni anche durante l'anno da parte di qualsiasi soggetto portatore di interesse, che saranno valutate come contributo utile ai fini del suo eventuale miglioramento anche in corso di esecuzione. Pertanto, il presente piano sarà sempre passibile di proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai suoi contenuti da parte di cittadini ed Associazioni.

Una apposita "Sezione" è dedicata alle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza (cfr. in particolare la Parte III).

Il piano si colloca, nell'ambito dei provvedimenti adottati dal legislatore a partire dal 2012 in materia di anticorruzione, trasparenza, inconferibilità ed incompatibilità, come azione finalizzata a favorire **la buona amministrazione** nella convinzione che per recuperare l'**etica pubblica** sono necessarie concrete azioni a corollario dell'attività legislativa e, conseguentemente, segue la medesima impostazione degli anni precedenti e le medesime finalità, per le quali si rinvia a quanto previsto nello scorso aggiornamento.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Montefiore Conca integra i contenuti del "Codice di Comportamento dell'ente" e costituisce specificazione dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Responsabili di Area (Titolari di E.Q.), il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.

Anche nel triennio 2025-2027 trova conferma l'obiettivo del **collegamento tra sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance** nell'ottica di creare un modello di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi erogati.

Parte I – Disposizioni generali
Analisi di contesto

L'analisi del contesto (esterno ed interno all'ente) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio quale strumento attraverso "il quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne".

Contesto esterno

Scenario internazionale

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE[1], la crescita del PIL globale è prevista al 3,2% nel 2024 e al 3,3% nel 2025 e 2026. L'economia globale sembra rimanere resiliente: l'inflazione continua a diminuire e il commercio globale mostra segnali di ripresa. Il calo dell'inflazione sta sostenendo la crescita del reddito reale delle famiglie e dei consumi, sebbene la fiducia dei consumatori non sia ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Anche il mercato del lavoro sta migliorando, con un tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Tab. 1

MONDO E PRINCIPALI ECONOMIE OCSE E NON OCSE
tasso di crescita del PIL

	2023	2024	2025	2026
Mondo	3,2	3,2	3,3	3,3
G20	3,6	3,3	3,3	3,2
OCSE	1,8	1,7	1,G	1,G
. Stati Uniti	2,G	2,8	2,4	2,1
. Area Euro	0,5	0,8	1,3	1,5
. Giappone	1,7	-0,3	1,5	0,6
NON OCSE	4,4	4,4	4,4	4,3
. Cina	5,2	4,G	4,7	4,4
. India	8,2	6,8	6,G	6,8
. Brasile	2,G	3,2	2,3	1,G

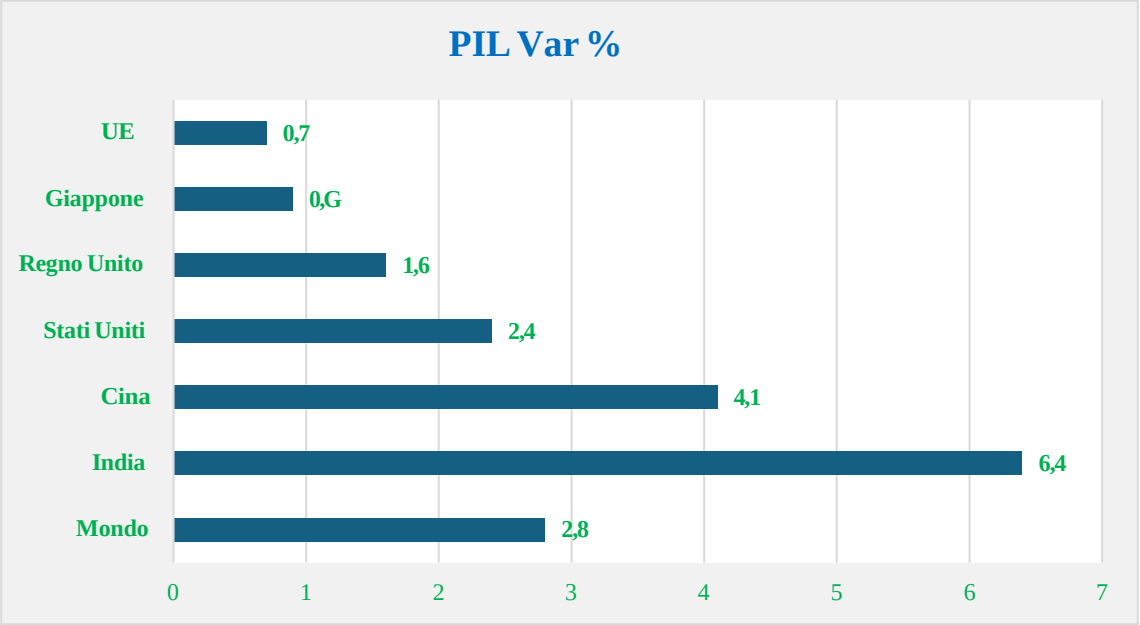
Fonte: OCSE

Tuttavia, permangono diversi rischi. In primo luogo, le tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente, potrebbero far salire i prezzi del petrolio, aumentando l'inflazione e riducendo la fiducia di imprese e consumatori. In secondo luogo, vi è una notevole incertezza sulle politiche commerciali. Le crescenti restrizioni alle importazioni minacciate o messe in atto da diversi paesi potrebbero aumentare i costi di produzione e ridurre il tenore di vita. Infine, persistono vulnerabilità finanziarie, legate agli elevati livelli di debito, che potrebbero deteriorare la qualità del credito e generare rischi per le istituzioni finanziarie non bancarie.

D’altra parte, diversi fattori potrebbero stimolare l’economia mondiale oltre le attuali previsioni. Tra questi, vale la pena menzionare un miglioramento della fiducia dei consumatori, che potrebbe portare a un aumento della spesa, una possibile risoluzione dei conflitti geopolitici, che ridurrebbe i prezzi dell’energia, e la possibilità di *shock* positivi dal lato dell’offerta, come una crescita inattesa della forza lavoro o una ripresa degli investimenti.

Un quadro simile emerge dalle previsioni di Prometeia sulla crescita del PIL nel 2025 nelle principali economie, inclusa l’economia globale, riportate nel grafico seguente.

Fig. 1



Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita economica globale sarà leggermente inferiore rispetto alle previsioni di tre mesi fa, influenzata dall’incertezza legata ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché dalle future politiche commerciali degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali.

In particolare, le previsioni di Prometeia pongono molta attenzione sulle possibili conseguenze dei dazi annunciati da Trump durante la sua campagna elettorale, con aumenti significativi previsti contro la Cina e specifici settori. Restrizioni commerciali più ampie potrebbero alimentare l’inflazione e danneggiare le imprese statunitensi integrate nelle catene di approvvigionamento globali

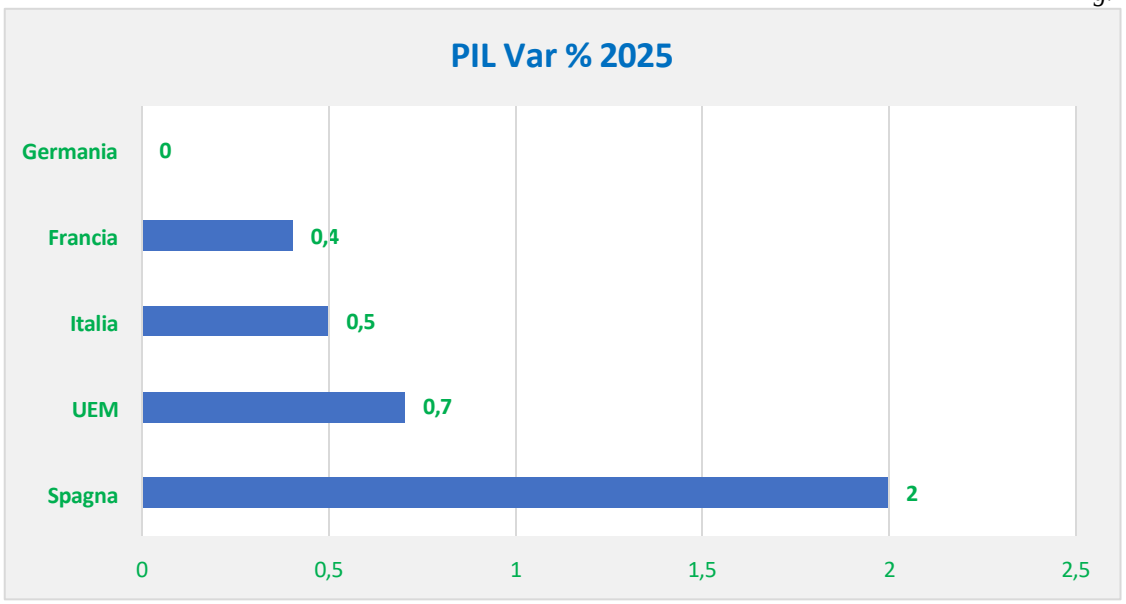
In ogni caso, secondo Prometeia, le misure introdotte dalla nuova amministrazione statunitense avranno un impatto limitato sulla crescita, con un modesto effetto moltiplicatore derivante dal supporto al reddito e benefici contenuti dalla riduzione della burocrazia per le imprese. La disinflazione rallenterà a causa dell’aumento dei costi delle importazioni soggette a dazi, frenando i consumi e aumentando le spese aziendali. Nel breve termine, la fiducia potrebbe sostenere il PIL, ma nel medio periodo questi fattori indeboliranno le prospettive di crescita del paese.

Veniamo ora alle previsioni per i singoli paesi più importanti. Nel terzo trimestre del 2024, l’economia statunitense ha registrato una solida crescita, sostenuta da quasi tutti i settori della domanda, avviandosi verso una chiusura d’anno con un PIL appena sotto il 3%. Per il 2025 è prevista una moderata decelerazione, pur mantenendo un aumento superiore al 2%.

Per quanto riguarda la Cina, le misure adottate dal governo cinese per sostenere l'economia non sembrano stimolare a sufficienza la domanda interna. Inoltre, le prospettive di crescita sono condizionate dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, che potrebbero imporre dazi significativi su alcuni prodotti cinesi, con conseguenti ritorsioni da parte della Cina.

Per quanto riguarda l'Europa, tra le principali economie europee, come mostrato nella tabella sottostante, la Spagna continua a registrare la crescita più elevata. La spesa dei consumatori, sostenuta da un'inflazione moderata e dal piano España Puede, dovrebbe spingere la crescita del PIL al 2% nel 2025. Sebbene ciò rappresenti un rallentamento rispetto all'anno precedente, la crescita della Spagna rimarrà superiore alla media dell'Eurozona.

Fig. 2



In Francia, l'incertezza politica e la fine dei programmi di sostegno stanno influenzando negativamente la fiducia delle imprese. Inoltre, il mercato del lavoro mostra segnali preoccupanti, con un aumento della disoccupazione. Si prevede una contrazione del PIL nel quarto trimestre del 2024, mentre nel 2025 la crescita dovrebbe rallentare a circa lo 0,4%.

Per la Germania, il 2025 si prospetta come un anno di stagnazione economica. Gli investimenti in beni strumentali e costruzioni probabilmente continueranno a diminuire, mentre gli ordini stentano a riprendersi. L'incertezza nel mercato del lavoro pesa ulteriormente sui consumi delle famiglie. Un miglioramento più significativo è atteso solo dal 2026, trainato dalla stabilizzazione dell'inflazione -che sosterrà la spesa- e da una ripresa degli investimenti, favorita dall'aumento della domanda estera e da una maggiore chiarezza sulle politiche commerciali degli Stati Uniti.

Scenario nazionale

Mentre le previsioni governative sulle principali variabili macroeconomiche per il 2025 sono ferme a quelle presentate nella NADEF, di cui si è dato conto nella NADEFR 2025, e che vedono il PIL del Paese nel 2024 crescere a un tasso dell'1% e allo 0.9% nel 2025, può essere opportuno in questa sede integrarle con le previsioni elaborate da Prometeia nel mese di gennaio. In retrospettiva, per il 2024, Prometeia stima un tasso di crescita del PIL pari allo 0,5%, con una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alle stime di ottobre. Questo adeguamento riflette diversi fattori: la revisione del PIL 2023, che ha attenuato l'effetto di trascinamento sul 2024; un terzo trimestre più debole del previsto; e, infine, un'attività economica piuttosto fiacca nell'ultimo trimestre dell'anno.

Partendo da questa base, Prometeia non prevede significative accelerazioni per il 2025: l'economia dovrebbe crescere ancora dello 0,5%. La crescita si manterrebbe positiva soprattutto grazie ai progressi attesi nell'attuazione del PNRR.

Per gli anni successivi, il quadro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato. Prometeia prevede un leggero miglioramento rispetto alle sue precedenti stime, di 0,1 punti percentuali: per il 2026, si passa quindi al +0,8% (+rispetto allo 0,7% precedentemente previsto, per il 2027, dallo 0,4% allo 0,5%.

Tab. 2

PIL ITALIA

		tasso crescita PIL reale
201G	1.727.300,40	0,5
2020	1.572.203,30	-G,0
2021	1.702.442,10	8,3
2022	1.765.77G,20	3,7
2023	1.782.036,5G	0,G
2024	1.7G0.535,20	0,5
2025	1.7GG.647,28	0,5
2026	1.813.675,66	0,8
2027	1.823.268,46	0,5
2028	1.834.288,07	0,6

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Scorporando la previsione per il PIL totale, la tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della **domanda interna**. La componente più dinamica della domanda interna nel 2024 è rappresentata dai **consumi finali delle famiglie**, che sono stati rivisti al rialzo rispetto alla precedente stima dello 0,3%, grazie a un andamento del terzo trimestre migliore del previsto. Tra il 2025 e il 2027, questa variabile dovrebbe registrare un incremento ancora leggermente superiore, attestandosi tra lo 0,8% e lo 0,9%, nonostante il rallentamento del reddito disponibile.

Gli **investimenti** subirebbero invece una battuta d'arresto, in particolare dal 2025, con una riduzione pari allo 0,7%. Ciò sarebbe dovuto al fatto che le decisioni di investimento delle imprese sono influenzate dalle crescenti incertezze legate alla domanda estera, il cui ruolo è cruciale nel sostenere la crescita dei beni strumentali. La **spesa pubblica** (e precisamente i consumi finali della PA), che dovrebbe essere aumentato di circa mezzo punto percentuale nel 2024, dovrebbe aumentare di soli 0,3 punti percentuali nel 2025.

Tab. 3

Domanda interna ITALIA e sue componenti (valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
201G	1.058.228,50	0,3	313.487,30	1,3	326.114,60	-0,C	1.6G7.830,40	0,3
2020	G38.713,30	-11,3	288.GG0,00	-7,8	324.5G6,10	-0,5	1.552.2GG,40	-8,C
2021	G8G.320,80	5,4	348.654,20	20,C	330.011,40	1,7	1.667.G86,40	7,5
2022	1.04G.453,70	C,1	378.721,34	8,C	333.668,26	1,1	1.761.843,30	5,C
2023	1.062.561,60	1,2	3G6.384,40	4,7	338.331,23	1,4	1.7G7.277,22	2,0
2024	1.06G.G13,17	0,7	3G6.615,18	0,1	340.125,30	0,5	1.806.653,66	0,5
2025	1.078.16G,54	0,8	3G3.840,32	-0,7	341.255,G3	0,3	1.813.265,7G	0,4
2026	1.088.1G1,32	0,3	38G.547,G5	-1,1	341.821,71	0,2	1.81G.560,G8	0,3
2027	1.0G8.254,85	0,3	382.085,71	-1,3	341.5G4,28	-0,1	1.821.G34,83	0,1
2028	1.106.773,35	0,8	37G.271,41	-0,7	341.622,G0	0,0	1.827.667,67	0,3

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Considerando la **composizione settoriale del valore aggiunto** (si veda la tabella che segue), nel 2024 è stato ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita, mentre nel 2025 questo settore dovrebbe subire una contrazione rilevante (-2,8%), dovuto al progressivo calo degli incentivi fiscali. Il settore dei servizi dovrebbe registrare un incremento pari a +0,7% sia nel 2024 che nel 2025. L'agricoltura passa da un +0,3% nel 2024 a -0,7% nel 2025, ma qui i risultati potranno essere sensibilmente influenzati, in senso positivo o negativo, da fattori climatici. Per l'industria, che nel 2024 si stima abbia registrato una flessione pari a -1,3%, la previsione per il 2025 è di una sostanziale stabilità.

Guardando al 2026, Prometeia prevede una ancor più marcata riduzione del settore delle costruzioni (-5,8%). La crescita del PIL sarà sostenuta principalmente dalla ripresa del settore industriale, che dovrebbe registrare un aumento del +1,4%, e dal settore dei servizi, che è previsto crescere dello 0,9%.

Tab. 4

Valore aggiunto ITALIA per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
201G	32.GG1,15	-1,5	304.038,G0	-0,1	68.171,80	2,7	1.147.521,00	0,C	1.552.7G1,40	0,5
2020	31.4G4,36	-4,5	26G.778,80	-11,3	64.150,80	-5,3	1.057.155,00	-7,3	1.422.55G,00	-8,4
2021	31.271,31	-0,7	305.711,80	13,3	77.363,G0	20,C	1.122.47G,50	C,2	1.536.8GG,50	8,0
2022	32.032,86	2,4	305.186,30	-0,2	85.184,50	10,1	1.173.012,80	4,5	1.5G3.61G,50	3,7
2023	31.1G5,82	-2,C	301.G60,43	-1,1	88.532,41	3,3	1.1G1.G04,G8	1,C	1.610.G41,10	1,1
2024	31.283,34	0,3	2G8.038,70	-1,3	8G.402,G7	1,0	1.200.067,50	0,7	1.616.GG2,54	0,4
2025	31.060,32	-0,7	2G8.033,88	0,0	86.878,32	-2,8	1.208.565,10	0,7	1.622.720,38	0,4
2026	31.02G,35	-0,1	302.174,05	1,4	81.804,00	-5,8	1.21G.455,06	0,3	1.632.613,44	0,C
2027	30.G68,55	-0,2	305.411,03	1,1	76.525,08	-C,5	1.227.036,G0	0,C	1.638.065,66	0,3
2028	30.G16,83	-0,2	308.G75,52	1,2	73.05G,04	-4,5	1.235.033,04	0,7	1.646.085,52	0,5

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Venendo ora alle componenti estere della domanda aggregata, nel 2024, le esportazioni di beni hanno registrato una contrazione stimata nel -1,4%, come evidenziato nella tabella seguente. A fronte di una crescita complessiva del commercio mondiale, questo dato testimonia di una perdita di quote di mercato da parte del nostro Paese. Tuttavia, questa flessione dovrebbe essere in parte compensata nel corso del 2025, sostenuta da un possibile deprezzamento dell'euro.

Il modesto incremento dell'attività economica nel 2025 limiterà l'espansione dell'occupazione, che dovrebbe registrare un rallentamento nella prima parte dell'anno, seguito da una leggera ripresa a partire da giugno. Ciò nonostante, si prevede una graduale diminuzione del tasso di disoccupazione.

Tab. 5

ITALIA quadro macroeconomico
(variazioni % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,5	0,80	0,5
Importazioni di beni	-3,4	2,2	1,70	t,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,8	0,G0	0,3
Spesa per consumi dalla PA	0,5	0,3	0,20	-0,t
Investimenti fissi lordi	0,t	-0,7	-1,10	-t,3
Esportazioni di beni	-t,4	t,8	1,80	t,3
Reddito disponibile delle famiglie	3,0	t,2	0,60	0,4
Occupazione (var. %)	t,5	0,3	0,50	0,4
Tasso di disoccupazione (valori %)	C,5	C,0	5,G0	5,C

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2024

Scenario regionale

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la crescita economica dovrebbe mantenersi leggermente più sostenuta che a livello nazionale sia nel 2024 che nel 2025 (si veda la Tab. 6). Prometeia stima che il PIL regionale, per entrambe le annualità, sia in aumento dello 0,6% in termini reali, superando di un decimo di punto percentuale la crescita stimata per l'intero Paese, pari allo 0,5% secondo le stime dello stesso Centro di ricerca. In termini assoluti, l'aumento nel 2025, rispetto al 2024, sarebbe di circa 960 milioni di euro a prezzi costanti. Per il 2026, è prevista un'accelerazione del tasso di crescita, che dovrebbe raggiungere l'1%, mentre nel 2027 si dovrebbe registrare un riallineamento allo 0,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

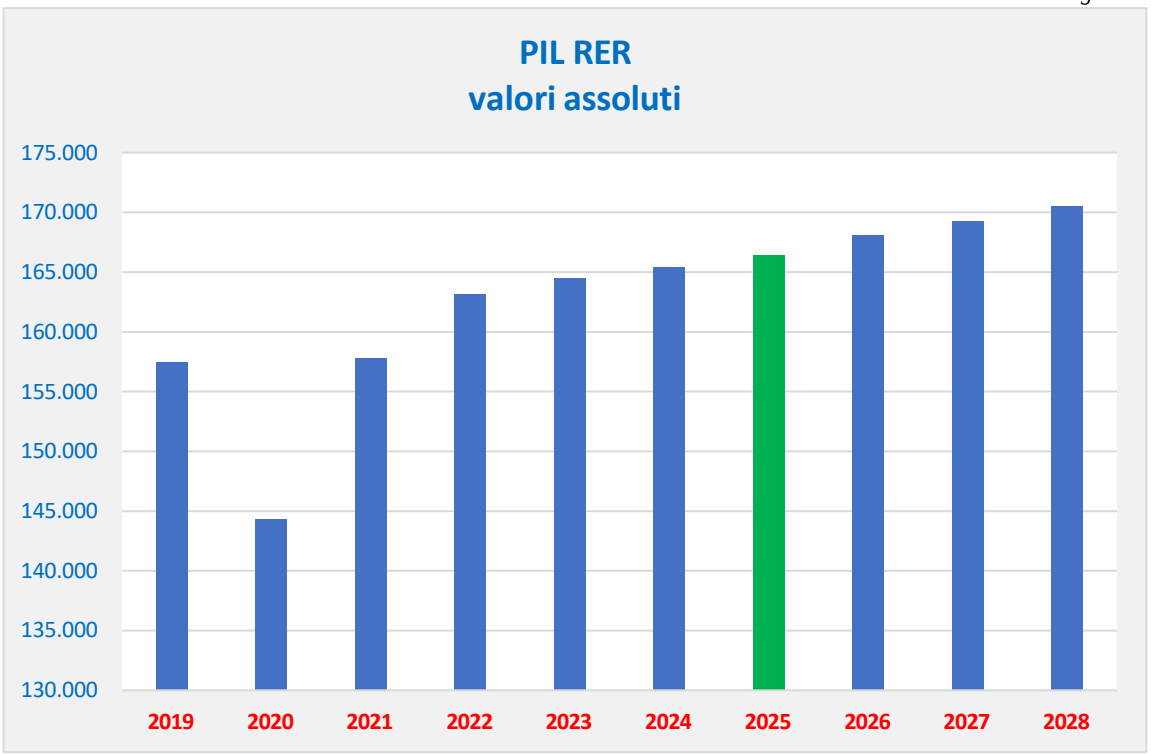
Tab.c

PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
201G	157.459,50	*0,1*	163.052,20	*1,0*
2020	144.341,10	*-8,3*	152.319,10	*-C,C*
2021	157.815,60	*3,3*	168.250,50	*10,5*
2022	163.123,50	*3,4*	177.404,40	*5,4*
2023	164.529,23	*0,3*	188.173,76	*C,1*
2024	165.462,75	*0,C*	192.241,99	*2,2*
2025	166.423,52	*0,C*	197.072,47	*2,5*
2026	168.067,56	*1,0*	203.409,93	*3,2*
2027	169.265,59	*0,7*	209.294,18	*2,3*
2028	170.579,52	*0,8*	215.347,47	*2,3*

Fonte: Prometeia

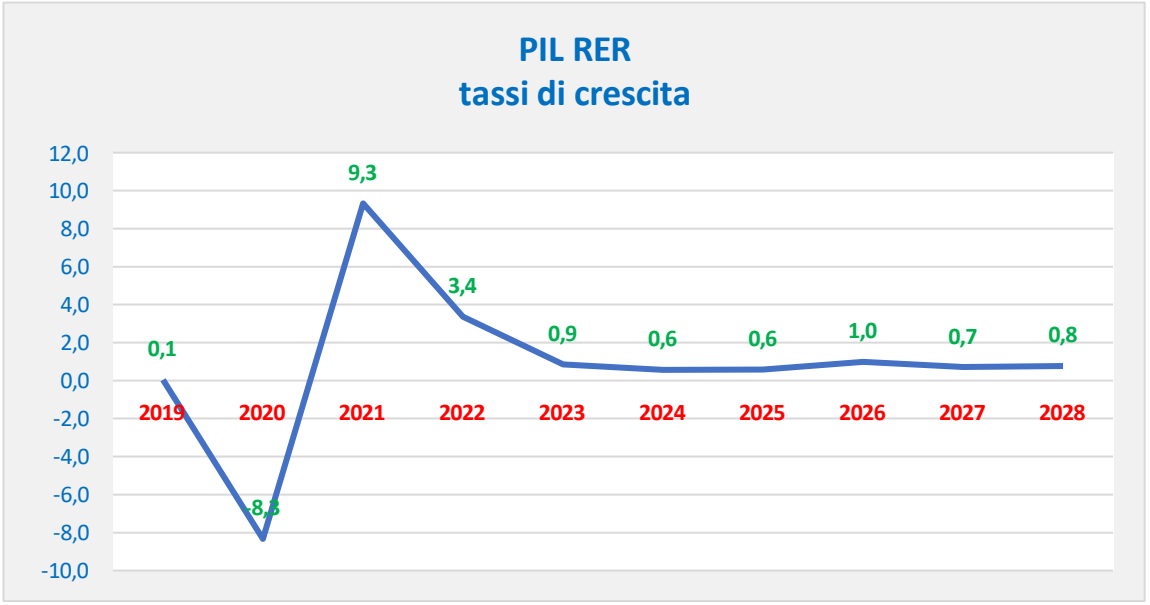
A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti[4] e in tassi di crescita.

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Fig. 4



Fonte: Prometeia

[4] *Dati in milioni di euro.*

La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale[5]. Si può osservare che, sempre secondo Prometeia, la **domanda interna** registrerebbe, per l'anno in corso, una crescita dello 0,5%. La componente più dinamica è rappresentata dai consumi finali delle famiglie, che dovrebbero crescere più del tasso di crescita del PIL nel suo complesso. Gli investimenti fissi lordi registrerebbero invece una diminuzione dello 0,4%, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe aumentare di mezzo punto percentuale rispetto al 2024.

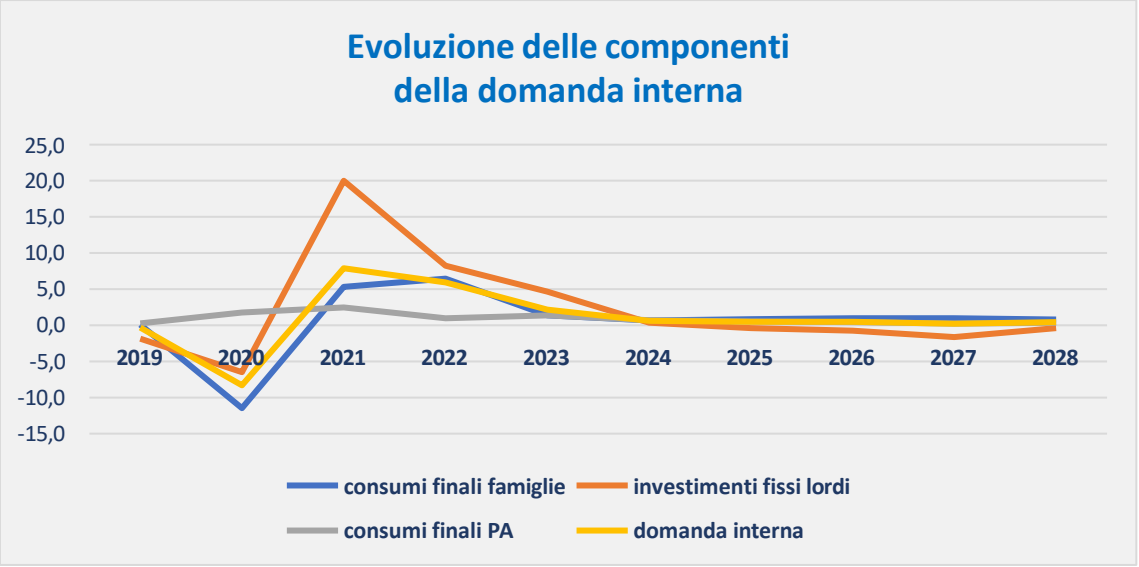
Tab. 7

Domanda interna RER e sue componenti
(valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
201G	91.821,30	*0,1*	30.107,00	*-1,3*	23.475,20	*0,3*	145.403,50	*-0,3*
2020	81.287,20	*-11,5*	28.152,20	*-C,5*	23.891,40	*1,8*	133.330,80	*-8,3*
2021	85.595,80	*5,3*	33.780,90	*20,0*	24.481,50	*2,5*	143.858,20	*7,3*
2022	91.115,50	*C,4*	36.570,77	*8,3*	24.723,47	*1,0*	152.409,74	*5,3*
2023	92.374,21	*1,4*	38.277,38	*4,7*	25.059,73	*1,4*	155.711,32	*2,2*
2024	92.992,73	*0,7*	38.415,47	*0,4*	25.235,99	*0,7*	156.644,19	*0,C*
2025	93.789,30	*0,3*	38.259,85	*-0,4*	25.372,86	*0,5*	157.422,01	*0,5*
2026	94.720,94	*1,0*	37.964,68	*-0,8*	25.487,95	*0,5*	158.173,57	*0,5*
2027	95.629,49	*1,0*	37.344,50	*-1,C*	25.549,15	*0,2*	158.523,15	*0,2*
2028	96.388,91	*0,8*	37.192,00	*-0,4*	25.634,44	*0,3*	159.215,35	*0,4*

Fonte: Prometeia

Fig. 5



Fonte: Prometeia

[5] *Dati espressi in milioni di euro.*

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni [6] . Nel 2025, le esportazioni dell'Emilia-Romagna dovrebbero sfiorare i 70 miliardi di euro a prezzi costanti, in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2024. Anche le importazioni sono previste in aumento, in questo caso di 2,6 punti percentuali.

Comunque, il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 30,5 miliardi nel 2025.

Tab. 8

Esportazioni/importazioni RER
(valori reali)

	esportazioni	%	importazioni	%
201G	64.314,53	*3,81*	36.311,19	*1,34*
2020	60.090,94	*-C,57*	34.809,59	*-4,14*
2021	67.823,21	*12,87*	40.082,64	*15,15*
2022	70.013,69	*3,23*	40.342,86	*0,C5*
2023	69.686,76	*-0,47*	39.862,80	*-1,13*
2024	68.160,28	*-2,13*	38.074,49	*-4,43*
2025	69.653,88	*2,13*	39.072,06	*2,C2*
2026	71.129,25	*2,12*	39.871,29	*2,05*
2027	72.677,44	*2,18*	40.578,98	*1,77*
2028	74.272,12	*2,13*	41.674,47	*2,70*

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia,** si veda la tab. 9, nel 2025 sono i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita dell'1%. Tutti gli altri settori dell'economia emiliano-romagnola sono previsti in calo, variabile dallo -0,1% dell'industria al -3,2% dell'agricoltura. Nel 2026, invece, l'industria dovrebbe tornare in territorio positivo, segnando un +1,3%. Per quanto invece il settore delle costruzioni, il taglio degli incentivi fiscali deciso del Governo provocherà un calo più contenuto nel 2025 (-2,7%) e più marcato nel 2026 (-5,8%).

Tab. S

Valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
201G	3.260,47	*-C,2*	3G.207,50	*-O,2*	5.570,00	*-O,4*	G3.212,30	*O,4*	141.263,40	*O,t*
2020	3.216,84	*-t,3*	35.313,80	*-3,3*	5.233,60	*-C,O*	86.531,30	*-7,2*	130.31G,20	*-7,7*
2021	3.086,46	*-4,t*	41.020,40	*tC,2*	6.483,40	*23,3*	G1.532,10	*5,8*	142.175,40	*3,t*
2022	3.363,06	*3,O*	40.G43,G0	*-O,2*	7.12G,80	*tO,O*	G5.5G7,80	*4,4*	146.884,10	*3,3*
2023	3.017,1G	*-tO,3*	40.862,27	*-O,2*	7.35G,07	*3,2*	G7.036,72	*t,5*	148.031,50	*O,8*
2024	3.137,52	*4,O*	40.270,48	*-t,4*	7.475,28	*t,C*	G7.G64,10	*t,O*	148.721,58	*O,5*
2025	3.036,07	*-3,2*	40.24G,71	*-O,t*	7.26G,8G	*-2,7*	G8.G04,61	*t,O*	14G.355,57	*O,4*
2026	3.055,G7	*O,7*	40.786,74	*t,3*	6.848,61	*-5,8*	100.032,G8	*t,t*	150.577,5G	*O,8*
2027	3.021,20	*-t,t*	41.1G7,47	*t,O*	6.408,13	*-C,4*	100.888,58	*O,3*	151.357,84	*O,5*
2028	3.016,1G	*-O,2*	41.64G,57	*t,t*	6.118,31	*-4,5*	101.751,57	*O,3*	152.35G,41	*O,7*

Fonte: Prometeia

[c] *Rispettivamente verso l'estero e dall'estero.*

Le tavole che seguono illustrano, rispettivamente, i principali indicatori strutturali della nostra regione al 2023 e lo scenario relativo all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale con una prospettiva temporale che arriva al 2027.

Tab. 10

Emilia-Romagna
Indicatori Strutturali al 2023

	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
Popolazione residente	4.452	7,5
Occupati	2.023	8,6
Persone in cerca di occupazione	105	5,4
Forze lavoro	2.128	8,3
	Valori %	**n. indice Italia = 100**
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,7	114,8
Tasso di disoccupazione	4,G	64,8
Tasso di attività 15-64 anni	74,4	111,6
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	**Quote % su Italia**
PIL	188.174	G,0
Consumi delle famiglie	108.G50	8,7
Investimenti fissi lordi	42.654	G,7
Importazioni di beni dall'estero	4G.036	G,1
Esportazioni di beni verso l'estero	85.2GG	13,G
Reddito disponibile	116.081	8,7

	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
Pil per abitante	42,3	11G,7
Pil per unità di lavoro	G0,2	107,8
Consumi delle famiglie per abitante	24,5	115,0
Reddito disponibile per abitante	26,1	115,5

Fonte: Prometeia

Tab. 11

Scenario al 2027[7]

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,G	0,6	0,6	1,0	0,7
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	4,8	5,6	5,0	5,3	5,6
Domanda interna (al netto var. scorte)	2,2	0,6	0,5	0,5	0,2
Consumi finali interni	1,4	0,7	0,8	0,G	0,8
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,7	0,G	1,0	1,0
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,4	0,7	0,5	0,5	0,2
Investimenti fissi lordi	4,7	0,4	-0,4	0,8	-1,6
Importazioni di beni dall'estero	-1,2	-4,5	2,6	2,0	1,8
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,5	-2,2	2,2	2,1	2,2
Valore aggiunto	0,8	0,5	0,4	0,8	0,5
Agricoltura	-10,3	0,4	-3,2	0,7	-1,1
Industria	-0,2	-1,0	0,G	1,2	0,G
Costruzioni	3,2	7,6	-7,4	-4,2	-5,1
Servizi	1,5	1,2	1,6	1,1	0,7
Unità di lavoro	1,5	1,0	0,4	0,7	0,6
Agricoltura	-4,3	-0,2	-0,8	-0,4	-0,5
Industria	-0,2	-1,4	-0,1	1,3	1,0
Costruzioni	3,2	1,6	-2,7	-5,8	-6,4
Servizi	1,5	1,0	1,0	1,1	0,G
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,7	71,4	71,G	72,3	72,8
Tasso di disoccupazione (%)	4,G	3,8	3,2	3,1	2,G
Tasso di attività 15-64 anni (%)	74,4	74,2	74,2	74,6	74,G
Reddito disponibile*	4,3	4,3	3,1	2,G	2,6
Deflatore dei consumi	5,3	1,1	1,6	2,1	2,1
Reddito disponibile pro capite**	26,1	27,2	27,G	28,6	2G,3
Redditi da lavoro dipendente**	16,7	17,6	18,1	18,7	1G,3
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	8,7	G,1	G,2	G,5	G,6
Redditi da capitale netti**	4,2	4,3	4,4	4,5	4,5
Imposte correnti (-) **	-5,5	-5,G	-5,G	-6,1	-6,3
Contributi sociali (-) **	-6,2	-6,3	-6,6	-6,8	-7,0
Prestazioni sociali**	8,1	8,5	8,7	8,G	G,1

*Fonte: Prometeia*valori correnti** valori correnti pro capite*

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza con le strategie suggerite dalle istituzioni internazionali che si occupano di maladministration e sono strettamente funzionali all'attuazione di accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.
Grazie agli sforzi compiuti, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2020 l'Italia ha recuperato undici (11) punti ed ha risalito la classifica nel ranking mondiale della corruzione percepita. Infatti, secondo la classifica stilata da Trasparency International Italia per il nostro Paese il "corruptionperceptionsindex (cpi)" è passato dal settantaduesimo (72°) dell'anno 2012 al cinquantaduesimo posto (52°) con 53 punti dell'anno 2020, balzando poi al quarantaduesimo (42°) posto nel 2021 (con 56 punti) e raggiungendo nel 2022 la quarantunesima posizione (41°), confermando i 56 punti dell'anno precedente. Per l'anno 2023 si confermano i 56 punti alla quarantaduesima (42°) posizione.
Benché sia stato registrato un significativo miglioramento, va comunque osservato la posizione dell'Italia rimane significativamente arretrata rispetto a tutti i principali paesi europei dell'Europa occidentale.
L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, lo stesso registrato nel 2021, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.
Va dunque ribadita la necessità di mantenere un elevato e costante impegno da parte delle pubbliche istituzioni nella lotta alla corruzione e nel perseguimento delle politiche di legalità ed efficienza nell'azione amministrativa

Sulla base degli elementi e dei dati contenuti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.), relativi, in generale, ai dati della Regione Emilia-Romagna ed, in particolare alla Provincia di Rimini, è possibile ritenere che il contesto esterno all'attività del Comune nel territorio di competenza, non sia interessato da particolari e specifici fenomeni di corruzione.

Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo e che ha portato alla chiusura di numerose aziende, soprattutto nel campo dell'edilizia, o a significative situazioni di indebitamento delle restanti. Inoltre, il livello di attenzione è da mantenersi su valori elevati in quanto il versante Adriatico non distante dall'Ente è caratterizzato da fenomeni contigui alla criminalità mafiosa, con una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali, nonché dal fenomeno dell'abusivismo commerciale.

Contesto interno
Anche una analisi del contesto interno al Comune è contenuto nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027, pubblicato nella sezione Amministrazione

trasparente, sotto sezione “Bilancio di previsione” del Comune, a cui si fa espressamente rinvio. Inoltre, in linea generale preme qui ricordare quanto segue:

Struttura organizzativa
La struttura organizzativa del Comune di Montefiore Conca è articolata in n.3 Aree Organizzative, a cui sono preposti n. 3 funzionari (Cat. D), titolari di E.Q., coordinati dal Segretario Comunale.

Il Comune di Montefiore Conca aderisce all’Unione dei Comuni della Valconca, a cui ha trasferito le seguenti funzioni: il coordinamento della Protezione Civile, la Polizia Locale, i Servizi Sociali, lo Sportello Unico per le attività economiche, il Controllo di gestione, SUAP/SUE/SISMICA.
Attraverso la “Convenzione per la gestione associata dell'integrazione sociosanitaria nel distretto di Riccione**,** i Comuni del Distretto di Riccione e l’Azienda Unità Sanitaria Locale assicurano la gestione in forma associata e integrata delle funzioni di programmazione del sistema socio-sanitario locale e di regolazione delle attività svolte dai soggetti che ivi operano, di gestione dei servizi e degli interventi programmati, di impulso e monitoraggio.
Inoltre, il Comune gestisce in forma associata, attraverso convenzione ex art. 30 del D.Lgs 267/00 e ss.mm. e ii, di cui è capo fila il Comune di Pennabilli, l’Ufficio di Segreteria Comunale.

Personale
Il personale in servizio al 31/12/2024 è pari a n. 7 unità (comprensivo dei dipendenti di categoria a tempo indeterminato parziale, il personale comandato, escluso il Segretario Generale).

Finalità ed obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Nel contesto sopra esposto il Piano anticorruzione del Comune è **impostato,** quale **Piano per la “buona amministrazione”**, finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo, in via residuale, quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza.
Affinché l’attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.
Le misure contenute nel Piano hanno, pertanto, lo scopo di **riaffermare la *buona amministrazione***.
Una pubblica amministrazione, che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche **la fiducia di cittadini e imprese** nei suoi confronti.

Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione

Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nel Comune di Montefiore Conca sono: il Sindaco, la Giunta Comunale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, il Responsabile della Trasparenza (rispettivamente nelle persone del Segretario Comunale dott. Nicolini Lorenzo, giusto provvedimento sindacale n.2/2025 e del Responsabile dell'Area Contabile finanziaria Rag. Corrado Mancini, giusto provvedimento sindacale n.18/2019), i Responsabili di Area (Titolari di e.q.), inoltre, nella persona del Rag. Corrado Mancini è stato individuato il **Responsabile RASA,** il **Referente unico dati alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP),** il **Responsabile trasmissione dati all'ANAC.,** i dipendenti, il Nucleo di valutazione nella persona del Dott. Nicolini Lorenzo, l'Ufficio per la gestione dei Procedimenti disciplinari, in forma monocratica nella persona del Dott. Nicolini Lorenzo. Detti soggetti svolgono i ruoli individuati nel precedente aggiornamento al PTPC, a cui si rinvia espressamente per l'esatta individuazione delle rispettive competenze.
L'Amministrazione comunale considera importante una stretta collaborazione tra il RPCT e tutti i detti attori. Detta collaborazione dovrà rafforzarsi al fine di una elaborazione coordinata del nuovo PIAO.
Il Comune di Montefiore Conca ha nominato la Società Polimatica Progetti srl avente sede in Ferrara via Dogali n.8 nella persona dell'Ing. Paolo Raimondi quale Responsabile della protezione dei dati (RPD):
In proposito si ricorda che, **in stretta collaborazione con il RPCT**:
L'organo di indirizzo deve: - valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; - tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; - creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni; - assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; - promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.
I responsabili delle Aree organizzative devono: - valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; - partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio, il monitoraggio delle misure nonché tutte le informazioni richieste dal RPCT; - curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; - assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da

parte del loro personale, in particolare, rispettano e fanno rispettare, nei loro ambiti direzionali, le prescrizioni e le Misure di prevenzione della corruzione e della Trasparenza; - tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L'Organismo di Valutazione (in caso di non duplicazione/sovrapposizione di ruoli) deve: - offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; - fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; - favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Tutti i **dipendenti** collaborano con il RPCT, comunicando allo stesso i dati e le informazioni eventualmente richiesti e segnalando situazioni di illecito nell'amministrazione, cui siano venuti a conoscenza. Essi **partecipino attivamente alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT, orientando la propria condotta alla migliore cura dell'interesse pubblico, ai valori della lealtà, imparzialità, trasparenza. Infatti il Piano integra i contenuti del "Codice di Comportamento dell'ente" e costituisce specificazione dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Titolari E.Q., il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.**

Tutti i soggetti che dispongono di informazione e di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ex art. 54- bis del D.Lgs 165/01 e ss.mm.

1. **Ambito soggettivo.**

L'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 1 della l. 179, include espressamente, al comma 2, nella nozione di **dipendente pubblico** le seguenti tipologie di lavoratori:

- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001 ivi compreso il dipendente di cui all'art. 3;

- i dipendenti degli enti pubblici economici;

- i dipendenti di enti diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;

- i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Ai fini dell'applicazione della disciplina del whistleblowing sono considerate le segnalazioni di condotte illecite effettuate solo da **questi soggetti** come previsto dal co. 1 dell'art. 54-bis.

Ad avviso dell'Autorità, la disciplina sulla tutela si applica ai "Lavoratori e collaboratori di imprese private"solo nel caso in cui le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti o irregolarità relativi alla amministrazione per la quale l'impresa opera. In tal caso, i dipendenti e collaboratori dell'impresa possono decidere di trasmettere la segnalazione, oltre che ad ANAC e all'Autorità giudiziaria e contabile, al RPCT dell'amministrazione per la quale l'impresa opera.

2. Ambito oggettivo – Le segnalazioni e la comunicazione di misure ritorsive

- Le segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro possono essere inviate, a discrezione del whistleblower, **al RPCT** dell'amministrazione ove si è verificata la presunta condotta illecita o ad **ANAC**, **anche se è preferibile il canale interno**.

Il dipendente può anche valutare di inoltrare una denuncia «all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile».

Nel caso in cui la segnalazione pervenga ad un soggetto diverso dal RPCT (ad esempio superiore gerarchico, dirigente o funzionario) è necessario che tale soggetto indichi al mittente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela del whistleblower vanno inoltrata al RPCT dell'amministrazione in cui si è verificato l'illecito.

Infatti, si ribadisce che l'unico soggetto che, all'interno dell'amministrazione può ricevere le segnalazioni di whistleblowing, con le connesse garanzie di protezione del segnalante, è il **RPCT**. Nondimeno, nel caso di segnalazioni destinate unicamente al superiore gerarchico il whistleblower non sarà tutelato ai sensi dell'art.54-bis.

- Invece, le comunicazioni di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione sono trasmesse esclusivamente ad **ANAC** (art 54-bis, art. 1, co. 1). Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT dell'amministrazione ove le stesse si sono verificate, il RPCT offrirà il necessario supporto al segnalante, rappresentando che la comunicazione deve essere inoltrata ad ANAC, al fine di ottenere le tutele previste dall'art. 54-bis.

2.1.Le segnalazioni

Perché al segnalante possa accordarsi la tutela prevista dall'art. 54-bis **i presupposti** sono i seguenti:

- il segnalante deve rivestire la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato ;

- la segnalazione deve avere ad oggetto "condotte illecite";

- il dipendente deve essere venuto a conoscenza di tali "condotte illecite" "in ragione del proprio rapporto di lavoro";

- la segnalazione deve essere effettuata "nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione";

- la segnalazione deve essere inoltrata ad almeno uno delle quattro tipologie di destinatari indicati nell'art. 54-bis, co. 1 (Segnalazione al RPCT o all'ANAC, o denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile).

2.2. Oggetto della segnalazione

Le condotte illecite

I fatti illeciti oggetto delle segnalazioni whistleblowing comprendono non solo le fattispecie riconducibili all'elemento oggettivo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, anche al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dalla cura imparziale dell'interesse pubblico.

Possono formare oggetto di segnalazione attività illecite non ancora compiute, ma che il whistleblower ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi precisi e concordanti.

La tutela ex art. 54-bis non si applica, invece, alle segnalazioni di informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, alle notizie prive di fondamento e alle c.d. "voci di corridoio".

Il fine di tutelare "l'interesse all' integrità della pubblica amministrazione"

La valutazione sulla sussistenza di **tale interesse** spetta a chi gestisce la segnalazione, ai sensi della legge 179 ossia il RPCT dell'Amministrazione).

L'analisi va compiuta, caso per caso, dando rilievo agli elementi oggettivi che emergono dal contesto della segnalazione.

Non si possano escludere dalla tutela ex art. 54-bis, le segnalazioni in cui un interesse personale concorra con quello della salvaguardia dell'integrità della pubblica amministrazione. In simili casi è opportuno che il whistleblower dichiari fin da subito il proprio interesse personale.

Il nesso con il rapporto di lavoro

Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro».

Vi rientrano, pertanto, fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito, ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale. Analogamente occorre ragionare per i e per i lavoratori e i collaboratori delle imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Giova precisare che la protezione prevista dall'art. 54-bis non opera nei confronti del pubblico dipendente che viola la legge, al fine di raccogliere informazioni, indizi o prove di illeciti in ambito lavorativo.

Naturalmente rientra nel concetto di rapporto di lavoro anche l'ipotesi in cui un dipendente di un'amministrazione presti servizio presso un'altra p.a. in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe). In tali casi la segnalazione va inoltrata al **RPCT** dell'amministrazione alla quale si riferiscono i fatti o ad **ANAC anche se è preferibile il canale interno**, .

2.3. Trattamento delle segnalazioni anonime

L'art. 54-bis non include nel proprio campo di applicazione le segnalazioni anonime e cioè quelle del soggetto che non fornisce le proprie generalità.

La tutela, tra cui la riservatezza dell'identità, opera solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alla categoria di dipendenti pubblici come sopra illustrata.

Resta fermo che le segnalazioni anonime e quelle che pervengono da soggetti estranei alla p.a. (cittadini, organizzazioni, associazioni etc.) sono considerate nei procedimenti di vigilanza "ordinari".

Comunque, sono registrate le segnalazioni anonime e le segnalazioni di soggetti estranei alla p.a. pervenute attraverso i canali dedicati al whistleblowing.

3.Tutela del whistleblower e sue condizioni

Il sistema di protezione che la L. n. 179 riconosce al whistleblower si compone di tre tipi di tutela:

- la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione ;

- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata ;

- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

3.1. Tutela della riservatezza

Il divieto di rilevare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante, ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante.

Pertanto, la segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo».

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata debbono essere escluse anche dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013.

Nel caso in cui la segnalazione sia stata trasmessa anche a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge e, per questo, l'identità del segnalante sia stata svelata, la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso, ai sensi del co. 4 dell'art. 54-bis.

Anche la normativa di protezione dei dati prevede una specifica disposizione a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Il legislatore ha, infatti, introdotto, con il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 10121 di recepimento del Regolamento (UE) n. 2016/679, l'art. 2-undecies nel d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196. La norma richiamata stabilisce che nell'ambito di una segnalazione whistleblowing, il soggetto segnalato, presunto autore dell'illecito, con riferimento ai propri dati personali trattati dall'Amministrazione, non può esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento(UE) n. 2016/679, poiché dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Si tratta, rispettivamente, del diritto di accesso, del diritto di rettifica, del diritto alla cancellazione – diritto all'oblio, del diritto di limitazione di trattamento, dell'obbligo di notificazione in caso di rettifica o cancellazione, del diritto alla portabilità dei dati, del diritto di opposizione e del diritto di non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato , compresa la profilazione. In tal caso, dunque, al soggetto interessato (segnalato) è preclusa la possibilità di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della Privacy (ai sensi dell'art. 77 dal Regolamento (UE) n. 2016/679). Resta ferma la possibilità per il soggetto segnalato, presunto autore dell'illecito, di esercitare i propri diritti con le modalità previste dall'art. 160 d.lgs. n. 196/2003 rubricato "Particolari accertamenti".

Nel caso in cui si renda necessario, il RPCT trasmette la segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, alle Autorità giudiziarie competenti, avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela della riservatezza, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165 del 2001.

Laddove detta identità venga successivamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante.

Ove sia necessario, invece, coinvolgere negli accertamenti altri soggetti che abbiano conoscenza dei fatti segnalati, interni o, se indispensabile, esterni all'amministrazione, il RPCT non trasmette la segnalazione a tali soggetti, ma solo gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, prestando, in ogni caso, la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all'identità del segnalante.

Il problema della tutela in questione rileva, poi, anche nei procedimenti giudiziari e disciplinari.

Per questo il co. 3 del novellato art. 54-bis precisa fino a quale momento nel procedimento penale, nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti e nel procedimento disciplinare deve essere garantita la riservatezza.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 c.p.p. Tale disposizione prevede l'obbligo del segreto sugli atti compiuti nelle indagini preliminari «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari» (il cui relativo avviso è previsto dall'art. 415-bis c.p.p.).

Nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti l'obbligo del segreto istruttorio è previsto sino alla chiusura della fase istruttoria. Dopo, l'identità del segnalante potrà essere svelata dall'autorità contabile, al fine di essere utilizzata nel procedimento stesso (art. 67 d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174).

Nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'amministrazione contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante può essere rivelata solo dietro **consenso** di quest'ultimo. Nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, l'ente non potrà procedere con il procedimento disciplinare se il segnalante non acconsente espressamente alla rivelazione della propria identità. E' competenza del **RPCT** trasmettere all'ufficio di disciplina la segnalazione e acquisire il consenso del segnalante a rivelare l'identità.

La violazione delle misure a tutela della riservatezza di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare.

3.2. Tutela da misure discriminatorie o ritorsive

La legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

L'adozione di misure discriminatorie deve essere comunicata ad **ANAC** per gli accertamenti che la legge le attribuisce e per l'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa al responsabile, come previsto dalla legge.

Le presunte misure discriminatorie o ritorsive devono essere comunicate ad **ANAC** (nelle modalità e dai soggetti indicati al § 3 Parte III delle relative Linee guida) alla quale è affidato il compito di accertare se la misura ritorsiva sia conseguente alla segnalazione di illeciti ed applicare, in assenza di prova da parte dell'amministrazione che la misura presa è estranea alla segnalazione, una sanzione amministrativa pecuniaria.

Nel caso in cui l'**Autorità** accerti la natura ritorsiva di atti adottati dall'Amministrazione o dall'ente, ne discende che questi sono nulli e **ANAC ne dichiara la nullità**, come previsto dal co. 6, art. 54-bis del d.lgs.165/2001.

L'atto o il provvedimento ritorsivo può essere oggetto di annullamento in sede di autotutela da parte dell'amministrazione indipendentemente dagli accertamenti di ANAC. Semmai, ove l'ANAC abbia ricevuto la comunicazione di misure ritorsive, l'annullamento in autotutela può essere valutato in sede di procedimento sanzionatorio.

Qualora venga accertata l'adozione di una misura ritorsiva o discriminatoria, **ANAC applica al responsabile una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro** (art. 1, co. 6, l. 179). L'ANAC considera responsabile della misura ritorsiva il soggetto che ha adottato il provvedimento ritorsivo o comunque il soggetto a cui è imputabile il comportamento e/o l'omissione. La responsabilità si configura anche in capo al soggetto che ha suggerito o proposto l'adozione di una qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del whistleblower, così producendo un effetto negativo indiretto sulla sua posizione (ad es. proposta di sanzione disciplinare).

3.3. La «giusta causa» di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

L'art. 3, co. 1, L. N. 179 qualifica la rivelazione effettuata dal whistleblower, perseguendo «l'interesse all'integrità della p.a. e alla prevenzione e repressione delle malversazioni nelle amministrazioni pubbliche e private», come "**giusta causa" di rivelazione**, escludendo l'integrazione dei reati di "rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio" (art. 326 cp), "rivelazione del segreto professionale" (art. 622 c.p.), "rivelazione dei segreti scientifici e industriali" (art. 623 cp).

La norma effettua un bilanciamento tra l'esigenza di garantire la segretezza di cui alle citate disposizioni, da una parte, e la libertà del whistleblower di riferire circa i fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza, l'interesse all'integrità della pubblica amministrazione, nonché la prevenzione e repressione delle malversazioni, dall'altra. All'esito di tale bilanciamento prevale il diritto del dipendente pubblico di segnalare fatti illeciti e di godere delle tutele di cui all'art. 54-bis, a date condizioni, che sono elencate di seguito:

- il segnalante deve agire al fine di tutelare «l'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni» (art. 3, co. 1, l. 179);

- il segnalante non deve aver appreso la notizia «in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata» (art. 3, co. 2, l. 179);

- le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, non devono essere rivelati «con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito» (art. 3, co. 3, l. 179) e, in particolare, la rivelazione non deve avvenire al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni.

In assenza di tali presupposti, l'aver fatto una rivelazione di fatti illeciti, in violazione degli artt. 326, 622, 623 c.p.) e dell'art. 2105 c.c. è fonte di responsabilità civile e/o penale.

3.4. Condizioni per la tutela

Per specifica previsione normativa (co. 9, art. 54-bis), le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso **la responsabilità penale** per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua **responsabilità civile**, per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa.

Nel caso in cui la sentenza di primo grado, sfavorevole per il segnalante, non venga confermata nei successivi gradi di giudizio, sarà applicabile, sia pur tardivamente, la protezione del segnalante prevista dall'art. 54-bis per le eventuali ritorsioni subite a causa della segnalazione.

3.5. Tutela della riservatezza del segnalato

La legge prevede specifiche garanzie a tutela del dipendente che segnala illeciti.

I dati relativi ai soggetti segnalati, in quanto interessati, sono tutelati dalla disciplina in materia dei dati personali.

LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

1. Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari a una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute", da ritenersi obbligatoria in base al co. 6, dell'art. 54-bis, pena le sanzioni pecuniarie dell'Autorità (co. 1 e 6, art. 54-bis).

Il ruolo del RPCT si sostanzia in una significativa attività istruttoria.

In primo luogo, spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nel co. 1 dell'art. 54-bis per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste.

Per la valutazione dei suddetti requisiti, il RPCT utilizza, a titolo esemplificativo, i seguenti criteri:

a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;

b) manifesta incompetenza sulle questioni segnalate;

c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;

d) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza;

e) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;

f) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;

g) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Nei casi di cui alle lett. c) e g), il RPCT, appena ricevuta la segnalazione, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, il RPCT può chiedere al whistleblower **elementi integrativi** tramite il canale a ciò dedicato, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

Una volta **valutata l'ammissibilità della segnalazione**, quale segnalazione di whistlebloweing, il RPCT **avvia l'istruttoria** interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione è opportuno si rivolga immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Non spetta al RPCT accertare le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura.

In base alla nuova formulazione dell'art. 54-bis, co. 6, il mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute comporta per il RPCT la sanzione pecuniaria

che ANAC irroga ai sensi del "Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio", adottato da ANAC.

Pertanto, sarà cura del RPCT tenere traccia dell'attività svolta e fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

Nell'ipotesi in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, nella gestione e analisi della segnalazione sarà sostituito dal dipendente Corrado Mancini responsabile di P.O. e della Trasparenza.

Il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

2. Fasi della procedura

2.1. La disciplina della procedura - Tempi

Poiché l'Amministrazione è tenuta a disciplinare, in conformità alle Linee guida Anac, le modalità per la ricezione e la gestione delle segnalazioni, definendo, tra l'altro, i tempi e i soggetti responsabili, si stabilisce quanto segue.

Quanto ai termini procedimentali, è indicato in quindici giorni lavorativi (gg. 15) il termine per **l'esame preliminare** della segnalazione. cui consegue l'avvio dell'**istruttoria** e la comunicazione al Segnalante di avere ricevuto la segnalazione.

Il termine per la **definizione dell'istruttoria** è di sessanta giorni (gg. 60) che decorrono dalla data di avvio della stessa.

Resta fermo che, laddove si renda necessario, il RPCT è autorizzato ad estendere i predetti termini, fornendo adeguata motivazione.

2.2. Le modalità di presentazione delle segnalazioni

Di seguito sono illustrate le procedure che il RPCT segue per la gestione delle "segnalazioni" di condotte illecite.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata, al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT .

In particolare è necessario risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;

- la descrizione del fatto;

- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

E' previsto un apposito **modulo** (Allegato B), che può essere utilizzato per la trasmissione della segnalazione di condotte illecite. Resta fermo che la segnalazione può anche essere presentata con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Il Modulo viene acquisito mediante il canale di ricezione predisposto dall'Amministrazione: **il protocollo generale.**

2.3. La presentazione mediante protocollo generale del Comune

Il canale previsto per la ricezione delle segnalazioni è il **protocollo generale**.

Il **modulo di cui sopra,** debitamente compilato e firmato, è trasmesso all'ufficio protocollo del Comune tramite: posta ordinaria; raccomandata con ricevuta di ritorno; consegna brevi manu in sede, oppure tramite posta elettronica certificata dell'Ente .

Per poter essere certi di usufruire della garanzia della riservatezza è necessario che la segnalazione sia inserita in busta chiusa e indirizzata al RPCT del Comune, con la locuzione ben evidente "Riservato – Whistleblowing" o altre analoghe. La stessa dicitura va indicata nell'oggetto quando la segnalazione viene trasmessa per posta elettronica certificata. A tale riguardo, infatti, va evidenziato che i plichi privi della suddetta locuzione potrebbero non essere protocollati nel registro riservato, con la conseguente impossibilità di catalogare le segnalazioni ai sensi dell'art. 54-bis.

Trasmesse secondo le modalità sopra indicate, le segnalazioni vengono acquisite dall'ufficio protocollo del Comune in un **registro riservato** con numero progressivo di protocollazione, e inoltrate poi, direttamente ed esclusivamente, al RPCT.

2.4. La gestione delle segnalazioni

Acquisita la segnalazione, il RPCT procede al suo preliminare esame, al fine di valutare la sussistenza dei **requisiti di ammissibilità**.

La segnalazione è considerata inammissibile per:

a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;

b) manifesta incompetenza del RPCT sulle questioni segnalate;

c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;

d) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito, tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;

e) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;

f) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Nei suddetti casi, il RPCT procede all'archiviazione che viene comunicata al whistleblower. Nei casi di cui alle lett. c) e g),il RPCT, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, può chiedere al whistleblower elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, quale segnalazione di whistlebloweing, il RPCT avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione si rivolgerà immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze, provvedendo ad espungere i dati e ogni altro elemento che possa, anche indirettamente consentire l'identificazione del segnalante. Poiché nella documentazione trasmessa potrebbero essere presenti dati personali di altri interessati, i soggetti che trattano i dati sono comunque "autorizzati" al riguardo (artt. 4, par.1, n. 10, 29, 32 e par. 4 del Regolamento UE 2016/679.

Restano ferme le responsabilità disciplinari previste per violazione degli appositi doveri di comportamento e per violazione delle norme sulla tutela dei dati personali.

Delle attività svolte è informato il segnalante.

PROCEDURE DI ANAC: GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE E DELLE COMUNICAZIONI DI MISURE RITORSIVE

1. Le modalità di presentazione delle segnalazioni e delle comunicazioni

L'ANAC può ricevere:

- segnalazioni di condotte illecite da parte dei soggetti di cui al co. 2 art. 54-bis;

- comunicazioni di misure ritorsive da parte del whistleblower o anche da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'amministrazione dove le misure ritenute ritorsive sono state adottate.

L'Autorità ha previsto un unico modulo"**Modulo per la segnalazione** di reati o irregolarità, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001", che può essere utilizzato per la trasmissione sia della segnalazione di condotte illecite, sia per la comunicazione di misure ritorsive.

Resta fermo che la segnalazione/comunicazione può anche essere presentata con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Il **Modulo** viene acquisito mediante i due canali di ricezione predisposti dall'Autorità: la piattaforma informatica e il protocollo generale. Sono acquisite al protocollo, in apposito registro riservato, anche le segnalazioni trasmesse mediante plico cartaceo.

2. La gestione delle segnalazioni

Le segnalazioni di whistleblowing possono essere trasmesse ad ANAC da parte dei pubblici dipendenti come previsto dal co. 1 dell'art. 54-bis.

Non sono prese in considerazione le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali e associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è indirizzato alla tutela della singola persona fisica. In tali casi le segnalazioni sono archiviate.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990; escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 nonché sottratte all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del codice in materia di protezione dei dati personali.

Acquisita la segnalazione mediante uno dei canali sopra descritti, il dirigente dell'ufficio UWHIB procede al suo preliminare esame al fine di valutare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Nel caso in cui la segnalazione è considerata inammissibile, il dirigente dell'ufficio UWHIB procede all'archiviazione, che viene comunicata al whistleblower.

La gestione delle segnalazioni relative a materie di competenza ANAC

Quando l'illecito segnalato attiene a materie di competenza dell'Autorità (contratti pubblici, trasparenza, violazione delle norme anticorruzione, imparzialità dei pubblici funzionari), l'ufficio UWHIB trasmette la segnalazione pervenuta e l'allegata documentazione agli uffici di vigilanza competenti rispetto al caso di specie, provvedendo ad espungere i dati e ogni altro elemento che possa, anche indirettamente consentirne l'identificazione del segnalante. Poiché nella documentazione trasmessa potrebbero essere presenti dati

personali di altri interessati, i soggetti che trattano i dati sono comunque "autorizzati" al riguardo (artt. 4, par.1, n. 10, 29, 32 e par. 4 del Regolamento UE 2016/679). L'ufficio di vigilanza competente svolge le attività istruttorie. Restano ferme le responsabilità disciplinari previste per violazione degli appositi doveri di comportamento e per violazione delle norme sulla tutela dei dati personali previste dal codice di settore.

La gestione delle segnalazioni relative a illeciti di competenza di Autorità esterne

In caso di fatti penalmente rilevanti o di competenza della Corte dei Conti

Qualora la segnalazione ex art. 54-bis abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale, l'Autorità provvede alla loro immediata trasmissione alla competente Autorità giudiziaria o contabile, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, evidenziando che, trattandosi di una segnalazione ex art 54-bis, è necessario garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

La trasmissione della segnalazione alla Autorità giudiziaria ordinaria e a quella contabile deve avvenire specificando che si tratta di una segnalazione ex art. 54-bis, nel cui processo di gestione si dovrà pertanto assumere ogni cautela per garantire il rispetto delle disposizioni previste dal citato co. 3. Laddove l'Autorità giudiziaria per esigenze istruttorie volesse conoscere il nominativo del segnalante, ANAC provvede a comunicare l'identità del segnalante. È opportuno precisare che il whistleblower è preventivamente avvisato, attraverso l'informativa presente in piattaforma informatica, o con un apposito comunicato per i segnalanti che non utilizzano la piattaforma, della eventualità che la sua segnalazione potrà essere inviata all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile.

In caso di fatti per cui è competente il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri

Qualora la segnalazione ex art. 54-bis abbia ad oggetto, in modo esclusivo o concorrenziale, una delle materie di cui all'art. 60, co. 6, d.lgs. 165/2001, l'Autorità provvede a trasmettere gli esiti delle verifiche eventualmente condotte ovvero estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, al Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i seguiti di competenza.

In caso di fatti per cui sia necessario coinvolgere altri soggetti competenti sui fatti segnalati

Ad eventuali altri soggetti ANAC trasmette non la segnalazione, ma gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, prestando la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all'identità del segnalante.

3. La gestione delle comunicazioni di misure ritorsive o discriminatorie

Secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, co. 1, secondo periodo, le comunicazioni di misure ritorsive possono essere trasmesse ad ANAC da parte del soggetto interessato e

dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione/ente di appartenenza del segnalante.

Compito di ANAC è quello di accertare che la misura ritorsiva o discriminatoria sia conseguente alla segnalazione di illeciti e, in caso positivo, applicare la sanzione.

Parte II

1) GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Fermo restando quanto già riportato nei precedenti Aggiornamenti al PTPCT comunale (periodo 2018-2020, periodo 2019-2021, periodo 2022-2024), di seguito si fornisce l'elenco delle aree a rischio, con riserva di aggiungerne altre nei prossimi esercizi o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili:

> C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.
In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine
Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

<u>Area h):</u> Affari legali e contenzioso
Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

<u>Area i):</u> Governo del territorio
Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

<u>Area l):</u> Pianificazione urbanistica
Aree di rischio specifiche – PNA 2015

<u>AREE DI RISCHIO E PROCESSI</u>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento a qualsiasi titolo (concorsi tempo indeterminato; selezioni per incarichi a tempo determinato; incarichi di collaborazione, incarichi *ex* artt. 90 e 110 TUEL)
	Progressioni di carriera
	Procedure di mobilità in entrata
Area Contratti pubblici **In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella**	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
	Appalti sotto soglia comunitaria fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE
	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) Per gli appalti - di servizi e forniture di valore ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed inferiore ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.

	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura
	negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).
	Appalti sopra soglia (Art. 76 Codice) Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.
	Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.
	Appalto integrato (Art. 44 d.lgs. 36/2023) E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria
	Disciplina del subappalto (Art. 119, d.lgs. n. 36/2023) È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera
	Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2) Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data

	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Utilizzodirimedidirisoluzionedellecontroversiealternativia quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR	Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021 Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.
	Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.
	Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento
	Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da

	non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla- osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi acostruire)
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni(adesempio inmateriaediliziaocommerciale)
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Pagamenti;Tributilocali;Tariffeerelativeesenzioni;Riscossioni; Affittipassiviperlocazione immobili; Affittiattiviperlocazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti;
Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Tutte le attività della Polizia locale; Controlli e verifiche in materia di tasse e tributi comunali; Vigilanza urbanistica;
Area incarichi e nomine	Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nominedegliorgani politici; incarichi gratuiti; Nomine commissioni e comitati comunali; Nomine in società
Area affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie pervia extragiudiziaria
	Pianificazione comunale generale: a.1. Varianti specifiche; a.2. Redazione delpiano; a.3. Pubblicazione del piano e raccoltaosservazioni; a.4. Approvazione delpiano; **Pianificazione attuativa:** b.1. Piani attuativi di iniziativa privata; b.2. Piani attuativi di iniziativa pubblica; b.3. Convenzione urbanistica;

Pianificazione urbanistica - Governo del territorio	b.4. Approvazione Pianoattuativo; **b.5.** Esecuzioneoperediurbanizzazione; **Permessi di costruire convenzionati;** **Rilascioecontrollotitoliabilitativi edilizi;** d.1. Assegnazione pratiche per l'istruttoria; d.2. Richiesta integrazionidocumentali; d.3. Calcolo del contributo di costruzione; d.4. Controllo dei titolirilasciati. **Vigilanza .**

PROCESSI E RISCHI CORRELATI: PONDERAZIONE DEL RISCHIO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
1. Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidatiparticolari;
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità
		della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche orizzontali o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/i	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale

Contratti Pubblici In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della presente tabella.	stituto per l'affidamento	dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolareunparticolaresoggetto;
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisitidi qualificazione);
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato afavorireun'impresa;
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaboratiprogettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmentebasse,anchesottoil profiloprocedurale.
	Procedure negoziate	Utilizzodellaproceduranegoziataaldi fuorideicasiprevistidallaleggealfinedi favorire un'impresa;
	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila ento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto
		Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro
		Condizionamento dell'intera procedura d medesimo decreto.
	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) Per gli appalti - di servizi e furniture di valore	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure dalla norma oppure mancata rilevazione

	ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed	
	inferior ad 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.	
	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023 Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri
	Appalti sopra soglia (Art. 76 Codice) Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):

	Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.
	Appalto integrato (Art. 44 d.lgs. 36/2023) E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.
		Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.
		Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.
		Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.
	Disciplina del subappalto (Art. 119, d.lgs. n. 36/2023) È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

	lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.
		Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.
		Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto. Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata. Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di auditing appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti 23 | AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati
		Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tuttii partecipanti allo stesso.

	Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2) Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta
	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzionedelcontratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione

Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR	**Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021** **Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.**	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.
		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi
		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.
		Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza
	Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.
		Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.
		Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.
	Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme
	Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "*non a regola d'arte*", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con

	premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento	pregiudizio del corretto adempimento del contratto
		Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione
	Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.
		Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte
		Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	ad una lista di attesa);
		Abusonelrilasciodiautorizzazioniin ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
		Ambitiincuiilpubblicoufficioha funzioniesclusiveopreminentidi controllo(ad es.controllifinalizzati all'accertamentodelpossessodi requisiti).
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella concessione e liquidazionedicontributi; Mancato rispetto dei criteri predeterminati nel regolamento comunale per

		l'erogazionedicontributi;
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Tributi locali; Applicazione tariffeerelativeesenzioni; Riscossioni; Affitti passivi per locazione immobili; Affitti attivi per locazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti; Predisposizione ruoli; Accertamento e definizione del debito tributario Alienazione del patrimonio Immobiliare Espletamento procedure es riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio Accordi Emissionedimandatidi pagamento	Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari **Alterazione situazione di debito/credito** Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati Omessa approvazione dei ruoli Mancato recupero di crediti Omessa applicazione di sanzioni **Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione del patrimonio** Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività Favoreggiamento, nella gestione dei beni immobili, di condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione. Inadeguata manutenzione e custodia dei beni **Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio** Violazionidellenormeeprincipicontabili del T.U.E.L. in materia dispesa Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo Emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti Liquidazione fatture senzaadeguata verifica della prestazione Sovrafatturazione o fatturazione Pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Ispezioni; controlli; verifiche; irrogazioni di sanzioni pecuniarie	Difformità nel le pro cedure

	e/o di altra natura; verifiche urbanistiche	rel ative All'attività di vigilanza, contro ispezione
		Omissione e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di verifica consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti
		vantaggi.
		Comportamenti volti a evitare, in presenza di violazioni da sanzionare, la comminazione della sanzione e/o a determinare un'attenuazione dell'importo della sanzione Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse in capo al titolare dell'Ufficio e/o in capo al responsabile del procedimento
		Interferenzeesternedapartedeisoggetti coinvolti nei procedi menti volte a scongiurare l'ip procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurne l'ammontare
Incarichi e nomine	Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; Incarichi gratuiti; Nomine commissioni e comitati comunali;	Affidamento incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento
		Mancato monitoraggio presenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità
		Cumulo di incarichi in capo ad unico dirigente/funzionario
		Affidamento incarichi "fiduciari" in assenza e/o violazione dei requisiti di legge e/o di regolamento
		Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti
		Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la

Affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie	controparte
		Rischiodiapplicazionedistorta di metodi di risoluzione riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
		Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali
		Mancato controllo della regolarità della documentazione prodotta
		Accordi per l'attribuzione di incarichi
		Eccessiva discrezionalità, nella fase di valutazione dei candidati, con attribuzione di punteggiincongruentiche favoriscano specifici candidati.
Pianificazione urbanistica E Governo del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica Generale; Gestionedei procedimenti	Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppidi interesse
		Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o diautorizzazione all'attività edificatoria
		Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa
		Mancato controllo della regolarità della documentazione prodotta
		Rilascio di titoli abilitativi errati/inesatti/non completi con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente

MAPPATURA DEI PROCESSI

	AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE				
	Procedimento	**Determinazione del livello di rischio**	**Identificazione del rischio**	**Misure di prevenzione**	**Soggetti responsabili**
1	**Reclutamento**	**medio**	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
2	**Progressioni di carriera**	**basso**	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
3	**Conferimenti di incarichi di collaborazione**	**medio**	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Suddivisione artificiosa in più incarichi	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

In seguito all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n.36/2023, si è ritenuta l'opportunità, conformemente alla delibera Anac n.605 del 19.12.2023 di aggiornamento del PNA 2022, e per la rilevanza della fattispecie, di elaborare uno specifico aggiornamento della tabella della presente.

	Procedimento	Determinazione del livello di rischio	Identificazione del rischio	Misure di prevenzione	Soggetti responsabili
4	**Definizione dell'oggetto dell'affidamento**	**Medio/basso**	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
5	**Individuazione dell'istituto/strumento per l'affidamento**	**Medio/basso**	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
6	**Requisiti di qualificazione**	**basso**	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
7	**Requisiti di aggiudicazione**	**basso**	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

			punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.		
8	**Valutazione delle offerte**	**basso**	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
9	**Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte**	**basso**	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
10	**Procedure negoziate**	**medio**	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
11	**Affidamenti diretti**	**medio**	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		medio	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) **In particolare fattispecie di cui al comma 1:** **per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.**		tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto		
	medio	Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
	medio	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento e d esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023) **Per gli appalti** **- di servizi e forniture di valore ricompreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria;** **- di lavori di valore pari o superior a 150 mila € ed inferior ad**	**medio**	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria **Procedura negoziata ex art. 50 del Codice comma 1, lett. c), d, e) previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.**				
Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023 **Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).**	**medio**	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
Appalti sopra soglia (Art. 76 Codice)	**medio**	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di*
Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.		condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):	***Tutte le misure preventive***	*settore*
Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 **In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.**	**medio**	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

		dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse		
Appalto integrato (Art. 44 d.lgs. 36/2023) **E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.**	**medio**	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
	medio	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

	medio	Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
Disciplina del subappalto (Art. 119, d.lgs. n. 36/2023) **È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera**	**medio**	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
	medio	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

			alla stessa gara.		
		medio	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		medio	Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		medio	Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto. Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata. Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

			(struttura di auditing appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti 23 | AUTORITÀ eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.		
		medio	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
	Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2)			***Tutte le misure preventive***	

	Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data	**medio**	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
12	**Revoca del bando**	**medio**	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	***Tutte le misure preventive***	
13	**Redazione del cronoprogramma**	**medio**	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
14	**Varianti in corso di esecuzione del contratto**	**medio**	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
				Misure preventive	

16	**Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto**		**medio**	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021 **Per la realizzazione degli investimenti di cui al**	**medio**	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di*
	Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR	**comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti**		derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici	***Tutte le misure preventive***	*settore*
			medio	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili*

				creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza		*di settore*
		Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 **Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.**	**medio**	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 **Premio di accelerazione È**	**medio**	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

		previsto che la				
		stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei	**medio**	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "*non a regola d'arte*", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento	**medio**	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
		Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per	**medio**	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*
			medio	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte	***Tutte le misure preventive***	*Tutti i responsabili di settore*

		affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.			*Tempistica* *Vedi singole misure sub articolo 4 del piano*	*settore*
			medio	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	*Tutte le misure preventive*	*Tutti i responsabili di settore*
AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO						
	Procedimento	**Determinazione del livello di rischio**	**Identificazione del rischio**		**Misure di prevenzione**	**Soggetti responsabili**
17	**Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)**	**medio**	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.		*Tutte le misure preventive*	*Tutti i responsabili di settore*
18	**Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)**	**medio**	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.		*Tutte le misure preventive*	*Tutti i responsabili di settore*
19	**Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)**	**medio**	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.		*Tutte le misure preventive*	*Tutti i responsabili di settore*
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO						
	Procedimento	**Determinazione del livello di rischio**	**Identificazione del rischio**		**Misure di prevenzione**	**Soggetti responsabili**
20	**Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché**	**medio**	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell' accesso a contribuzioni e/o agevolazioni . Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto per agevolare determinati soggetti		*Tutte le misure preventive*	*Tutti i responsabili di settore*
	attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati					

2) Azioni e misure per la prevenzione e trattamento del rischio corruzione.

Il Comune di Montefiore Conca si avvale, dei seguenti strumenti:

A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
Il Piano prevede le misure specifiche, specificate di seguito nell'apposta TABELLA e indica l'area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.
L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo permanente strategico per ciascun Titolare di E.Q. e dipendente, come ribadito altresì, nel PDO anno 2025.
Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun dipendente è oggetto di valutazione, ogni anno, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto.	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore essendo già prevista in numerose disposizioni normative	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
2) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento circa l'assenza di conflitto d'interessi (anche solo potenziale)	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire, evitare, fare emergere eventuali conflitti di interessi.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi.	Titolari di E.Q.	La misura è **già in vigore** in quanto prevista nei precedenti PTPC.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
4) Rotazione del responsabile del procedimento **N.B.** **Cfr. paragrafo O**	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati. Compatibilmente, con le esigenze organizzative, è attuata almeno **ogni 2 anni** per le figure maggiormente a rischio. Il rup deve essere nominato con atto scritto e motivato.	Titolari di E.Q.	La misura è **già in vigore** in quanto prevista nei precedenti PTPC. **N.B.** **Cfr. paragrafo O**	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
5) Rotazione dei Titolari E.Q.	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si	Sindaco	La misura è **già in vigore** Ma è implementata come da n. 5-	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

5-bis)Rotazione straordinaria	creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati. Per le posizioni maggiormente a rischio, la stessa dovrà essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente e le professionalità/ competenze. Particolare attenzione deve essere dedicata alla misura della rotazione straordinaria e alla sua concreta attuazione. Al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza; a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i Responsabili di Area, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001. La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è obbligatoria. L'amministrazione è tenuta alla revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, all'attribuzione di altro incarico ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva (art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs. 165/2001). (la legge prevede una motivazione rafforzata)		bis		
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale del Comune, nel rispetto però dei rispettivi ruoli ricoperti e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale	La misura è già in vigore in quanto prevista in numerose disposizioni normative.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
7) Rispetto degli obblighi di pubblicità di cui al decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm. e ii 7-bis) Monitoraggio	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi.	Titolari di E.Q.	La misura è **già in vigore**	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

semestrale rispetto Norme sulla Trasparenza da parte delle Società controllate dal Comune (Misura da osservarsi a cura del Responsabile delle Società partecipate e controllate).		Responsabile Società Partecipate / controllate			
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni – di cui al vigente Regolamento sui controlli interni – per la redazione dei provvedimenti amministrativi	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati contenuti nei reports trimestrali di controllo, inviati ai Titolari di p.o.. Maggiore è la correttezza – anche formale –del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
9) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale del Comune	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto del Codice comportamentale del Comune è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti del Codice per gli specifici doveri cui attenersi.	Titolari di E.Q. e tutto il personale ed i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune	La misura è **già in vigore**	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

10) Obbligo di segnalazione di illeciti da parte del personale del Comune.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti illeciti. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. Come previsto anche dal Codice comportamentale del Comune il segnalante è tutelato da varie misure di protezione. Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione è attivo un apposito Sistema di segnalazione che garantisce sicurezza e riservatezza per tutto il processo di gestione delle segnalazioni	Tutto il personale (Titolari di E.Q. e non) e i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Comune	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)**	

11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in nessuna responsabilità. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	**C)**	
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
13) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori "canali preferenziali" tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti del Comune**.** L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
14) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico"	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
15) Attivazione di analisi di customer - satisfaction, redazione delle Carte di servizio	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'Ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
16) Attivazione di controlli a campione sul 10% delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune(art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

dagli utenti					
17) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza con altro personale disponibile	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97,comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di evitare che le attività di controllo vengano svolte da una sola persona e, comunque, sempre dallo stesso personale. Diversamente possono generarsi posizioni di potere consolidato tali da essere suscettibili di tradursi in comportamenti non consentiti.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
18) Obbligo di far sottoscrivere all'utente destinatario i verbali relativi alle procedure che lo riguardano	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura è finalizzata a dare maggiore certezza ai verbali, attraverso la sottoscrizione degli stessi da parte dell'utente destinatario. Pertanto, nei casi in cui le normative di riferimento prevedano la redazione di verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza, occorrerà la sottoscrizione anche da parte di quest'ultima.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
19) Per gli affidamenti diretti:obbligo di rispettare i principi di cui al D.Lgs 36/2023 e obbligo di una adeguata motivazione e della rotazione dei soggetti affidatari in via diretta, valutando anche la possibilità di predisporre un albo dei prestatori/fornitori.	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Al fine di perseguire le medesime finalità di cui al punto precedente, per gli affidamenti diretti sono necessarie una dettagliata motivazione nella determinazione dirigenziale, in merito al contraente prescelto e una rotazione tra i possibili affidatari.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**C)**	

20) Predisposizione di avvisi pubblici atti a rendere nota la volontà di riservare parte degli appalti (il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici) di determinati servizi e forniture alle cooperative sociali di tipo B. L'ente, ove sussistano più cooperative interessate alla stipula della convenzione, promuove l'esperimento di una procedura competitiva di tipo negoziato tra tali soggetti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché i principi di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**C)**	
				C)	
21) Divieto di suddivisione in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del Codice Appalti	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore in quanto contenuta in disposizioni normative.	**C)**	
22) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato della Regione Emilia Romagna) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore in quanto contenuta in numerose disposizioni normative.	**C)**	

23) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta, anche nel caso di affidamenti in house providing	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**C)**	

24) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra. Il Possesso di detto requisito deve essere oggetto di specifica dichiarazione da parte del concorrente	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	**C)**	
25) Disponibilità del Segretario Comunale per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Segretario Comunale	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

26) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è eventualmente dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'Ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare sul sito web del Comune , nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" le direttive assunte.	Titolari di E.Q.		**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
27) Divieto di elusione fraudolenta delle misure previste nel piano	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune(art. 97, comma 2, della Costituzione). Questa misura sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del piano.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)**	
28) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, c. . 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.e ii.	La misura assicura **l'imparzialità e il buon andamento** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). .	Titolari di E.Q.	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	
29)Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) <u>per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego</u> nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.	Responsabile del Servizio Risorse umane	La misura è già in vigore	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**	

conclusi con l'apporto decisionale del dipendente 30) obbligo per il dipendente che non abbia già sottoscritto apposita clausola al momento dell'assunzione, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una **dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage***		Responsabile del Servizio Risorse umane	La misura è in vigore		

31) Tutte le eventuali Modifiche contrattuali devono avvenire nel rispetto del D.Lgs 36/2023 e ss.mm. eii. Inoltre, devono essere pubblicate sul sito web del Comune le varianti in corso di esecuzione approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. La presente misura si integra con le disposizioni in materia di varianti impartite da ANAC	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzare al recupero dello sconto effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente". Andrà pubblicato l'oggetto dell'appalto, l'importo contrattuale e l'aumento derivante dalla variante.	Titolari di E.Q.	La misura è in vigore	**C)**	
32) Pubblicazione sul sito web del Comune di report semestrali in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico sulle proroghe contrattuali e i contratti affidati in via d'urgenza. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Titolari di E.Q.	Per esigenze di semplificazione l'obbligo è assolto con la pubblicazione della relativa determinazione dirigenziale nell'apposita Sotto-Sezione dedicata ai Provvedimenti dirigenziali	**C)**	
33) Sottoscrizione da parte dei soggetti **coinvolti nella singola procedura di gara o che adottano atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato e Soggetti coinvolti nei procedimenti che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del "territorio" , di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 in ordine alle situazioni di conflitto di interessi rispetto allo specifico**	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Titolari di E.Q. E Soggetti (dipendenti e non, compresi Organi politici) che intervengono nella procedura di gara E Soggetti (dipendenti e non, compresi Organi politici) che intervengono nell'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque genere E Soggetti (dipendenti e non,	La misura è già in vigore.	**C)** **Area attinente la tutela, l'uso e la trasformazione del "territorio"** E area autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque genere	

procedimento e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere dette situazioni.; Obbligo di comunicazione immediata al responsabile dell'Ufficio di appartenenza (e al RUP in caso di Gare) di eventuale conflitto di interesse che sia insorto successivamente alla detta dichiarazione; Obbligo di astensione		compresi Organi politici) coinvolti nei procedimenti che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del "territorio"			
				C)	
34) Rilascio da parte degli eventuali componenti esterni delle commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui al Codice degli Appalti	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari esterni dal contratto del cui affidamento si tratta.	Presidente di Commissione. Commissari	La misura è in vigore	**C)**	
35) Obbligo di menzione nei verbali di gara delle cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire il controllo pubblico sul rispetto delle procedure di gara anche relativamente a quelle fasi non aperte al pubblico.	Presidente di Commissione	La misura è in vigore	**C)**	
36) **Prezzi di riferimento**, pubblicati da ANAC, per gli acquisti di beni, servizi. I prezzi di riferimento pubblicati dall'Autorità e dalla stessa aggiornati entro il 1° ottobre di ogni anno, devono essere utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale e costituire prezzo massimo di	La Misura costituisce uno strumento di razionalizzazione della spesa pubblica ed ha una valenza **regolatoria**, finalizzata al risparmio e alla revisione della spesa dei contratti pubblici relativi all'acquisto di beni e servizi e alla prevenzione della corruzione.	Titolari di E.Q.	La Misura introdotta in ambito sanitario con il D.L. n. 98/11, è stata estesa con il D.L 66/14 anche all'ambito non sanitario	**C)**	

aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa, in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 999, n. 488, in ambito nazionale ovvero nell'ambito territoriale di riferimento**. I contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli**					

B. La Trasparenza e gli Obblighi di pubblicazione

L'osservanza dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza costituisce un principio inscindibilmente correlato all'azione amministrativa, costituzionalmente tesa al buon andamento e all'imparzialità.

Con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»* (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, si rende necessario che i Responsabili degli obblighi di pubblicazione, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale informazioni, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova, tuttavia, ricordare ai Responsabili Titolari di e.q. che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo **i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione** a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati **e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati**, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Al termine del presente Piano sono dettagliati gli obblighi di pubblicazione e per ciascuna azione è altresì indicato il soggetto responsabile.

Il Responsabile delle Società partecipate e controllate verifica il rispetto degli obblighi pubblicazione delle relative Società

C. La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, il Comune assicura attività formative rivolte a tutto il personale dipendente, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

D. ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei dipendenti e dirigenti comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

Codice disciplinare ART.59 CCNL 21_5_2018 (in vigore dal 12-06-2018);……

Codice di Comportamento - D.P.R. 62/2013; ……

Codice integrativo Comune di Montefiore Conca (approvato con Delibera G.C. n. …… del …….);

Detto ultimo codice integra il Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza del Comune, che, a sua volta, costituisce specificazione **dei comportamenti che il Segretario Comunale, i Responsabili di Area, il personale dipendente (anche in posizione di comando e/o distacco, a tempo pieno o parziale), i consulenti, gli esperti e altre persone che collaborano, a qualunque titolo, con il Comune sono tenuti a rispettare.**

L'art. 54 comma 3 del D.Lgs 165/01 prevede la **responsabilità disciplinare** per violazione dei doveri contenuti nel "**Codice di Comportamento**", ivi inclusi i **doveri relativi all'attuazione del PTPCT,** tra cui il dovere di osservanza delle prescrizioni contenute nello stesso.

Sull'applicazione del Codice Generale, nonché del detto Codice dell'Ente, vigilano, per quanto di rispettiva competenza, i Responsabili di area, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'Organismo di valutazione e l'Ufficio incaricato di attendere ai procedimenti disciplinari.

1. I **Responsabili Titolari di e.q.** devono:
   - promuovere ed accertare la conoscenza dei contenuti di detti codici e dei loro aggiornamenti da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari;
   - vigilare sul rispetto delle norme del codice da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti;
   - richiedere senza indugio l'attivazione della procedura disciplinare in tutti i casi di violazione delle norme del presente codice.

2. **L'Ufficio procedimenti disciplinari**, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura le proposte di aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di tutela dell'identità di chi ha segnalato fatti rilevanti a fini disciplinari.

3. **L'Organismo di valutazione** svolge attività di supervisione sull'applicazione del Codice e assicura il coordinamento tra i contenuti del codice ed il sistema di misurazione della performance, nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione della perfomance individuale e organizzativa.

4. Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** cura, in collaborazione con le strutture preposte alla formazione e con le modalità di cui al punto 5, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e, in collaborazione con I'Ufficio procedimenti disciplinari, la comunicazione dei risultati del monitoraggio.

Nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di struttura ha reso disponibile:…….

a) *l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico;*
b) *il curriculum;*
c) *i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;*
d) *i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
e) *gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;*
f) *la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a **commissioni di concorso o di gara** e per lo **svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione**.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Il Titolare di e.q., di volta in volta competente, verifica la veridicità delle dichiarazioni.

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio

costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Il decreto delegato de quo prevede e disciplina una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità, con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi: - incarichi amministrativi di vertice, - incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico; - incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

L'art. 20 del decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto.

N**el caso in cui si verifichino situazioni che danno luogo, in generale, a misure imitatrici all'accesso o alla permanenza nell'ufficio o nell'incarico incombe sul dipendente interessato il dovere di segnalare immediatamente l'avvio di procedimenti penali o di comunicare tempestivamente l'insorgere di cause di inconferibilità e/o incompatibilità dell'incarico. Detta comunicazione va effettuata tempestivamente all'Organo che ha conferito l'incarico nonché al RPC e deve specificare**: a) il provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale; b) il provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegua una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 con un incarico ricoperto presso questo Comune.

Il RPC cura le segnalazioni delle violazioni delle disposizioni in materia anticorruzione all'ANAC e alla Corte dei Conti. Cfr altresì Misura lett. L) di seguito dettagliata.

La "rotazione ordinaria e straordinaria"

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione

della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).
La Rotazione è applicabile a tutto il personale (Titolari di elevata qualificazione, funzionari- compresi quelli facenti parte di Commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione - e responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie)
Per le caratteristiche dell'Ente la Rotazione può essere solo di tipo "Funzionale".
Gli Uffici da sottoporre a Rotazione sono quelli di cui alle predette Aree a Rischio di cui alle lett. a,b,c,d,e,f,g,h,i,l.
Per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico, detta Misura non è attuabile. L'applicazione della rotazione generalizzata, pertanto, condurrebbe a una situazione in contrasto con le necessità di salvaguardare la continuità della gestione amministrativa e la salvaguardia dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In assenza di rotazione degli incarichi apicali, vengono comunque adottate delle misure finalizzate ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione (affidamento lavori, servizi e forniture; governo del territorio; gestione entrate, eccetera). Risulta importante realizzare, una sostanziale e verificabile condivisione con altri soggetti delle varie fasi procedimentali. In questo senso nel provvedimento finale emesso dal Responsabile di area (determinazioni, ordinanze, autorizzazioni, concessioni, titoli unici, atti di liquidazione, eccetera) dovrà sempre comparire il riferimento al servizio/ufficio che ha svolto la fase di istruttoria interna.
In particolare:

la "ROTAZIONE" (si ricorda che:"l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione". N.B. Si ricorda, altresì, che al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, occorre garantire adeguata formazione / affiancamento al personale subentrante. Poiché il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo, i Titolari di e.q…….. potranno fare ricorso sia a **meccanismi di condivisione delle fasi procedimentali**, stabilendo di affiancare all' istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, sia all'attuazione di una corretta **articolazione dei compiti e delle competenze**. A questo proposito si può fare riferimento a quanto elaborato dalla giurisprudenza ormai consolidata in ambito privatistico sull'attuazione del D. Lgs. 231/2001, applicando il criterio della separazione e contrapposizione dei compiti e dei ruoli. In tale ottica si individuano le seguenti modalità: −estensione dei meccanismi di "doppia sottoscrizione" dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale; −individuazione di

uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti; −meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi); −condivisione delle fasi procedimentali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria; −misure di articolazione delle competenze ("segregazione delle funzioni") attribuendo a soggetti diversi compiti distinti: - svolgere istruttorie e accertamenti; - adottare decisioni; - attuare le decisioni prese; - effettuare verifiche e controlli) **, STANDARDIZZARE le procedure da seguire e utilizzare modulistica** unificata, **usare BANDI TIPO, evitare il "Cumulo di INCARICHI".**

I Titolari di e.q. sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.

A tal fine, si allega anche apposita Check-list utile per la verifica degli affidamenti di incarichi (Allegato C).

I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.
Questa Amministrazione già nel 2015 ha adottato detta Misura, estesa nel 2016 a tutti i tipi di contratti pubblici. I detti patti sono resi disponibili in Amministrazione Trasparente Sezione "Altri contenuti" Sottosezione "Prevenzione Corruzione".

Gli incarichi extraistituzionali

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da assegnare nel rispetto delle previsioni di legge e da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato partecipati e controllati

Il Comune vigila sull'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati.
Verifiche sullo stato di attuazione degli obblighi da parte delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati vengono compiuti dal Responsabile enti/società partecipate.

F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge.

G. Le direttive

E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti del Piano e delle relative misure per l'attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale del Comune.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nel Piano, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni del Piano stesso.

J. La comunicazione pubblica

Ciascun Titolare di e.q., nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare al RPC articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione.

Così pure ciascun Titolare di e.q. si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito internet del Comune.

L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità

Si Premette che, pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, la dichiarazione concernente la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità non vale ad esonerare, chi ha conferito l'incarico, dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost. i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. Pertanto, si ricorda che l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità. Detta verifica preliminare deve essere svolta dal Responsabile Risorse Umane che cura la preparazione e redazione dell'atto per conto dell'Organo conferente l'incarico.

Gli accertamenti del RPC:

a)Inconferibilità

Al RPC è assegnato il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC.

Quindi, il RPC qualora venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle **inconferibilità**

la contestazione della possibile violazione va fatta nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.
Il procedimento avviato nei confronti del suddetto soggetto deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati. L'atto di contestazione, (da portare a conoscenza anche del soggetto che ha conferito l'incarico), oltre a contenere una brevissima indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolpa, in un termine congruo, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa (non inferiore a cinque giorni- gg.5).
A fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito.
Dichiarata la nullità dell'incarico inconferibile, prende avvio il distinto procedimento di accertamento dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'organo conferente l'incarico, che deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, coinvolgendo tutti i componenti dell'organo conferente che erano presenti al momento della votazione. Gli astenuti e i dissenzienti sono, infatti, esenti da responsabilità, ai sensi del comma 1, dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. La sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi, è una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa e non graduabile, che non può essere irrogata a prescindere da una indagine sull'elemento psicologico di chi deve subirla. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati.
Durante il periodo di interdizione del soggetto titolare del potere di conferire gli incarichi, dichiarati nulli per violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, il relativo potere sostitutivo sarà attribuito:
- al Vice Sindaco se l'affidamento nullo sia stato operato dal Sindaco (nel caso in cui il ViceSindaco sia assente anche temporaneamente o impedito o in posizione di conflitto di interessi, nell'assessore più anziano di età);
- al Sindaco se l'affidamento nullo sia stato operato dal Vice Sindaco (ipotesi verificabile nei casi di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco); - al Segretario Generale se l'affidamento nullo sia stato operato dai Dirigenti o responsabili di Area.
Il provvedimento di conferimento dell'incarico sarà adottato: dal Vice-Sindaco sentito l'assessore competente per la materia oggetto dell'incarico; dal Segretario Generale, sentito il Sindaco.

b) Incompatibilità
Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 del d.lgs. n. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.
Ciò comporta, per il RPC, il dovere di avviare un solo procedimento, quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità. Una volta accertata la sussistenza di una situazione di incompatibilità, il RPC contesta all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, l'adozione di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico

Tale atto può essere adottato su proposta del RPC. In questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo: basta accertare la sussistenza di una causa di incompatibilità.

M. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)
Si fa espresso rinvio alle apposite Linee guida adottate dall'ANAC ed in particolare a quanto previsto nella Parte I del presente Piano

N. Il pantouflage
L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012 contempla l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" *(pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-*ter*, ove è disposto il **divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri**.
La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la **nullità del contratto** concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è **preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi**, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.
La disciplina sul divieto di *pantouflage* si applica non solo ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato ma anche a tutti i soggetti legati al Comune da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015).
Si evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.
Si osserva che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-*ter*, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto del Comune, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici, mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.
Rientrano pertanto in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Inoltre, poiché si ritiene che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21

ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015), il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.
L'ANAC ha avuto modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, anche indiretti, di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017).

Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i suddetti poteri negoziali e autoritativi, come chiarito dall'Anac, sono da considerarsi tali non solo società, imprese, studi professionali, ma anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione (la loro esclusione, evidenzia l'Anac, comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento) .

I Titolari di e.q. sono tenuti a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-*ter*, del d.lgs. n. 165/2001.

O. Individuazione e gestione dei Conflitti di interesse (cfr. anche Linee Guida Anac, recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento contratti pubblici").

La presente Misura è dettagliata nell'Aggiornamento al PTPCT 2019, disponibile nell'apposita Sezione di Amministrazione Trasparente del Comune

P. Controllo di regolarità amministrativa.

Le attività di contrasto alla corruzione si coordinano con l'attività di controllo prevista nel Regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio Comunale. Il Regolamento prevede un sistema di controlli e di reportistica che con la fattiva collaborazione dei Responsabili di Settore può mitigare il rischio di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo Amministrativo sarà altresì possibile verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni – per

addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

A tal fine alcune delle aree e dei relativi processi oggetto di mappatura sono già monitorati nell'ambito del controllo successivo di legittimità

Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

P. Check-list per i contratti pubblici ex D.Lgs. 36/2023 (Allegato D)

Le check-list sono state elaborate per la verifica di procedure non a evidenza pubblica e a situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva, e riguardano, in particolare:

 affidamento diretto

 procedura negoziata per i servizi

 procedura negoziata per i lavori

 procedure in deroga

 modifica dei contratti e varianti in corso d'opera.

Le check-list sono strumenti versatili che si prestano:

 all'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale;

 ma anche al controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti terzi (strutture commissariali, RPCT, strutture di audit, ecc.).

Il loro scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatorieconomici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e invia preventiva, fra l'altro, eventuali:

 criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);

 completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;

 criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;

 problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;

 elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;

 criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;

 profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

3) Il CONTROLLO

La terza fase del Piano contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure previste nel Piano.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso, rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";

- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";

- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Il sistema di controllo si articola come segue:

Controllo di I livello: ciascun Titolare di E.Q. è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio.

Ciascun Titolare di E.Q. nell'ambito del controllo di I livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile del Piano Anticorruzione n. 2 Reports, attestanti l'avvenuto rispetto delle previsioni del Piano, secondo la seguente tempistica:

- I Report: 1° semestre dell'anno;
- II Report: 2° semestre.

Attraverso la suddetta reportistica il RPCT effettua il monitoraggio, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle Misure di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sono utilizzati come "**Indicatori di Monitoraggio**" ……..a seconda della tipologia della "Misura" indicatori di verifica di attuazione (presenza o meno della Misura prescritta) e indicatori quantitativi/numerici.

Gli esiti di detto Monitoraggio sono, annualmente, oggetto di informazione mediante relativa pubblicazione, nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Comune.

Ciascun Titolare di E.Q. è, altresì, responsabile del controllo sull'assenza di conflitto di interesse (anche potenziale) e sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. n. 165/2001

Di competenza dirigenziale sono anche le verifiche preliminari di cui alla precedente lett. L).

Controllo di II livello: i seguenti strumenti di controllo di 2° livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali	Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa. La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo". Il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli. Il controllo ha cadenza semestrale. Il responsabile è tenuto a controdedurre rispetto alle criticità evidenziate dal sistema di controllo e/o attivare, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, i meccanismi di auto-tutela (revoca o annullamento d'ufficio dell'atto). Le risultanze del controllo sono trasmesse altresì al Sindaco, al revisore dei conti, al Nucleo di valutazione, ai Titolari di e.q. e al Presidente del Consiglio comunale.	Segretario	
2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti	Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi può essere effettuato: - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - nell'ambito del monitoraggio semestrale, di cui al 1° livello di controllo - attivando forme di controllo a campione.	Segretario	
3) Analisi delle relazioni periodiche di Monitoraggio dei Titolari di e.q. per l'attuazione delle previsioni del Piano	I contenuti dei Report semestrali possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano o di confronto diretto con i Titolari di e.q.	Segretario	
4) Le segnalazioni ex art. 54-bis D.Lgs 165/01 e ss.mm. e ii.	Il Comune ha attivato un apposito Sistema per gestire in maniera sicura e riservata le segnalazioni che denunzino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi e/o illeciti.	Segretario	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
5) Controllo sui crediti in sofferenza	Il controllo sui crediti in sofferenza è svolto e monitorato nel corso di tutto l'esercizio dal Responsabile del Servizio finanziario ai fini del permanere degli equilibri di bilancio e della verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti Fondi rischi vari e/o potenziali. Detto Responsabile informa tempestivamente il Segretario Generale solo se dovessero emergere criticità insostenibili	Responsabile del Servizio finanziario	
6) Analisi sezione del sito web denominata"Amministrazione Trasparente"	Periodico Monitoraggio sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente".	Responsabile Trasparenza	
7) Analisi dei risultati delle analisi di customer – satifaction	I risultati delle analisi effettuate sono inviate al Segretario generale, al Nucleo di valutazione e alla G.C. per il tramite del Sindaco, con le relative proposte di miglioramento delle criticità riscontrate formulate dal Responsabile del Servizio, i cui risultati sono utilizzati per l'impostazione della programmazione degli obiettivi dell'anno successivo e per le altre azioni di competenza.	Responsabile del Servizio interessato	
8) Controllo sui precedenti penali e cause inconferibilità ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo.	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organo conferente (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità)	
9) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art.20 del decreto legislativo n. 39/2013).	Dirigente Servizio Risorse Umane (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità)	
10) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità e conflitti di interesse in capo ai titolari di incarichi dirigenziali (cfr Lett. L)	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/20 00 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 – Linee Guida Anac n. 833 del 3/8.2016).	Segretario Generale (cfr paragrafo L. Vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità)	
11) Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni	Il controllo avviene attraverso la comunicazione alla società controllate della necessità di dare attuazione alle previsioni normative in questione e mediante la richiesta di	Responsabile Società Partecipate.	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	
della L.190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013 da parte delle società controllate e partecipate dal Comune	riscontro rispetto alle soluzioni adottate, nonché attraverso l'esame delle informazioni presenti sul sito web della società. Dei risultati della suddetta attività viene data notizia al Sindaco per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza nei casi di ritardi o omissioni.		

Interventi PNRR e Contratti pubblici

Il Comune di Montefiore Conca ha già fatto un'analisi dei suoi processi anticorruzione. Tuttavia, si deve prendere atto della raccomandazione dell'ANAC che le amministrazioni si concentrino sui processi in cui sono gestite risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

E' fondamentale mappare i processi che coinvolgono la spendita di fondi PNRR. Inoltre, per ciascun Progetto, ciascun responsabile della realizzazione dello stesso dovrà predisporre apposita SCHEDA che individui:

- Responsabile progetto - Referente progetto - Rup (Indicare:atto di nomina, preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse e suo aggiornamento) - Progettista (indicare preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse) - Cup - Importo progetto - Costo PNRR - Stato progetto - Nominativi dei soggetti coinvolti in ciascuna fase (a titolo esemplificativo: programmazione, affidamento progettazione, controllo progetto, affidamento, esecuzione, adempimento obblighi di pubblicazione – preventiva dichiarazione di insussistenza conflitto di interesse e suo aggiornamento) - Adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione - Monitoraggio - Rendicontazione (avviata, in corso, conclusa e CHI se ne è occupato) - Criticità rilevate .

Nel corso dell'anno, le informazioni richieste all'interno di detta SCHEDA possono subire implementazioni. In questo ambito ed in quello più generale dei "Contratti pubblici" trovano applicazione oltre alle Misure già descritte in materia di Trasparenza, rotazione, formazione, gestione del conflitto di interesse, segnalazione di whistleblowing, gestione del pantouflage.

Per quanto riguarda **la misura "Trasparenza",** sono confermati i nominativi dei responsabili della pubblicazione dei dati e/o informazioni, come precedentemente indicati, non essendo intervenuta alcuna modifica a tal riguardo.

Per quanto riguarda gli **obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici**, c*on delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, ANAC ha provveduto a modificare ed integrare la*

delibera n. 264 del 20 giugno 2023 emanata in attuazione dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023.

L'ANAC ha emanato la Delibera n.601 del 19 dicembre 2023 a modificazione ed integrazione della Delibera n.264 del 20 giugno 2023 avente ad oggetto "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

Nello specifico le modifiche, oltre ai "Visti" riportati nel preambolo, hanno interessato:

- l'articolo 1 - "Definizioni", l'articolo 3 - rinominato "Obblighi e modalità di pubblicazione per le procedure avviate dopo il 1/1/2024", l'articolo 6 - "Accesso civico semplice", l'articolo 9 - "Disposizioni finali".

Considerato che la BDNCP dal 1° gennaio 2024 assicura la pubblicazione dei dati individuati all'art. 28, co. 3, del nuovo codice, tra cui quelli già previsti dall'art. 1, co. 32, della legge 190/2012 pertanto abrogato dal nuovo codice, l'Anac ha chiarito che non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento.

L'Anac ha altresì chiarito che:

▪ Per i contratti conclusi entro il 2023: gli obblighi di pubblicazione dei dati in questione risultano adempiuti pubblicando nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" le informazioni di cui all'art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera.

▪ Per i contratti non conclusi entro il 2023: la trasparenza degli stessi dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012 e ora indicati nell'art. 28, co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell'immediatezza della loro produzione, alla BDNCP tramite SIMOG. Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.

▪ Per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024: la trasparenza dei dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012, e ora indicati nell'art. 28 co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che includono anche quelli indicati all'art. 28, co. 3 del nuovo codice. In proposito si rinvia alle delibere ANAC 261 e 264 del 20 giugno 2023, e successivi aggiornamenti.

- Resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituiti del suddetto "decreto trasparenza".

L'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione numero 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.".

- Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'Amministrazione è già impegnata sia attraverso l'operatività dei propri organismi collegiali, sia tramite l'attività delle proprie strutture amministrative, in un'azione costante nei confronti degli utenti dei propri servizi, volta a favorire nei vari settori di pertinenza il raggiungimento di un adeguato e costante livello di trasparenza, a garanzia della legalità dell'azione amministrativa e dello sviluppo della cultura dell'integrità.

La presente sezione integra il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" di cui al D. Lgs. N. 33/2013.

L'Amministrazione comunale divulgherà il presente piano mediante il proprio sito internet (sezione "Amministrazione Trasparente") ed, eventualmente, altri strumenti ritenuti idonei.

- Il sito web istituzionale del Comune di Montefiore Conca

Il sito web istituzionale del Comune di Montefiore Conca è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'Amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato il sito internet istituzionale.

Per consentire un'agevole e piena accessibilità delle informazioni previste dall'art. 9 del D.Lgs. n.33/2013 sul sito web del Comune di Montefiore Conca, nella home page, è riportata in massima evidenza una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" i cui contenuti sono in fase di costante implementazione al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti ai sensi della sopra richiamata normativa.

- La posta elettronica

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale (acquisito in conformità a quanto disposto dall'art.34 della legge 69/2009), censito nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni). Nelle sezioni dedicate alle strutture organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

- L'albo pretorio on line

La legge n.69/2009 - perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica - riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1 gennaio 2011: l'albo pretorio è ora esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato da CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "Amministrazione Trasparente").

All. Y)

Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs 165/2001

- Segnalante: Fornisci le tue informazioni identificative

Nome

Cognome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Residenza

Indirizzo

Codice postale

Città

Numero di telefono

Indirizzo email o PEC

- Segnalante

Inserire le seguenti opzioni alternative fra loro

Dipendente pubblico Lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica

- Indica qualifica e mansione lavorativa all'epoca dei fatti segnalati

- Indica attuale qualifica e mansione lavorativa

- Amministrazione o ente in cui si è verificata la condotta illecita

- Denominazione Amministrazione/Ente in cui si è verificata la condotta illecita

- Tipologia di condotta illecita

Inserire le seguenti opzioni (Si richiede di barrare un massimo di due caselle)
☐ Corruzione, abuso di potere o in generale commissione di reati☐ Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale☐ Situazioni di incompatibilità e inconferibilità in violazione del d.lgs n. 39/2013☐ Appalti illegittimi aventi ad oggetto lavori pubblici☐ Appalti illegittimi aventi ad oggetto servizi e forniture☐ Contratti di concessione illegittimi☐ Concorsi illegittimi☐ Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici☐ Conflitto di interessi☐ Mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (ad es. carenza del PTPCT; mancata attuazione della rotazione; etc.)☐ Violazioni della disciplina in materia di trasparenza☐ Misura discriminatoria nei confronti del dipendente pubblico che ha segnalato illecito ° Altro

- Indica il periodo temporale in cui si è verificato il fatto/fatti oggetto di segnalazione…….

- Persona fisica coinvolta nell'accaduto

Indica chi è il soggetto, persona fisica, coinvolta nell'accaduto a qualunque titolo aggiungendo tutti i dettagli che ritieni possano essere utili per finalità di verifica e indagine.

- Indicare nome e cognome della persona fisica coinvolta nell'accaduto

- Amministrazione, ente o azienda per cui o con cui lavora il soggetto coinvolto

Indica l'Ente o l'Azienda per cui o con cui lavora il soggetto indicato

- Qualifica rivestita dal soggetto coinvolto nell'amministrazione o ente di appartenenza

- Ruolo che il soggetto coinvolto ha avuto nell'accaduto

- Numero di telefono del soggetto coinvolto nell'accaduto, se a conoscenza

- Impresa coinvolta nell'accaduto

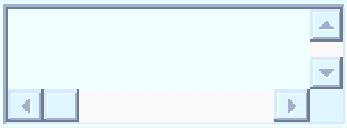
- Indirizzo sede legale

- Rappresentate legale o altro soggetto dell'impresa coinvolto nell'accaduto

- Ruolo dell'impresa nell'accaduto

Indica quale è stato il ruolo dell'impresa nell'accaduto

- Descrizione dei fatti * Si prega di inserire una risposta lunga almeno 50 caratteri.



- Hai presentato ad ANAC altre segnalazioni sugli stessi fatti?

SI NO

- Segnalazione ad altra Autorità

Si o No

Se hai selezionato “si”, indica:

- A quale Autorità ti sei già rivolto

- Data della segnalazione

- Estremi di registrazione dell’esposto

es. numero e anno di protocollazione da parte dell’Autorità

- Hai dialogato con qualcuno in particolare presso l’Autorità a cui ti sei già rivolto?

Indica se hai parlato con qualcuno in particolare presso l’Autorità a cui ti sei già rivolto

- Esito della segnalazione

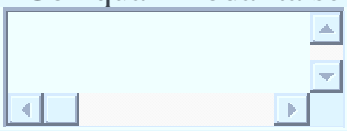
- Vuoi allegare una copia dell’esposto presentato ad altra Autorità?

Si o No

Allega eventuali evidenze informative che documentano e comprovano i fatti segnalati

……

- Con quali modalità sei venuto a conoscenza del fatto?



- Puoi indicare altri soggetti che possono riferire sul fatto?

Si No

- Se hai selezionato “si”, indica:

- Nome

- Cognome

- Amministrazione, ente di appartenenza, impresa di appartenenza

- Qualifica del soggetto che può riferire sui fatti

- Conosci la dimensione economica del contratto e/o appalto e/o transazione inerente l'illecito?

- È in atto un contenzioso amministrativo, civile o contabile in relazione ai fatti segnalati?

Sì No Non so

CHECK LIST DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI- PTPCT 2025/2027

Riconducibili al contratto d'opera (art. 2222 cod. civ.), in particolare, al contratto d'opera intellettuale (art. 2229 cod. civ.), e non al contratto di appalto di servizi **(Art. 7 D.Lgs 165/01 e ss.mm. e Regolamento Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione).**

Tipologia di procedura utilizzata:

1. Procedura comparativa ex art. 5 Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione.

2. Conferimento incarico senza Procedura comparativa ex art. 6 Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione.

E' stato nominato il Responsabile del procedimento?	Si No NA	NOTE Indicare estremi atto E verifica assenza conflitto interesse
Si tratta di soddisfare esigenze cui non è possibile fare fronte con personale in servizio? E' stata realizzata per iscritto la ricognizione presso tutti gli altri servizi comunali di figure profess. interne idonee all'incarico de quo come prescritto dall'art. 2 co 5 del Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE Indicare estremi atto Ricognitorio
Sono presenti i presupposti di legittimità di cui al comma 6 art. 7 T.U. 165/01 lett. da a) a d)?	Si No NA	NOTE

Esiste un atto formale di approvazione documenti della procedura?	Si No NA	NOTE Indicare estremi atto
E' stata formalizzata la nomina di una Commissione in conformità all'art. 5 Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE Indicare estremi atto E verifica assenza conflitto interesse
La domanda/Manifestazione di interesse è stata trasmessa entro i termini previsti nell'Avviso o Invito e secondo le modalità descritte nell'Avviso o nell'Invito?	Si No NA	NOTE
E' presente la sottoscrizione?	Si No NA	NOTE
E' stata accertata l'assenza di Valutazioni negative e/o penali nell'esecuzione di precedenti incarichi ex art. 2 co 6 del Regolam. Comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione?	Si No NA	NOTE
E' possibile prescindere dal requisito della comprovata Specializzazione universitaria?	Si No NA	NOTE
Sono presenti gli allegati? L'Eventuale offerta progettuale ed economica?	Si No NA	NOTE
La manifestazione di interesse è stata valutata in base a criteri di Selezione precedentemente stabiliti e/o pubblicati nell'avviso o indicati nell'Invito?	Si No NA	NOTE
Sono adeguati i criteri usati? Verificare che non vi siano elementi discriminatori, irrazionali preferenze, adeguate giustificazioni per ogni punteggio attribuito	Si No NA	NOTE

Il Corrispettivo è stato stabilito
Conformemente all'art. 8 del
Regolam. Comunale per l'affidamento
di incarichi di collaborazione? Si No NA NOTE

E' avvenuta la pubblicazione
ai sensi dell'art. 15 D.Lgs 33/13? Si No NA NOTE
Indicare estremi pubblicazione

E stata pubblicata
l'attestazione dell'avvenuta
verifica dell'insussistenza di
situazioni di
conflitto di interessi,
anche potenziale
ai sensi dell'art. 53 co.14 T.U.165/01? Si No NA NOTE
Indicare estremi pubblicazione

E' stato firmato il disciplinare
di incarico? Esso è conforme
alle prescrizioni di cui all'art.7 del
Regolam. Comunale per l'affidamento
di incarichi di collaborazione? Si No NA NOTE

L'importo del contratto corrisponde
all'importo dell'affidamento? Si No NA NOTE

L'incaricato ha rispettato gli
obblighi contrattuali? Si No NA NOTE

In caso negativo, sono state attivate
le clausole contrattuali relative a
penali e/o risoluzioni? Si No NA NOTE

Sono state apportate modifiche
al contratto? Quali? Si No NA NOTE

L'importo da liquidare corrisponde
a quanto previsto nel contratto? Si No NA NOTE

Sono state trasmesse le
informazioni relative al

presente incarico al Sistema Perla PA ex art. 53 comma 14 D.Lgs 165/01 e ss.mm.?	Si	No	NA	NOTE
Tutta la documentazione (dal 1°atto fino alla presente scheda) è stata conservata? Dove? E da chi?	Si	No	NA	NOTE

ACQUISIZIONE BENI SERVIZI LAVORI - CHECKLIST DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI (D.LGS 36/2023 E SS.MM.) PTPCT- 2025/2027

CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

Oggetto dell'appalto:

_____

_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

<table>
<tr><td>A.</td><td colspan="5">INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO</td></tr>
<tr><td>A.1</td><td colspan="2">Soggetto Attuatore</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>A.2</td><td colspan="2">Stazione Appaltante</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>A.3</td><td colspan="5">Rilevazione del Valore dell'appalto[1] (Importo Euro)</td></tr>
<tr><td>a)</td><td colspan="2">Base d'asta</td><td>€</td><td colspan="2" rowspan="3">SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA
SETTORI ORDINARI
• Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
• forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000)
• forniture/servizi/conc.progett.neamm.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000)
• servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000.
SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA
• lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
• forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 €428.000)</td></tr>
<tr><td>b)</td><td colspan="2">Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (nonsoggetti a ribasso)</td><td>€</td></tr>
<tr><td>c)</td><td colspan="2">Valore stimato affidamento comprensivo di ogni opzione (art. 5 Direttiva2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)</td><td>€</td></tr>
<tr><td rowspan="5">A.4</td><td rowspan="5">Tipo affidamento</td><td>☐</td><td>Lavori e opere</td><td>☐</td><td>Altri Servizi e Forniture</td></tr>
<tr><td>☐</td><td>Servizi di ingegneria e architettura</td><td>☐</td><td>Appalto integrato</td></tr>
<tr><td>☐</td><td>Misto</td><td>☐</td><td>Concessioni</td></tr>
<tr><td>☐</td><td colspan="3">Altro. Specificare di seguito:</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td>A.5</td><td colspan="3">Indicare CUP, laddove applicabile</td><td></td></tr>
<tr><td>A.6</td><td colspan="3">Indicare CIG</td><td></td></tr>
</table>

[1] Art. 35, co. 4, d.lgs. n. 50/2016 *"Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'IVA, valutato dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore. Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Quando l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore prevedono premi o pagamenti per i candidati o gli offerenti, ne tengono conto nel calcolo del valore stimato dell'appalto".*

A.7	**Indicare CUI, laddove applicabile**		
B.	**ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE**		
B.1	**ASPETTI GENERALI**	**SI**	**NO**
B.1.1	**Completezza della documentazione?**	○	○
a)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	☐	
b)	Capitolato d'oneri	☐	
c)	Richiesta di offerta/preventivo	☐	
d)	Schema di contratto	☐	
	Altro:		
e)	Schema di domanda di partecipazione (se presente)	☐	
f)	**Modello offerta economica (se presente)**	☐	
g)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (ad. esempio verbali)	☐	
h)	Richieste e riscontro ad eventuali chiarimenti	☐	
i)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	☐	
l)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
m)	Eventuale ulteriore documentazione:		
B.1.2	**Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:**		
B.2	**DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO**		
B.2.1	**d.lgs. 50/2016**		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	☐	
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	☐	
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	☐	
B.2.2	**Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)**	☐	
B.2.3	**EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)**	☐	
a)	Specificare di seguito:		
B.3	**CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI**		

B.3.1	**Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo degli allegati[2]**			
a)	**Presenza delle motivazioni da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016)**			☐
b)	**Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)**			☐
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)			☐
d)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016)			☐
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)			☐
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:			
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale			☐
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali			☐
B.3.2	**Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati**			
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)			☐
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga			☐
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale)[3]			☐
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro		☐
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara)[4]		☐
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)		☐
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?		☐
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni[5]		☐
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna)[6]		☐
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016		☐
k)	Quadro tecnico economico aggiornato			☐
B.4	**REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L'AFFIDAMENTO**		**SI**	**NO**
B.4.1	**LAV**	**Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione *White List* provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?**	○	○

[2] D.lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

[3] Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al D.lgs. 42/2004, modificato dalla l. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del D.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

[4] D.lgs. 50/2016, art. 24, comma 7: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".*

[5] D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

[6] D.lgs. 50/2016, art. 23, comma 2, *"Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24".*

B.4.2	**Iscrizione registro imprese o albo professionale?**	○	○
B.4.3	**Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:**		
B.5	**LEGALITA'**	**SI**	**NO**
B.5.1	**La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?**	○	○
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	**Divieto affidamento incarichi in violazione del *pantouflage*[7] (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]**	○	○
B.5.3	**Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]**	○	○
B.6	**ALTRI ASPETTI RILEVANTI**	**SI**	**NO**
B.6.1	**Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs. 50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]**	○	○
B.6.2	**Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000)[8]**	○	○
B.6.3	**Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]** — **Giorni**	…	
	Mesi	…	
B.6.4	**È riportata la motivazione circa la mancata suddivisione in lotti dell'appalto ai sensi dell'art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016[9]?[determina]**	○	○
B.6.5	**Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara, sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?**	○	○
B.6.6	**Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]**	○	○

[7] D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 53, co. 16-ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

[8] Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 *"… la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".*

[9] D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: *"Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimporese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".*

B.6.7	**È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]**		○	○
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	**Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]**		○	○
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		○	○
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	○	○
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016)		○	○
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	**Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]**		○	○
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		○	○
B.6.11	**È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]**		○	○
B.6.12	**Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)?[10] [determina/contratto]**		○	○
B.6.13	**Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice. (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106[11] [contratto/capitolato]**		○	○
B.6.14	**LAV**	**Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP[12] (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]**	○	○
B.6.15	**In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)**		○	○
C.	**SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA**			
C.1	**Responsabile Unico del Procedimento:** (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	**Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto:** (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			

[10] D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede *"…l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente …"*. Alla data dell'aggiornamento della check-list i CAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici – d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d..m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

[11] Art.106, co. 1. *"Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti: a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi …"*.

[12] D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

C.3	**Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?**			**SI** ☐	**NO** ☐
C.3.1.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?**			☐	☐
C.3.2.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?**			☐	☐
C.4	**LAV**	**Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?**		**SI** ☐	**NO** ☐
			N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che *"qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo."*, che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).		
C.5	**Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?**			**SI** ☐	**NO** ☐
C.5.1	**In caso affermativo specificare di seguito:**				
D	**AGGIUDICAZIONE**				
D.1	**RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE**				
a)	Ribasso percentuale Offerto	… %	**SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA** **SETTORI ORDINARI** • **Lavori:** € 5.350.000 • **forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.:** € 139.000 • **forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali:** € 214.000 • **servizi sociali e altri all.to VIII:** € 750.000. **SETTORI SPECIALI** • **lavori:** € 5.350.000 • **forniture/servizi/conc.progett.ne** : € 428.000 • **forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali:** € 214.000 • **servizi sociali e altri all.to IX:** € 1.000.000		
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	…. €			
D.2	**RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)? (2 mesi)[13]**			**SI** ○	**NO** ○

D.3	**PRESENTA INDICAZIONI CIRCA IL RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)?**		**SI** ○	**NO** ○
D.3.1	**In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione[14]?**		○	○
D.4	**REQUISITI DI IDONEITA'PROFESSIONALE**		**SI**	**NO**
D.4.1	**Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?**			
a)	LAV	SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti ex art. 90 DPR 207/2010	☐	☐
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	☐	☐
c)	Ulteriori osservazioni[16]:			

[13] Nell'affidamento diretto di cui all'art. 1, co. 2 lett. a), l'atto di avvio del procedimento è l'invio della richiesta di offerta all'operatore economico scelto e la procedura si conclude con l'adozione della determina a contrarre o atto Equivalente. Nella procedura aperta, sulla base della definizione di cui all'art. 3 comma 1, lettera sss) e dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, l'atto di avvio del procedimento è la pubblicazione del bando o avviso di indizione di gara e la procedura si conclude con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 5, con il quale si procede all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente.

[14] Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvito al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della co mpetitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

[15] Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvito al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della co mpetitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

[16] A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i le possibili ulteriori criticità che potrebbero emergere nel corso dei controlli:

- sospetti sull'imputabilità delle offerte a un unico centro decisionale (art. 80, co. 5, lett. m), d.lgs. 50/2016), sulla base di evidenze di collegamenti sostanziali tra i soggetti partecipanti alla procedura;
- possibile violazione al divieto di *pantouflage* (d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non poss ono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*);
- elementi di rischio sull'affidabilità dell'aggiudicatario con riferimento al numero di dipendenti, al fatturato, ai bilanci, ecc.);
- evidenze relative alla violazione del divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei lavori (D.lgs. 50/2016, art. 24, co. 7: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori"*).

E.	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.

Oggetto dell'appalto:

_____

A	**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO**					
A.1	**Soggetto Attuatore**					
A.2	**Stazione Appaltante**					
A.3	**Rilevazione del Valore stimato dell'appalto**		**(Importo Euro)**			
	Base d'asta		€	**SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA** **SETTORI ORDINARI** • **forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali**.: € **140.000** (fino al 31/12/2021 €139.000) • **forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali:** € **215.000** (fino al 31/12/2021 € 214.000) • **servizi sociali e altri all.to VIII**: € 750.000. **SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA** • **forniture/servizi/concorsi progett.ne**: € **431.000** (fino al 31/12/2021 €428.000)		
	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti aribasso)		€			
	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)		€			
A.4	**Affidamento sopra soglia comunitaria?**				**SI** ☐	**NO** ☐
A.5	**Indicare CUP, laddove applicabile**					
A.6	***Indicare CIG***					
A.7	***Indicare CUI, laddove applicabile***					
A.8	**Tipo affidamento**	☐	Servizi e Forniture	☐	Accordo Quadro	
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione	
		☐	Altro (specificare):			
A.9	**Procedura di scelta del contraente**	☐	Procedura Negoziata	**d.l. 77/2021 conv. L 120/2020(fino al 30/06/2023)** **Servizi e forniture**: <139.000,00 Aff.Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).		
		☐	Altro (specificare)			
A.10	**Criterio di aggiudicazione**	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa			
		☐	Minor prezzo			
B	**ESAME DOCUMENTAZIONE**					
B.1	**ASPETTI GENERALI**				**SI**	**NO**

B.1.1	**Completezza della documentazione?**	☐	☐
a)	Determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)		☐
b)	Capitolato d'oneri		☐
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse		☐
d)	Schemi di contratto		☐
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara		☐
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse		☐
g)	Modello di dichiarazione criteri tabellari		☐
h)	Domanda di partecipazione		☐
i)	Modello offerta economica		☐
j)	Dichiarazioni integrative		☐
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)		☐
l)	Eventuale ulteriore documentazione:		
	Es. documentazione eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	**Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:**		
B.2	**DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO**		
B.2.1			
a)	**d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)** art**.** 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, **previa consultazione di almeno cinque operatori economici**, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delleimprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività diprogettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.		☐
b)	Altra Procedura ai sensi dell'art. 63, d.lgs. 50/2016 (specificare dettagli).		☐
B.2.3	**PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)**		☐
	Specificare di seguito:		
B.2.4	**ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE**[1]		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/2016)[2]		☐
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)[3]		☐

[1] D.l. 77/2021, d.l. 76/2020, d.l. 32/2019, ecc.

[2] L'art. 1, co. 3, L. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8, del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

[3] L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l.77/2021), *"è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura"*.

c)	Riduzione dei termini procedimentali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020)[4]	☐
d)	Ricorso alla deroga dello *stand still* (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)	☐
e)	Altro (specificare):	☐
B.3	**CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI**	
B.3.1	**Elementi essenziali della determina o atto equivalente[5]?**	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici[6]	☐
f)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐
B.3.2	**Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati**	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata[7]?	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA, indagine di mercato)	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione[8]?	☐
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna)[9]?	☐
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	☐
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?	☐
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐
i-bis)	Indicare le misure adottate per il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

[4] L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede *"c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedimentali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti"*. Itermini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito apresentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

[5] D. Lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

[6] Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

[7] Ai sensi del d.l. 76/2021 conv. L 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):
- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di ameno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

[8] D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

[9] D.lgs. 50/2016, art. 23, co. 2, *"Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall'articolo 24"*.

j)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐	
B.4	**REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA**		**SI**	**NO**
B.4.1	**Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)**		◯	◯
B.4.2	**Iscrizione registro imprese o albo professionale?**		◯	◯
B.4.5	**SIA**	**Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?**	◯	◯
B.4.6	**SIA**	**Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC)?**	◯	◯
B.4.7	**Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:**			
B.5	**CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)**		**SI**	**NO**
B.5.1	**Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?**		◯	◯
B.5.2	**Attribuzione di punteggi discrezionali?**		◯	◯
B.5.3	**Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggioeccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?**		◯	◯
B.5.4	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) peraccedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione[10]?**		◯	◯
B.5.5	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede la riparametrazione del punteggio tecnico[11], è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione opost-riparametrazione?**		◯	◯
B.5.6	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinatoprima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono *"Ai fini dellaverifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni"*, la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?**		◯	◯
B.6	**LEGALITA'**		**SI**	**NO**
B.6.1	**La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?**		◯	◯
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	**Divieto affidamento incarichi in violazione del *pantouflage*[12] (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?**		◯	◯

[10] Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che *"in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento"*.

[11] Linee Guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per lastazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, *"alla riparametrazione dei punteggi per riallinearli ai punteggi previsti per l'elementodi partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica"*.

[12] D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art. 53, co. 16-ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati.*

	[disciplinare/contratto]		
B.6.3	**Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016)[13]? [disciplinare/invito]**	◯	◯
B.6.4	**Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7	**ALTRI ASPETTI RILEVANTI**	**SI**	**NO**
B.7.1	**L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale)[14]?**	◯	◯
B.7.2	**Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro)[15] del soggetto attuatore?**	◯	◯
B.7.3	**Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]**	◯	◯
B.7.4	**Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020)[16]? [disciplinare]**	◯	◯
B.7.5	**È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]**	◯	◯
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?	☐	☐
B.7.6	**Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]** — **Giorni**		
	Mesi		
B.7.7	**L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016[17]? [determina/disciplinare]**	◯	◯
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		

che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

[13] D.lgs. 50/2016, art. 48, co. 7: *"È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzioordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".*

[14] Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, modificato dalla L. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto diavvalimento per gli appalti in questione.

[15] D.lgs. 50/2016, art. 21: *"Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), della legge n. 120 del 2020, fino al 31 dicembre 2021, le procedure di affidament o di lavori, servizi e forniture possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21, già adottati, a condizione che entro il 15 ottobre 2020 si provveda all'aggiornamento".* Articolo così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019.

[16] Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sottosoglia indette entro il 30 giugno 2023 *"… la stazione appaltantenon richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificitàdella singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93"*

[17] D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: *"Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimporese, piccole e medie imprese. E' fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".*

B.7.9	**Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?**	◯	◯
B.7.12	**Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 comemodificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]**	◯	◯
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)	□	□
B.7.13	**Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]**	◯	◯
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	□	□
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)	□	□
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)	□	□
B.7.14	**Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilitàdi erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]**	◯	◯
B.7.15	**Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare]**	◯	◯
B.7.16	**Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016?[18] [determina/contratto]**	◯	◯
B.7.17	**In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art.59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7.18	**Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106[19] [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7.19	**SIA** — **Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]:** 	◯	◯
B.7.20	**Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminaremanifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]**	◯	◯
B.7.21	**Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]**	◯	◯

[18] D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede *"…l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente …".* Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici – d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d..m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

[19] Art. 106, co. 1. *"Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:*
a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi …".

B.7.22	**Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo delcommittente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]**	○	○
B.7.23	**Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recanteanche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]**	○	○
C	**SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA**		
C.1	**Responsabile Unico del Procedimento:** (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	**Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:** (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	**Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?**	**SI** ○	**NO** ○
C.3.1.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?**	○	○
C.3.2.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?**	○	○
C.4	**Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?**	**SI** ○	**NO** ○
	In caso affermativo specificare di seguito:		
D	**OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE**		
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.		

CHECK-LIST LEX SPECIALIS

PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI

Oggetto dell'appalto:

_____

_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO**			
A.1	**Soggetto Attuatore**			
A .2	**Stazione Appaltante**			
A .3	**Rilevazione del Valore stimato dell'appalto**		**(Importo Euro)**	
a)	Base d'asta		€	**SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA** **SETTORI ORDINARI** • **Lavori**: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) **SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA** • **lavori e concessioni**: € **5.382.000** (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)		€	
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, ecc. (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)		€	
A .4	**Affidamento sopra soglia comunitaria?**			**SI** ☐ **NO** ☐
A.5	**Indicare CUP, laddove applicabile**			
A.6	**Indicare CIG**			
A .7	**Indicare CUI, laddove applicabile**			
A .8	**Tipo affidamento**	☐ Lavori e opere ☐ Altro (specificare):		
A .9	**Procedura di scelta del contraente**	☐ Procedura Negoziata ☐ Altro (specificare):		**D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al 30/06/2023)** • **Lavori**: 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione)competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)
A .10	**Criterio di aggiudicazione**	☐ OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa ☐ Minor prezzo		

B	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	**ASPETTI GENERALI**	**SI**	**NO**
B.1.1	**Completezza della documentazione o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati?**	◯	◯
a)	Determina a contrarre o atto equivalente (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)	☐	
b)	Capitolato	☐	
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	☐	
d)	Schemi di contratto	☐	
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	
g)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	
h)	Domanda di partecipazione	☐	
i)	Modello offerta economica	☐	
j)	Dichiarazioni integrative	☐	
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione connessa all'esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	**Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:**		
B.2	**DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO**		
B .2.1	**D.lgs. n. 50/2016**		
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici,nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)	☐	
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cuiall'art. 63 previaconsultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatorieconomici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)	☐	
B.2.2	**D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)** art. 1, co. 2, lett. b), procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, **previa consultazione di almeno 5 operatori economici**, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore aun milione di euro; **di almeno 10 operatori** per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti istituzionali.	☐	
B.2.3	**PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)**	☐	
	Specificare di seguito:		
B.2.4	**ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE**[1]		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016)[2]	☐	
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020)[3]	☐	
c)	Riduzione dei termini procedimentali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020)[4]	☐	
d)	Ricorso alla deroga dello *stand still* (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)	☐	

e)	Altro (specificare):	☐
B.3	**CONTENUTI DELLA DETERMINA**	
B.3.1	**Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati"[5]?**	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici[6]	☐
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐
B.3.2	**Ulteriori elementi presenti nella determina determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati"?**	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata[7]?	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, indagine di mercato, ecc.)	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:	
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara)[8]?	☐
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	☐
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

[1] D.l. n. 77/2021, d.l. n. 76/2020, ecc.

[2] L'art. 1, co. 3, L. n. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021) di avva lersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8 del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

[3] L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021), *"è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura"*.

[4] L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede *"c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedimentali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti"* . I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito apresentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

[5] D.lgs. n. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. n. 50/2016.

[6] Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

[7] Ai sensi del d.l. n. 76/2021 conv. L. n. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di ameno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

[8] D.lgs. n. 50/2016, art. 24, co. 7: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori"*.

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	☐	
B.4	**REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA**	**SI**	**NO**
B.4.1	**Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016**	◯	◯
B.4.2	**Iscrizione registro imprese o albo professionale?**	◯	◯
B.4.3	**Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione *White List* provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?**	◯	◯
B.4.4	**Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:**		
B.5	**CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)**	**SI**	**NO**
B.5.1	**Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?**	◯	◯
B.5.2	**Attribuzione di punteggi discrezionali?**	◯	◯
B.5.3	**Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es.punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?**	◯	◯
B.5.4	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento)per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione[9]?**	◯	◯
B.5.5	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede la riparametrazione del punteggio tecnico[10], è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?**	◯	◯
B.5.6	**Nel caso in cui la *lex specialis* prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono *"Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni"*, la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?**	◯	◯
B.6	**LEGALITA'**	**SI**	**NO**
B.6.1	**La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?**	◯	◯
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	**Divieto affidamento incarichi in violazione del *pantouflage*[11] (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]**	◯	◯

[9] Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che *"in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento"*.

[10] Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che preve dono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, *"alla riparametrazione dei punteggi per riallinearli ai punteggi previsti per l'elementodi partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica"*.

[11] D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi.*

B.6.3	**Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7)[12]? [disciplinare/invito]**	◯	◯
B.6.4	**Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7	**ALTRI ASPETTI RILEVANTI**	**SI**	**NO**
B.7.1	**L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale)[13]?**	◯	◯
B.7.2	**Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubblicie relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?**	◯	◯
B.7.3	**Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]**	◯	◯
B.7.4	**Presenza garanzia provvisoria? (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016; art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020, esenzione per tale procedura in vigore fino al 30/06/2023)[14] [disciplinare/invito]**	◯	◯
B.7.5	**È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]**	◯	◯
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:	☐	☐
B.7.6	**Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]**	◯	◯
B.7.7	**Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto]**	**Giorni**	
		Mesi	
B.7.8	**L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016[15]? [determina/disciplinare]**	◯	◯
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.9	**Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito diapplicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?**	◯	◯

poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

[12] D.lgs. n. 50/2016, art. 48, co. 7: *"È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzioordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".*

[13] Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. n. 42/2004, modificato dalla l. n. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. n. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. n. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

[14] Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della l. n. 120/2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 *"… la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara oin altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".*

[15] D.lgs. n. 50/2016, art. 51, co. 1: *"Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle micro imprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro imprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".*

B.7.10	**Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]**	◯	◯
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	□	□
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	□	□
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	□	□
B.7.11	**Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativavigente? [disciplinare/invito]**	◯	◯
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	□	□
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	□	□
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	□	□
B.7.12	**Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]**	◯	◯
B.7.13	**Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare]**	◯	◯
B.7.14	**Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute neiCAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016?[16] [determina/contratto]**	◯	◯
B.7.15	**In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi?(art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7.16	**Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo edal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106[17]. [contratto/capitolato]**	◯	◯
B.7.17	**Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP[18] (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]**	◯	◯
	In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:		
B.7.18	**Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo.ee. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati?[disciplinare]**	◯	◯

[16] D.lgs. n. 50/2016, art. 34, prevede *"…l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente …"*. Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (D.M. 11/01/2017); arredo urbano (D.M. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (D.M. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (D.M. 17/05/2018); carta (D.M. 04/04/2013); cartuc ce (D.M. 17/10/2019);edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici – D.M. 11/10/2017); illuminazione pubblica (D.M. 27/09/2017 e D.M. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (D.M. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (D.M. 09/12/2020); rifiuti urbani (D.M. 13/02/2014); ristorazione collettiva (D.M. 10/03/2020); sanificazione (D.M. 29/01/2021); stampanti(D.M. 17/10/2019); tessili (D.M. 30/06/2021); veicoli (D.M. 17/06/2021); verde pubblico (D.M. 10/03/2020).

[17] Art.106, co. 1. *"Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:*
a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi …".

[18] D.lgs. n. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

B.7.19	**Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]**	○	○
B.7.20	**Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo delcommittente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]**	○	○
B.7.21	**Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specificorecante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]**	○	○

C	**SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA**		
C.1	**Responsabile Unico del Procedimento:** (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	**Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri (es, D.L. se noto al momento dell'indizione della procedura):** (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	**Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?**	**SI** ○	**NO** ○
C.3.1.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?**	○	○
C.3.2.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?**	○	○
C.4	**Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerentilavori)?**	**SI** ○	**NO** ○
	N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che *"qualora le stazioniappaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo."*, che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara.Ad esso si applica sia la disciplina generale deiconflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attivitàdi verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).		
C.5	**Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?**	**SI** ○	**NO** ○
	In caso affermativo specificare di seguito:		

D	**OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE**
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.

Oggetto dell'appalto:

_____

_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA**				
A.1	**Soggetto Attuatore**				
A .2	**Stazione Appaltante**				
A .3	**Rilevazione del Valore stimato dell'appalto**		**(Importo Euro)**		
a)	Base d'asta		€	**SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA** **SETTORI ORDINARI** • **Lavori**: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000; **SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA** • **lavori e concessioni**: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)	
b)	Valore stimato affidamento		€		
A .4	**Affidamento sopra soglia comunitaria?**			**SI** ○	**NO** ○
A.5	**Indicare CUP, laddove applicabile**				
A.6	**Indicare CIG**				
A .7	**Indicare CUI, laddove applicabile**				
A .8	**Tipo affidamento**	☐	Lavori e opere	☐	Altri Servizi e Forniture
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Appalto integrato
		☐	Misto	☐	Concessioni
		☐	Altro, specificare di seguito:		
A .9	**Procedura di sceltadel contraente**	Descrivere la procedura:			
A .10	**Criterio di aggiudicazione**	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		☐	Minor prezzo		

B	**ESAME DOCUMENTAZIONE**		
B.1	**ASPETTI GENERALI**	**SI**	**NO**
B.1.1	**Completezza della documentazione?**	○	○
a)	Determina a contrarre o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati	☐	
b)	Capitolato d'oneri	☐	
c)	Schemi di contratto	☐	
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	

	Altro:		
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	
f)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	
g)	Domanda di partecipazione	☐	
h)	Modello offerta economica	☐	
i)	Dichiarazioni integrative Ne	☐	
j)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione:		
	Es., eventuale documentazione in relazione all'esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	**Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:**		
B.2	**DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO**		
B.2.1	**Specificare di seguito le fonti normative:**		
B.3	**SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI**		
B.3.1	**Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:**		
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE) o comunque si ricava dagli atti dellaprocedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	SI ○	NO ○
a.1)	E' assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	○	○
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:		
a.2)	È assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	○	○
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:		
a.3)	È assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	○	○
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:		
a.4)	È assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	○	○
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:		
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	○	○
	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:		

a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:		
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti		
B.4	**REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA**	**SI**	**NO**
B.4.1	**Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)**	○	○
B.4.2	**Iscrizione registro imprese o albo professionale?**	○	○
B.4.3	**Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019**	○	○
B.4.4	**Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione *White List* provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. l. n. 190/2012)?**	○	○
B.4.5	**Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:**		
B.5	**CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)**	**SI**	**NO**
B.5.1	**I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?**	○	○
B.5.2	**Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevatoassegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?**	○	○
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		
B.6	**LEGALITÀ**	**SI**	**NO**
B.6.1	**La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?**	○	○
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	**Divieto affidamento incarichi in violazione del *pantouflage* (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n.165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]**	○	○
B.6.3	**Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]**	○	○
B.7	**ALTRI ASPETTI RILEVANTI**	**SI**	**NO**

B.7.1	**Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]**	○	○
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:		
B.7.2	**È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]**	○	○
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? **(art. 47 della Direttiva 2014/24/UE)**	❑	❑
B.7.3	**È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]**	○	○
B.7.4	**Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]** — **Giorni**		
	Mesi		
B.7.5	**L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 dellaDirettiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]**	○	○
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	❑	❑
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.6	**Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (artt. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?**	○	○
B.7.7	**Le disposizioni sul subappalto sono conformi alle condizioni e limiti posti dal vigente art. 105, d.lgs. n. 50/2016[1]? [disciplinare/contratto]**	○	○
B.7.8	**Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttivaeuropea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]**	○	○
B.7.9	**Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]**	○	○
B.7.10	**Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n.32/2019) [determina/contratto][2]**	○	○
B.7.11	**Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice (obbligatoria fino al 31/12/2023). Ove non applicabile la revisione, resta fermo quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 [contratto/capitolato]**	○	○

[1] Anche i commissari straordinari ex art. 4, comma 3, d.l. 32/2019 sono tenuti al rispetto delle norme nazionali in materia subappalto, tenuto conto che la relativa disciplina, al pari di quelle ci cui al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, non possono essere oggetto di deroga.

[2] D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede *"… l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente …".* Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici – d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tes sili e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d..m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

B.7.12	**SIA**	**È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzionedi nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?:** 	○	○

C	**SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA**		
C.1	**Responsabile Unico del Procedimento:** (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	**Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri:** (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	**Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse? art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016)**	**SI** ○	**NO** ○
C.3.1.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?**	○	○
C.3.2.	**E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?**	○	○
C.4	**Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?In caso affermativo specificare di seguito:**	**SI** ○	**NO** ○
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		

D	**OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE**
	Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti: - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione relativi al contratto di che trattasi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA; - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016.

CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI

EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

Oggetto dell'appalto:

_____

_____

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A.	**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO**				
A.1	**Soggetto Attuatore**				
A.2	**Stazione Appaltante**				
A.3	**Rilevazione del Valore dell'appalto**		**(Importo Euro)**		
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA)		€	**SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIASETTORI ORDINARI** • **Lavori**: € 5.382.000 (fino al31/12/2021 € 5.350.000; • **forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali**.: € **140.000** (fino al 31/12/2021 € 139.000) • **forniture/servizi/conc.progett.neam m.ni sub-centrali:** € **215.000** (fino al31/12/2021 € 214.000) • **servizi sociali e altri all.to VIII**: 750.000. **SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA** • **lavori e concessioni**: € **5.382.000** (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • **forniture/servizi/concorsi progett.ne**: € **431.000 (**fino al 31/12/2021 €428.000)
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo enorma)		€		
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma)		%		
A.4	**Affidamento sopra soglia comunitaria?**			**SI** ☐	**NO** ☐
A.5	**Tipo affidamento**	☐	Lavori e opere	☐	Accordo Quadro
		☐	Servizi	☐	Concessione
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione
		☐	Appalto integrato		Altro (specificare):
		☐	Misto		
A.6	**Procedura di scelta del contraente**	☐	Procedura Aperta		
		☐	Procedura Negoziata		
		☐	Affidamento diretto		
		Altro (specificare):			
A.4	**Criterio di aggiudicazione**	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		☐	Minor prezzo		
A.5	**Indicare CUP, laddove applicabile**				
A.6	**Indicare CIG, laddove applicabile**				
A.7	**Indicare CUI, laddove applicabile**				

B.	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	**ASPETTI GENERALI**	**SI**	**NO**
B.1.1	**Completezza della documentazione?**	○	○
a)	Atto di approvazione perizia di variante e soggetto/organo approvatore	☐	
b)	Relazione (autorizzativa) del RUP alle modifiche/varianti	☐	
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	☐	
d)	Schema atto di sottomissione	☐	
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	☐	
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	☐	
h)	Nuovo quadro economico	☐	
i)	Adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte della variante/modifica):		
l)	Eventuale altra documentazione: Es., provvedimento di modifica della programmazione già adottata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016		
B.1.2	**Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:**		
B.2	**CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI**		
B.2.1	**Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali *ex* artt. 106 e149 del Codice:**		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara inizialicon clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]	☐	
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio: 		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale delcontratto, non incluse nell'appalto iniziale e resesi necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]	☐	
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio: 		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore inziale del contratto e che non alterino lanatura del contratto, resesi necessarie a seguito di circostanze impreviste e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]	☐	
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio: 		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenticircostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi delcontraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]	☐	
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		

e)	Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)]. N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenticondizioni: - la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata,oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione; - la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale; - la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto; - se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1,lett. d).	☐	
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto. Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]	☐	
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso, l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]	☐	
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resesi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e peril perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]	☐	
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
B.3	**ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE**		
B.3.1	**Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?**	○	○
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
B.3.2	**Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?**	○	○
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
B.3.3	**La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?**	○	○

B.3.4	**L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?**	○	○
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	**Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzettaufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?**	○	○
a)	Eventuali note:		
B.3.6	**Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?**	○	○
a)	Eventuali note:		
B.3.7	**Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]**	○	○
a)	Eventuali note:		
B.3.8	**Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla sogliacomunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?**	○	○
a)	Eventuali note:		
B.3.9	**In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti digara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?**	○	○
a)	Eventuali note:		
C.	**OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE**		
	Assicurarsi che vengano rispettati i seguenti adempimenti previsti dal d.lgs. 50/2016 e dal d.lgs. 33/2013: a) comunicazioni all'Autorità per le modificazioni/varianti al contratto: - di cui al comma 1, lett. b), e al comma 2, entro 30 giorni dal loro perfezionamento (art. 106, comma 8); relative ad appalti e concessioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, concernenti lavori, servizi e forniture, nonché quelle - di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (art. 106, comma 14); b) assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente", degli obblighi di pubblicazione previsti per le modificazioni/varianti al contratto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) del PNA.		

PIANO DELLA PERFORMANCE 2026

COMUNE DI MONTEFIORE CONCA

OBIETTIVI TRASVERSALI

1 Rispetto/attuazione misure anticorruzione previsti nel vigente PTPCT

2 Rispetto Tempi di pagamento

Il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali è una delle riforme abilitanti del PNRR.

Gli enti locali devono pagare i fornitori entro 30 giorni. Un'eventuale estensione dei tempi fino a un massimo di 60 giorni deve essere giustificata con prova per iscritto della clausola relativa al termine. La Ragioneria Generale dello Stato, con la circolare n. 17/2022, ha indicato le modalità operative per il rispetto dei tempi di pagamento, la cui disciplina è prevista dalla Legge n. 145/2018. Il sistema informativo Area Rgs, inoltre, mostra ad ogni ente, nella sezione dedicata al tema:

- gli indicatori dei tempi medi di pagamento e di ritardo;
- lo stock del debito.

Inoltre, con il D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 21.04.2023, è stata introdotta la norma che obbliga tutte le p.a., nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance, ad assegnare, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, specifici obiettivi annuali per il rispetto dei tempi di pagamento. Tali obiettivi sono individuati con riferimento all'indicatore di ritardo annuale e valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30%. Il rispetto degli obiettivi sui tempi di pagamento incide per almeno il 30% dei pesi da considerare ai fini della valutazione.

Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. In particolare, la fonte per effettuare la verifica è la base dati degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del d.l. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013, cioè la piattaforma dei Crediti Commerciali – sistema PCC. Il sistema di valutazione deve essere modificato, introducendo la previsione dell'obbligatoria valutazione dei tempi di pagamento come elemento specifico della performance degli incaricati di funzioni dirigenziali, responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, ossia coinvolti direttamente nelle procedure di pagamento.

Dovrà essere previsto, come sopra evidenziato, che il rispetto di detto obiettivo incide per il 30% dei pesi da considerare ai fini della valutazione.

E' consigliabile disporre, in ogni contratto con i privati, un metodo operativo che preveda l'emissione di un' autorizzazione all'emissione della fattura, successivamente ad un atto/verbale di verifica delle prestazioni, tale da rendere, così, la liquidazione quasi una pura formalità. Ovviamente, la verifica delle prestazioni dedotta nel contratto, va effettuata comunque garantendo tempi molto ristretti.

3 <u>Formazione</u>

Direttiva 16 gennaio 2025 – Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti

Lo sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche è al centro della strategia di riforma e di investimento promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità delle persone costituiscono uno strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane delle amministrazioni e si collocano al centro del loro processo di rinnovamento.

Il disegno e la concreta ed efficace attuazione delle politiche di formazione del personale sono una delle principali responsabilità del datore di lavoro pubblico e della dirigenza pubblica che ne esercita per legge le funzioni, specialmente quando preposta ad uffici dirigenziali con competenze generali in materia di gestione del personale. È compito del dirigente gestire le persone assegnate, sostenendone lo sviluppo e la crescita professionale.

La promozione della formazione costituisce, quindi, uno specifico obiettivo di performance di ciascun dirigente che deve assicurare la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative, in modo da garantire il conseguimento dell'obiettivo del numero di ore di formazione pro-capite annue, a partire dal 2025, non inferiore a 40, pari ad una settimana di formazione per anno.

Gli **obiettivi trasversali** sono quelli descritti.

Si premette che in base al vigente Sistema di valutazione dei Titolari di E.Q. oggetto di definizione sono da una parte gli Obiettivi e dall'altra i Comportamenti ivi declinati.

Agli stessi viene attribuito il seguente <u>peso:</u> 70% obiettivi e 30% per comportamenti

Il <u>medesimo peso</u> hanno anche i singoli **obiettivi** sotto elencati.

A) AREA AMMINISTRATIVA – RESPONSABILE FABIO MINI:

OBIETTIVO 1 Controllo e Recupero evasione fiscale (IMU, TARI,)

<u>Valore pubblico</u> (out come): il **recupero delle tasse comunali** è un imperativo non derogabile, essendo rilevante l'impatto che l'evasione ha sui bilanci pubblici . Pertanto si vuole evitare e/o ridurre il rischio di mancanza di liquidità, l'impatto sui residui attivi e, soprattutto, un effetto disarmante sul **FCDE**.

<u>Attività</u> previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

- Accertamento – Tutto l'anno evitando la prescrizione
- Riscossione- Tutto l'anno evitando la prescrizione

Poichè le comunicazioni di inesigibilità rappresentano la manifestazione della fase patologica della riscossione tramite ruolo, è particolarmente prioritario il controllo delle stesse, al fine di verificarne la correttezza per i risvolti sostanziali che hanno nei riguardi del bilancio dell'ente.

Pertanto, è necessario porre attenzione ai seguenti adempimenti:

• Esecuzione di controlli formali :

• verifica della notificazione della cartella di pagamento da parte del concessionario;

• verifica dell'avvenuta comunicazione, da parte del concessionario, dello stato delle procedure relative alle singole

quote comprese nei ruoli, con cadenza annuale o entro il diciottesimo mese successivo a quello di consegna del ruolo

nel caso di prima comunicazione;

• verifica dell'avvenuta comunicazione di inesigibilità entro il terzo anno successivo alla consegna del ruolo.

• Esecuzione di controlli di merito:

• verifica dell'avvenuta azione esecutiva di tutti i beni del contribuente sulla base delle modalità e limiti di cui all'art. 19 comma 2 lett. d) e d-bis) del D.Lgs. 112/99;

• verifica di irregolarità da parte del concessionario compiute nell'attività di notifica della cartella di pagamento e/o nell'ambito delle procedure esecutiva.

L' Ente, nella persona del Funzionario Responsabile, provvederà quindi al discarico delle quote risultate effettivamente inesigibili o, in caso contrario a notificare al concessionario interessato, provvedimento di diniego di discarico, contestando, con adeguata motivazione, le irregolarità rilevate.

Valore pubblico (out come): Pagare tutti per potere pagare meno

Indicatori :

- Nr. Accertamenti emessi
- Nr. Controlli effettuati sull'attività del concessionario
- Entità crediti recuperati (accertati e riscossi)

OBIETTIVO 2 Gestione principali eventi 2026

- Rocca di Luna - Mangiarsano - Iniziative in occasione delle festività natalizie come da calendario da redigersi

Valore pubblico: promozione del territorio per lo sviluppo dell'economia turistica e delle sue tradizioni, valorizzando la cooperazione tra soggetti pubblici e privati

Attività : attuazione calendario-eventi approvato dalla Giunta comunale

Indicatori: gestione amministrativa-contabile eventi nel rispetto dei budget assegnati.

OBIETTIVO 3 Gestione attività extrascolastiche con particolare riferimento ai centri estivi per minori e anziani e relativi contributi.

Attività previste: individuazione soggetto gestore; gestione bandi per reperimento fondi pubblici; monitoraggio e rendicontazione.

Valore pubblico: promozione della conciliazione vita-lavoro e valorizzazione aspetti educativi.

Indicatori: n. iscritti; n. iniziative realizzate e rendicontate

B) AREA CONTABILE FINANZIARIA - RESPONSABILE DOTT. SIMONE GIOIA

OBIETTIVO 1 - **Gestione piano-risorse a seguito dell'assegnazione G.C. n. 116 del 30.12.2025**

Modalità operative:

Ottimizzazione e gestione efficiente delle risorse pubbliche attraverso il monitoraggio dei fondi assegnati, l'affidamento puntuale di forniture e servizi secondo le procedure, e la razionalizzazione della spesa per garantire un miglioramento dei servizi all'utenza e risultati positivi per l'amministrazione.

OBIETTIVO 2 - **Digitalizzazione dei processi contabili. Riduzione dell'uso della documentazione cartacea e miglioramento della tracciabilità dei processi.**

Modalità operative

Avviare la digitalizzazione dei processi contabili mediante l'utilizzo sistematico del gestionale a disposizione dell'Ente, favorendo la dematerializzazione dei documenti contabili (determine, impegni, liquidazioni, mandati). Implementazione di flussi digitali tracciabili per il ciclo di entrata e di spesa, garantendo l'archiviazione elettronica, la consultabilità dei documenti e il monitoraggio delle fasi procedimentali, al fine di ridurre progressivamente l'uso della documentazione cartacea.

OBIETTIVO 3 - **Riordino e razionalizzazione della documentazione cartacea presente in ufficio.**

Modalità operative

Procedere alla ricognizione e selezione della documentazione cartacea presente in ufficio, favorendo l'archiviazione digitale dei documenti rilevanti e lo smaltimento o trasferimento in archivio dei documenti non più necessari, nel rispetto della normativa sulla conservazione e tutela documentale al fine di migliorare l'ordine, l'efficienza operativa e la gestione degli spazi.

OBIETTIVO 4 – **Miglioramento del controllo e monitoraggio finanziario**

Modalità operative

Potenziare il controllo e il monitoraggio finanziario dell'ente mediante un sistema di reportistica periodica sui costi, sulle entrate e sugli scostamenti di budget, fornendo dati accurati e tempestivi per supportare la pianificazione, la progettazione e le decisioni strategiche dell'amministrazione.

C) AREA TECNICA MANUTENTIVA – RESPONSABILE ING. ANDREA PULA

OBIETTIVO 1 Attuazione dei Lavori in corso in coerenza con il cronoprogramma di progetto e relativa rendicontazione

Questo, infatti, verrà considerato come riferimento per il direttore dei lavori e/o i suoi assistenti con funzioni di direttori operativi, ai fini della verifica del rispetto dei termini temporali fissati nel capitolato speciale d'appalto.

Valore pubblico : avere contezza dell'avanzamento lavori, della effettiva durata delle singole attività e relative risorse necessarie al loro svolgimento e conclusione dell'opera nei tempi previsti per la sua esecuzione.

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

È compito del direttore dei lavori curare l'**aggiornamento del cronoprogramma generale** e particolareggiato dei lavori, segnalando tempestivamente le eventuali difformità rispetto alle previsioni contrattuali e proponendo i necessari interventi correttivi. Pertanto, durante l'esecuzione dei lavori, è necessario predisporre enne elaborati che mostrino anche la **percentuale di completamento delle singole lavorazioni e che rappresentino il confronto con i tempi e i costi stimati nelle fasi precedenti**.

L' Ente, nella persona del Funzionario Responsabile, se il medesimo non riveste anche il ruolo di D.L. dovrà pretendere questa continua rendicontazione, tutto l'anno durante l'esecuzione degli interventi in corso di realizzazione

Indicatori :

- Nr Opere verificate
- Nr Opere portate a termine

OBIETTIVO 2 Controllo del Territorio

Valore pubblico :prevenire e combattere gli abusi edilizi

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:

Controllo Segnalazioni Certificate di Conformità Edilizia e di Agibilità (SCEA), Scia e Cila e Permessi di Costruire entro i termini di legge;

Durata: tutto l'anno. Se per ragioni organizzative e di carenza di personale, viene deciso con apposito atto di svolgere i controlli edilizi a campione, gli stessi dovranno avvenire nel rispetto delle percentuali minime e dei criteri fissati dalla L.R. 15 del 2013 (Semplificazione della disciplina edilizia) con le modifiche introdotte dalla LR 12/2017 e LR 14/2020 e dall'atto di coordinamento tecnico approvato con DGR. 76 del 2014.

Indicatori:

- Nr Scia, SCEA, Cila e Permessi di Costruire controllati
- N. sopralluoghi effettuati
- Nr provvedimenti sanzionatori emessi
- Nr provvedimenti sanzionatori eseguiti

OBIETTIVO 3 Monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Si rende necessario rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo attraverso il sistema ReGiS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato – come previsto dalla Legge di Bilancio 2021 e dal DPCM 15 settembre 2021 al fine di assicurare il corretto ciclo finanziario dell'investimento (fase di gestione dell'entrata e della spesa).

ReGiS è rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR e mira a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

L'aggiornamento del portale deve avvenire mensilmente:

♣ i dati di propria competenza devono essere caricati entro i primi 10 giorni successivi alla conclusione del mese oggetto di monitoraggio;

♣ sono n.20 i giorni di tempo per procedere con la validazione dei dati caricati

Attività previste: Aggiornamento dei dati di monitoraggio, ovvero la registrazione e la validazione delle informazioni deve essere assicurata con cadenza mensile, nel termine massimo dei 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese.

Valore pubblico: conoscenza dati di attuazione finanziaria e avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica e procedurale.

Indicatori: aggiornamento mensile del portale

A cascata, i Titolari di E.Q. dovranno valutare se coinvolgere nei suddetti obiettivi anche le risorse umane sottoposte, oppure individuare altri e diversi obiettivi ad hoc.

D) SEGRETARIO COMUNALE

OBIETTIVO 1 Partecipazione alla delegazione trattante di parte pubblica, per il personale dipendente, in qualità di presidente (criteri di valutazione: qualità e rilevanza dei risultati conseguiti; qualità delle relazioni sindacali, salvo situazioni ad esso non imputabili);

OBIETTIVO 2 Attività di assistenza giuridico amministrativa nei confronti dei Responsabili titolari di E.Q. (criteri di valutazione: effettivo svolgimento dell'attività assegnata, qualità delle relazioni con i Responsabili titolari di E.Q.);

OBIETTIVO 3 Adempimenti in materia di anticorruzione di cui alla legge 190/2012 (criteri di valutazione: effettivo svolgimento dei compiti assegnati, tenuto conto delle risorse disponibili per l'attuazione delle prescrizioni normative);

OBIETTIVO 4 Adempimenti in materia di controlli interni di cui all'art. 147 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 (criteri di valutazione: effettivo svolgimento dei compiti assegnati, tenuto conto delle risorse disponibili per l'attuazione delle prescrizioni normative);

OBIETTIVO 5 Attività di Valutazione nei confronti dei Responsabili titolari di E.Q. nella qualità di componente unico dell'Ufficio di monitoraggio e valutazione degli obiettivi (criteri di valutazione: effettivo svolgimento dell'attività assegnata, qualità delle relazioni con i Responsabili titolari di E.Q.);

OBIETTIVO 6 Adempimenti in materia di procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti e Responsabili titolari di E.Q. nella qualità di componente unico dell'Ufficio Disciplinare (criteri di valutazione: effettivo svolgimento dell'attività assegnata, qualità delle relazioni con i dipendenti e Responsabili titolari di E.Q.).

PIAO 2026/2028 – SEZIONE 3 – SOTTOSEZIONE 3.1
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Riferimenti normativi:
Articolo 89, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
Articolo 4, comma 1, lettera a), decreto ministeriale 132/2022.
Il riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera a) – ***Valore pubblico*** – contenuto nell'art. 4 del d.m., non si applica alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti, *ex* art. 6, commi 3 e 4, d.m.;

Contenuto della sottosezione:
In questa sottosezione (3.1) viene illustrato il modello organizzativo adottato dall'ente.

Allegato del d.m. 132/2022:
Il modello organizzativo è composto da:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa; n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative);
- modello di rappresentazione dei profili di ruolo, come definiti dalle linee guida di cui all'articolo 6-*ter*, comma 1, del decreto-legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.)

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'organizzazione del Comune di Montefiore Conca è regolata dalle norme contenute nel vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato nell'ultima versione aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 16/08/2017.
L'organizzazione del Comune viene ordinata secondo i seguenti criteri:
a) collaborazione e responsabilità di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa;
b) orientamento alle plurimansioni ed all'interscambialità dei ruoli, in senso verticale ed orizzontale, destinate a caratterizzare la struttura in termini di dinamismo;
c) flessibilità nell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane, anche mediante processi di riconversione professionale e di mobilità del personale all'interno dell'amministrazione, nonché tra l'amministrazione ed altri enti;
d) collegamento delle attività degli uffici attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici, nei limiti della riservatezza e segretezza previste dalla normativa vigente.

3. La struttura organizzativa del Comune si articola in Aree, Servizi ed Uffici.
La Giunta comunale definisce l'assetto macro organizzativo del Comune , stabilendo il numero e le competenze delle Aree.
Per svolgere in modo coordinato e/o congiunto funzioni, servizi e determinate attività, il Comune si avvale dello strumento dell'Unione ex articolo 32 Tuel e/o delle convenzioni ex art. 30 Tuel

Capo II
ARTICOLAZIONE STRUTTURALE, DOTAZIONE ED ASSETTO DEL PERSONALE

ART.3 – AREE

1.L'Area è la struttura organica di massima dimensione del Comune, deputata:
a) alle analisi di bisogni per settori omogenei;
b) alla programmazione;
c) alla realizzazione degli interventi di competenza;
d) al controllo, in itinere, delle operazioni;
e) alla verifica finale dei risultati.

2. Ogni Area comprende più Servizi, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento compiuto di una o più attività omogenee.

ART.4 – SERVIZI

1. Il Servizio costituisce un'articolazione dell'Area. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per espletare una serie coordinata di funzioni rivolte sia all'interno che all'esterno dell'Ente; svolge inoltre specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

ART.5 – UFFICI

1. L'Ufficio costituisce un'unità operativa interna al Servizio che espleta attività di erogazione di servizi alla collettività.

2. Il numero degli uffici e le rispettive attribuzioni possono essere modificati dal responsabile dell'area, nel rispetto dei criteri di cui al capo I, ed in base alla qualità delle risorse umane e strumentali a disposizione, contemperando le esigenze di funzionalità con quelle di economicità.

ART.6 – UNITA' DI PROGETTO /GRUPPI DI LAVORO

1. Possono essere istituite, con deliberazione della Giunta comunale, Unità di progetto o Gruppi di Lavoro quali strutture organizzative temporanee intersettoriali, allo scopo di realizzare obiettivi specifici rientranti nei programmi dell'Amministrazione.

2. Ciascun componente l'unità o gruppo è direttamente responsabile per gli adempimenti ed i procedimenti di propria competenza. Il coordinamento è affidato al responsabile dell'area avente competenza prevalente.

ART.7 – DOTAZIONE ORGANICA

1. La dotazione organica del Comune individua il numero complessivo dei posti di ruolo, distinti in base ai sistemi d'inquadramento contrattuale.

2. L'approvazione della dotazione organica e le successive variazioni sono deliberate dalla Giunta comunale, con le modalità previste dalla normativa vigente, nel rispetto delle compatibilità economiche dell'Ente.

La struttura organizzativa risulta dagli allegati 3.1.A e 3.1.B, del presente atto, formandone parte integrante e sostanziale.

Allegato 3.1.A

SCHEMA ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI MONTEFIORE

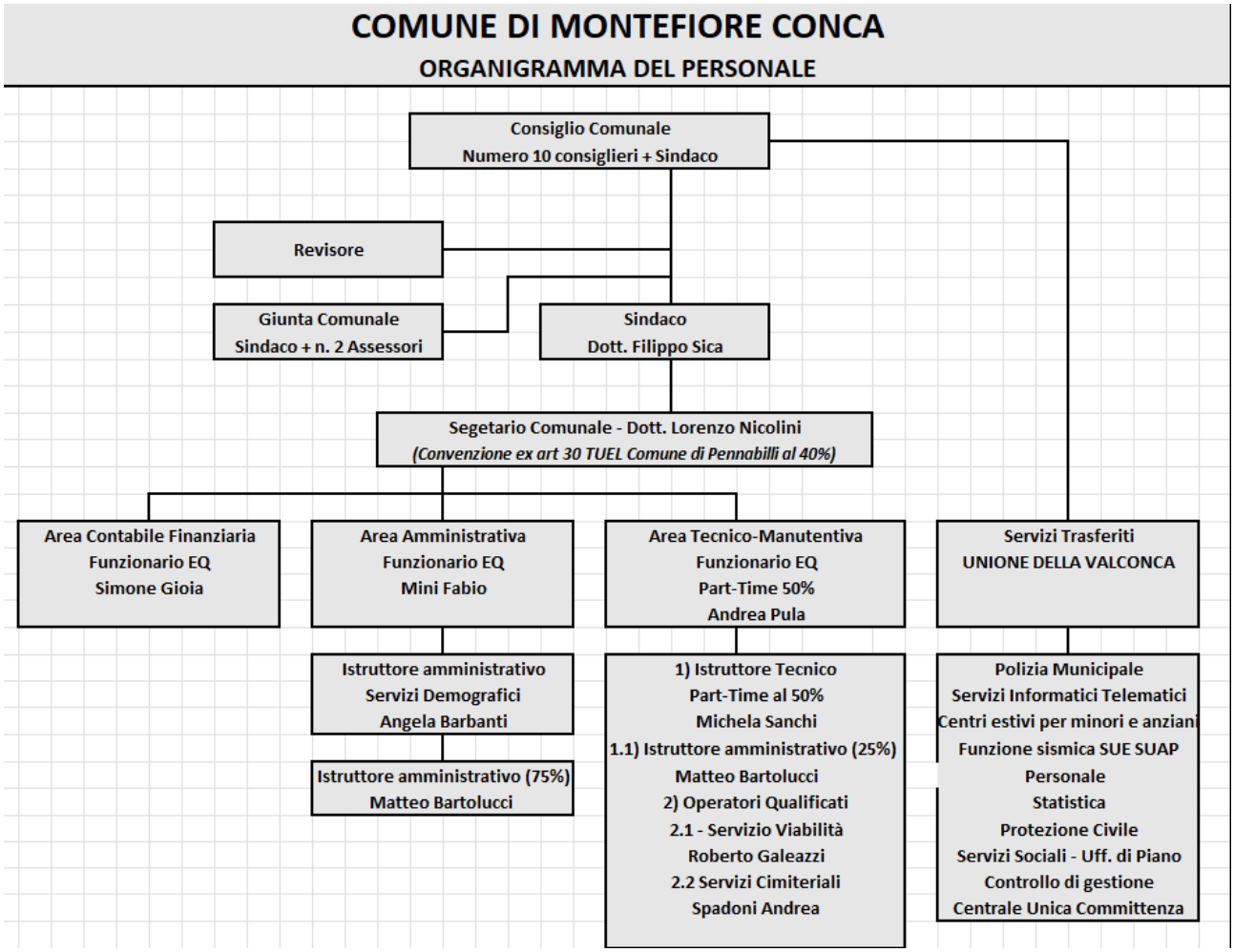
(approvato con delibera G.C. n. 98 del 25.11.2025)

AREA AMMINISTRATIVA:
1. Segreteria, Affari Generali, Assistenza Amministratori
2. Demografici e Statistici
3. Turismo, Cultura, Sport
4. Scuola e Politiche Sociali
5. Tributi
6. C.E.D.(Centro elaborazione dati)

AREA CONTABILE – FINANZIARIA
1. Bilancio, Programmazione e Contabilità
2. Economato
3. Personale (gestione giuridico – organizzativa)
4. Personale (gestione amministrativo – contabile)
5. U.R.P (Ufficio relazioni con il pubblico)
6. Società Partecipate
7. Contenzioso

AREA TECNICA – MANUTENTIVA
1. Edilizia pubblica
2. Edilizia privata
3. Urbanistica, Protezione Civile e Beni Ambientali
4. Viabilità, Illuminazione pubblica, Fognature
5. Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale
6. Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro
7. Patrimonio (conservazione e gestione)

Allegato 3.1.B



Comune di Montefiore Conca

Provincia di Rimini

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028

(ente con meno di 50 dipendenti al 31/12/2023)

⇨ Sezione 3 = Organizzazione e capitale umano

⇨ Sottosezione 3.2 = Organizzazione del lavoro agile

Allegato 3.1 al PIAO 2026/2028
Delibera di giunta n….. del……..

Premessa:

La progressiva digitalizzazione della società contemporanea, le sfide che sorgono a seguito di cambiamenti sociali e demografici o, come di recente, di situazioni emergenziali, rendono necessario un ripensamento generale delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa anche in termini di elasticità e flessibilità, allo scopo di:

- renderla più adeguata alla accresciuta complessità del contesto generale in cui essa si inserisce;
- aumentarne l'efficacia, promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;
- favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo così al miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

In particolare, dopo due anni di *smart working* "emergenziale", anche l'intera pubblica amministrazione è stata pervasa da una forte spinta innovatrice, tesa a rivedere il proprio approccio ad un modello di organizzazione del lavoro più orientato ad una prestazione svolta solo in parte nella sede di lavoro, abbinata a periodi di attività da realizzarsi in luoghi alternativi rispetto i locali messi a disposizione dal datore di lavoro.

D'altro canto, anche a seguito dell'impulso derivante dalle esigenze connesse alla pandemia, dal punto di vista normativo si sono recentemente sviluppati anche nella p.a. modelli organizzativi del lavoro alternativi al canonico lavoro in presenza, quale – a titolo esemplificativo – il cd. "*lavoro da remoto*", inserito per la prima volta nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (da ora solo CCNL-2022) del comparto Funzioni Locali, sottoscritto il 16 novembre 2022.

Le finalità generali perseguite dall'ordinamento, dunque, tendono ad avvicinare - seppur a piccoli passi e nell'ambito delle specifiche caratteristiche del lavoro pubblico - la pubblica amministrazione al mondo privato, dove le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa a distanza sono ormai consolidate da tempo.

In tale contesto, pertanto, anche questo ente è chiamato, in occasione dell'elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028, a gettare le basi per una nuova organizzazione del lavoro, sempre più orientata all'alternanza tra lavoro in sede e lavoro a distanza, in linea con le ultime normative di settore, disciplinando le concrete modalità attuative del lavoro a distanza.

A tal fine, si rende necessario, per il prossimo triennio, ripensare l'organizzazione del lavoro sia in presenza che a distanza, tenendo conto dei seguenti elementi:

a) alternanza tra lavoro in sede e lavoro a distanza, definendo prioritariamente quali attività potranno essere svolte da remoto e quali dovranno inevitabilmente essere gestite in presenza;
b) modalità di lavoro flessibile, introducendo una nuova cultura al lavoro agile, ipotizzando la possibilità di fornire la prestazione con maggiore flessibilità di orario di lavoro, garantendo, quindi, un adeguato livello di reperibilità, senza però andare a discapito della vita privata del lavoratore;
c) novità e nuove caratteristiche del lavoro in presenza, creando nuovi spazi di lavoro condivisi - sia virtuali che fisici - introducendo maggiormente il lavoro di squadra, utilizzando piattaforme di condivisione, al fine di aumentare e garantire la collaborazione e la comunicazione tra i colleghi;
d) nuovo ruolo del dirigente/responsabile, con revisione in formato "*smart*" delle figure apicali, con iniziative di addestramento formativo e motivazionale specifiche, al fine di creare una nuova *leadership* basata anche su nuove relazioni e rapporti professionali con i propri collaboratori.

Questi elementi dovranno essere regolati anche in ossequio alle direttive del nuovo CCNL e declinati e condivisi, tramite confronto sindacale, *ex* art. 5, comma 3, lettera l) del CCNL-2022/2024, in regole operative con le OO.SS., nonché supportati da determinati strumenti tecnologici.

Al fine di attuare e gestire i nuovi modelli del lavoro a distanza, come definiti dal nuovo CCNL,

sarà necessaria l'implementazione di strumenti digitali idonei (ad esempio, creazione di una piattaforma specifica o di un *cloud*), tenendo prioritariamente conto di quelli eventualmente già disponibili ed utilizzati durante la pandemia, ovviamente previa verifica della loro rispondenza alle nuove esigenze, anche di riservatezza dei dati e informazioni trattate.
Per attuare i nuovi modelli organizzativi del lavoro sarà necessario porre in essere le seguenti attività:

1. revisione di tutti i processi, in un'ottica di semplificazione digitalizzata anche con l'obiettivo di rendere l'amministrazione più sostenibile a livello ambientale come, ad esempio, grazie alla riduzione della carta e della riduzione dei costi energetici;
2. rivisitazione degli spazi di lavoro così da garantire una migliore gestione della prestazione in presenza;
3. digitalizzazione degli archivi al fine di avere un unico *repository* di informazioni e dati, permettendo uno scambio più veloce degli stessi tra i dipendenti e le altre amministrazioni che possono essere interessate;
4. formazione per tutto il personale, compresi i dirigenti/responsabili.

Resta inteso che, nell'ambito della strategia e degli obiettivi declinati in termini generali nel presente provvedimento e in applicazione dell'art. 63, del CCNL-2022, le concrete modalità di esecuzione del rapporto lavorativo in modalità agile (o a distanza), per i singoli dipendenti, restano disciplinate dall'apposito Regolamento, secondo le forme previste dall'ordinamento vigente.

1. CONDIZIONALITÀ E I FATTORI ABILITANTI

Secondo le linee guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance (cfr. art. 14, comma 1, della legge 124/2015 e ss.mm.ii.), per condizioni abilitanti "*si intendono i presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa".*
Nel caso del lavoro agile occorre, innanzitutto, fare riferimento ad un presupposto generale e imprescindibile, ossia l'orientamento dell'amministrazione ai risultati nella gestione delle risorse umane.
Altri fattori fanno riferimento ai livelli di stato delle risorse o livelli di salute dell'ente, funzionali all'implementazione del lavoro agile: si tratta, in sostanza, di fattori abilitanti del processo di cambiamento che l'amministrazione dovrebbe misurare prima dell'implementazione della *policy* e sui quali dovrebbe incidere *in itinere* o a posteriori, tramite opportune leve di miglioramento, al fine di garantire il raggiungimento di livelli *standard* ritenuti soddisfacenti.
Se, infatti, la pratica del lavoro agile prima e durante l'emergenza ha, da un lato, consentito la realizzazione di importanti risultati, dall'altro, ha anche evidenziato criticità importanti, facendo quindi emergere la necessità di investire rapidamente sui cosiddetti **fattori abilitanti** del lavoro agile. Tra questi, si possono riassumere i principali:

a) misure organizzative;
b) piattaforme tecnologiche;
c) competenze professionali.

1.1 Misure organizzative: la gestione degli spazi.

L'attuale articolazione logistica dell'amministrazione, le cui strutture sono attualmente distribuite su n. 1 sede, tutte nel territorio urbano e agevolmente raggiungibili con i servizi pubblici, risponde ad una logica tradizionale e mette a disposizione di ciascun dipendente un apposito spazio personale, con arredi e strumentazione informatica individualmente fruiti.
Ciascuna sede utilizza ordinariamente gli ambienti più ampi per incontri istituzionali aperti anche ad esterni, prenotabili e utilizzabili a rotazione, in base alle esigenze di lavoro, per lo più attrezzati con sistema *WiFi* per le agevoli connessioni dei dispositivi.
Tale assetto organizzativo, nella prospettiva della definizione dell'attuale Piano e della sua

programmata attuazione, ambisce a ridisegnarsi in maniera più rispondente alle nuove sfide, anche nell'ottica di coniugare la presenza di postazioni fisse per un'occupazione non continuativa nel corso della settimana lavorativa, con la necessità di utilizzo degli stabili razionale ed economicamente virtuosa.
Di conseguenza, la verifica che si prevede di svolgere sulla rivalutazione dell'effettivo fabbisogno allocativo, a fronte della nuova organizzazione del lavoro, assume come propri parametri di riferimento i seguenti fattori:

- effettiva fruizione dello spazio fisico in sede da parte di ciascun dipendente, secondo il piano di lavoro individuale;
- frequenza di accesso alla sede per lo svolgimento delle attività assegnate;
- frequenza nel ricorso all'utilizzo di sale per incontri istituzionali e confronti;
- esigenze formative da esplicarsi in sede nei locali per riunioni;
- programmata riduzione, nel triennio di riferimento, degli spazi per archivi cartacei in esito alle attività di digitalizzazione e riconversione di questi spazi per altre esigenze.

La riconsiderazione degli spazi fisici di lavoro comporta anche valutazioni che investono l'aggiornamento delle infrastrutture informatiche come, ad esempio, l'implementazione dell'interoperabilità tra i gestionali attualmente in dotazione all'ente.
La rotazione del personale, la condivisione degli spazi e la riduzione del numero di postazioni fisse presso le sedi, devono garantire una maggiore flessibilità, oltre ad un significativo risparmio economico, permettendo di stimolare l'innovazione e la collaborazione dei dipendenti. La rivisitazione degli spazi sarà allora incentrata sui seguenti principi:

a) **collaborazione**: gli spazi di lavoro saranno ridisegnati pensando ad essi come luoghi dove la collaborazione sarà preferita al lavoro individuale. Piuttosto che concentrarsi sul rapporto "*scrivania/dipendente*", il *design* dell'ufficio sarà destinato a basarsi su spazi condivisi e una vasta gamma di scelte di arredo per facilitare il lavoro di gruppo formale e informale;
b) **comfort e sicurezza**: tra gli effetti della pandemia vi è stato l'insinuarsi di un senso (non sempre latente), di disagio nella condivisione di spazi comuni. Come risposta, gli spazi di lavoro dovranno essere il più possibile confortevoli e in grado di garantire il lavoro in sicurezza. Gli uffici dovranno avere spazi ampi, nei quali sia possibile organizzare riunioni di persone. Dovrà essere implementato l'utilizzo di materiali *touch-free* per una maggiore igiene, nonché di sistemi automatici di controllo e sanificazione delle aree;
c) **flessibilità degli spazi:** il diverso numero di dipendenti in sede che prevedibilmente presenterà la nuova organizzazione del lavoro comporterà un ripensamento del *concept* degli spazi sia tra sedi, sia tra uffici. Potrà diminuire la necessità di postazioni individuali fisse, che verranno sostituite da aree di lavoro diversificate per ospitare più tipologie di attività: gruppi di lavoro informali, in presenza o in modalità on line; aree di lavoro individuali e aree che favoriscano l'interazione, in cui sarà il dipendente a scegliere la postazione giornaliera in funzione dell'attività che deve svolgere. Spazi per tutti, ma funzionali all'attività lavorativa da svolgere in presenza;
d) **adeguamento delle sale comuni:** a causa dell'aumento delle riunioni/incontri/attività formative in *streaming* o da remoto, dovrà essere completato il lavoro di adeguamento degli spazi comuni.

1.2 **Piattaforme tecnologiche.**

Come previsto dalla normativa vigente, per le finalità connesse alla corretta gestione dell'organizzazione del lavoro a distanza, l'ente dovrà dotarsi di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione per conservare la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni.
La nuova organizzazione del lavoro, infatti, dovrà essere supportata da strumenti tecnologici idonei, da individuarsi – prioritariamente - in una piattaforma digitale o in *cloud.* Le caratteristiche della piattaforma dovranno garantire una corretta gestione delle attività, distinta tra quelle da

svolgersi obbligatoriamente in presenza e quelle che, invece, potranno essere svolte anche da remoto.
La piattaforma, inoltre, dovrà garantire una massima riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile. In particolare, dovrà gestire le principali attività di:

- supporto nella digitalizzazione delle attività di registrazione del trattamento dei dati personali anche durante eventi di addestramento e/o formazione a tutto il personale;
- mappatura dei dati in ottica di predisposizione di *policy* e procedure relative al trattamento dei dati personali;
- gestione dei rapporti, accordi e contratti con gli *stakeholder* pubblici e privati.

Di pari passo, l'ente dovrà adottare ogni misura necessaria a fornire al personale dipendente apparati digitalie tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.
In tal senso, il ricorso alla modalità di lavoro in presenza, alternata alla modalità a distanza, richiede ai dipendenti di passare dal *fisico* al *digitale*, affidandosi a nuovi strumenti, nuovi modelli di collaborazione, nuove forme di apprendimento e confronto anche a distanza, talvolta senza una adeguata preparazione.
Pertanto, parallelamente al percorso organizzativo sopra descritto, l'attività si dovrà concentrare anche sul rafforzamento dell'infrastruttura abilitante per il lavoro agile, al fine di consentire ai dipendenti di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro, anche se dislocata in una sede diversa da quella abituale. Tale infrastruttura fa riferimento a:

- profilazione degli utenti;
- tracciatura degli accessi al sistema e agli applicativi;
- disponibilità di documenti in formato digitale, grazie al protocollo informatico, al sistema di gestione documentale e a quello di conservazione digitale.

Oltre a queste attività, necessarie per consentire di lavorare in modalità *smart,* ma sempre all'interno dei locali dell'amministrazione, l'attività dovrà tendere allo sviluppo di componenti che consentano di accedere al sistema informativo in uso anche da remoto, adottando ogni misura atta a garantire la sicurezza e protezione di informazioni sensibili e acquisendo una serie di componenti tecnologiche abilitanti all'avvio del lavoro a distanza.
Dalla disponibilità di accessi sicuri, alla possibilità di tracciare l'attività dei dipendenti svolta al di fuori degli uffici, anche in termini temporali, le attività dovranno riguardare:

1. la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, che consente l'accessibilità al *desktop* direttamente dal *data center*, in ogni luogo e da qualunque postazione;
2. l'accesso da remoto del sistema di protocollo informatico e completamento della gestione documentale;
3. la possibilità di accedere alla rete *intranet* e a tutti i servizi erogati per il tramite della medesima anche da remoto;
4. l'adozione di un sistema di telefonia VOIP (*Virtual Over Internet Protocol*) evoluto che consenta anche da postazioni mobili di comunicare come (e con i medesimi costi) dalle postazioni fisse.

In ogni caso, a prescindere dalle dotazioni tecnologiche disponibili e/o concretamente adottate, in termini generali, potranno essere ritenuti idonei gli strumenti che consentano di realizzare i requisiti essenziali dell'attività lavorativa agile quali, in particolare:

- possibilità di delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate al lavoratore, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede abituale di lavoro;
- possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede abituale di lavoro, garantendo gli *standard* di sicurezza e riservatezza dei dati e delle informazioni trattate;
- godimento da parte del dipendente di autonomia operativa e possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- possibilità di monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati;
- possibilità del dipendente di esercitare il cosiddetto "*diritto alla disconnessione*";

- programmazione delle attività di lavoro agile, con definizione di progetti individuali di durata determinata, in maniera tale da consentire la rotazione dei dipendenti ammessi a tale modalità di lavoro.

1.3 **Competenze professionali.**
Se l'implementazione del lavoro agile richiede un ripensamento dei modelli organizzativi in essere e una implementazione delle strutture tecnologiche, allo stesso modo detto ripensamento non può che riflettersi anche nei confronti dei soggetti coinvolti nel processo di revisione delle modalità di lavoro, vale a dire i lavoratori.
In tale contesto, l'ente ritiene fondamentale indagare - sia per quanto riguarda le competenze direzionali (capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione, attitudine verso l'innovazione e l'uso delle tecnologie digitali), sia con riferimento all'analisi e mappatura - le competenze del personale e la rilevazione dei relativi bisogni formativi.
D'altro canto, è imprescindibile che l'amministrazione conosca e riconosca i lavoratori in possesso di determinate competenze che possono facilitare l'implementazione e la diffusione del lavoro agile; in primo luogo, competenze organizzative (capacità di lavorare per obiettivi, per progetti, per processi, capacità di auto-organizzarsi) e, inoltre, competenze digitali (capacità di utilizzare le tecnologie).
Ove le competenze abilitanti non siano sufficientemente diffuse, l'amministrazione deve progettare adeguati percorsi di formazione, tenendone conto in sede di aggiornamento dei documenti/provvedimenti di riferimento.
In sede di applicazione del PIAO, pertanto, l'ente ritiene necessaria un'opera di monitoraggio mirato, affinché i dirigenti/responsabili - anch'essi potenziali fruitori, al pari degli altri dipendenti, delle misure innovative di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità a distanza - verifichino la mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile.
Sarà richiesta anche un'osservazione dell'organizzazione reale del lavoro, con particolare riguardo alle modalità che si stabiliscono all'interno dei lavoratori coinvolti (ad esempio, le consuetudini agli orari e ai ritmi di lavoro, la presenza di gruppi informali, ecc.).
D'altro canto, compete ai soggetti incaricati della gestione, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, individuare autonomamente le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione.
Sono i dirigenti/responsabili (incaricati di Posizione organizzativa o Elevata qualificazione), quindi, che devono concorrere all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile, anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti. In tale fase, è loro compito esercitare un potere di controllo diretto su tutti i dipendenti ad essi assegnati, a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi, promuovendo percorsi informativi e formativi che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo, dai processi d'innovazione in atto e dalle opportunità professionali.

2. OBIETTIVI

In tale contesto, gli **obiettivi** da perseguire devono tendere:
- alla revisione del contesto organizzativo al fine di promuovere la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi e dei servizi e la dematerializzazione della documentazione;
- al rafforzamento e adeguamento delle dotazioni informatiche e dei sistemi informativi in uso, per supportare il lavoro da remoto;
- alla semplificazione operativa nonché allo sviluppo delle competenze digitali di base del

personale, per poter realizzare efficacemente ed efficientemente le proprie attività da remoto.
In sede di prima applicazione, ciò comporta un investimento sulle persone, sulla loro formazione e, quindi, un'accelerazione della trasformazione digitale ed una riorganizzazione degli spazi, affinché lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti
Pertanto, il ricorso alle nuove modalità di lavoro a distanza si basa su una strategia che persegua le seguenti **finalità:**

- consentire all'amministrazione di avere, da un lato, un aumento della produttività e, dall'altro, un aumento nella soddisfazione dei dipendenti grazie ad un efficace equilibrio tra vita professionale e vita privata. Parallelamente, lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve pregiudicare o ridurre in alcun modo la fruizione dei servizi da parte degli utenti;
- l'alternanza tra il lavoro da remoto e il lavoro in presenza deve favorire il coinvolgimento del personale impegnato nelle diverse mansioni, avendo la possibilità di gestire più efficientemente il lavoro in autonomia e il lavoro con il resto del *team*. In questo modo si superano le criticità relative al senso di isolamento e di allontanamento dal gruppo di lavoro. In tale ottica, devono essere previsti sistemi di rotazione che assicurino, in ogni caso, la prevalenza - per ciascun lavoratore - dell'esecuzione della prestazione in presenza;
- è necessario garantire una corretta esecuzione delle mansioni dei lavoratori da remoto tramite reti e connessioni idonee;
- devono essere adottati strumenti digitali volti ad assicurare collaborazione, condivisione e comunicazione fra le personea distanza. È, dunque, opportuno promuovere l'utilizzo di tutte le funzionalità di tali strumenti in modo da massimizzarne l'efficacia.

L'alternanza tra lavoro in sede e lavoro a distanza richiede, inoltre, di affrontare la sfida del ripensamento delle modalità lavorative. In questa considerazione, gli interventi di digitalizzazione che stanno alla base della riorganizzazione della prestazione lavorativa dovranno tenere presente un'ottica di efficienza e di risparmi di costi di gestione, che coinvolga gli spazi tecnologici e quelli fisici.
È in questo quadro che si deve muovere l'azione dell'ente, mettendo al centro delle nuove soluzioni organizzative l'innovazione tecnologica. A tal fine, le linee d'intervento dovranno:

a) rafforzare le competenze digitali abilitanti alle nuove modalità di lavoro e ad un'esperienza positiva;
b) promuovere l'utilizzo degli strumenti di collaborazione digitale e la loro efficacia;
c) adattare i processi di gestione delle risorse umane con modalità digitali per garantirne la continuità;
d) utilizzare la tecnologia anche per gestire la presenza in ufficio;
e) rivedere gli spazi all'interno degli uffici;
f) misurare il cambiamento per il continuo miglioramento.

Per la realizzazione di questi scopi l'amministrazione dovrà implementare l'infrastruttura tecnologica per consentire l'accesso da remoto e in modalità sicura ai sistemi gestionali dell'ente; dovrà, inoltre, garantire supporto tecnologico *hardware* al personale, per consentire a tutta la forza lavoro di poter accedere al lavoro distanza a parità di condizioni.
A seguito della realizzazione di tale imprescindibile *step,* l'ente dovrà pervenire:

1. alla completa digitalizzazione degli archivi e delle procedure, con l'obiettivo di disporre di una scrivania interamente digitale;
2. alla rivisitazione degli spazi, puntando su più stanze comuni e meno stanze individuali;
3. all'addestramento sulle competenze digitali, per favorire l'utilizzo della tecnologia.

Su un piano programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale assurge a settore strategico e fondamentale dell'intera azione amministrativa che coinvolge sia i servizi "interni", sia quelli rivolti all'utenza esterna, sia nell'attività di *back office* che in quella di *front office.*
Esso dovrà declinarsi, in relazione alle risorse (umane, strumentali e finanziarie) che si renderanno

disponibili nel triennio, in considerazione dei seguenti principi:

- trasformazione digitale a supporto di una p.a. più efficiente, trasparente, vicina a cittadini ed imprese, nel quadro degli *standard* tecnici inseriti nel Codice dell'Amministrazione Digitale[1] e nei Piani Triennali per la digitalizzazione della pubblica amministrazione[2], tra cui spiccano cooperazione applicativa, integrazione delle banche dati e identità digitale;
- strategia di governo dei dati. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e *open data* come leva per la trasformazione digitale;
- evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

Qualora all'esito della riorganizzazione in corso, si manifesti l'esigenza di uno smaltimento di possibile lavoro arretrato, sarà cura dell'amministrazione definirne uno, in base allo stato di fatto.

3. CONTRIBUTI AL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE

Nella cornice fornita dai fattori abilitanti e dagli obiettivi generali alla base della strategia dell'ente, dunque, il Piano della *Performance* (o strumento analogo) dovrà contenere obiettivi specifici nell'ambito della trasformazione digitale, determinando diversi indicatori e *target* da raggiungere nel triennio, che verranno puntualmente rendicontati in sede di consuntivazione annuale attraverso la Relazione sulla *Performance* (o strumento analogo).
Esso dovrà dettagliare le varie componenti di approvvigionamento delle strumentazioni tecnologiche che trova i suoi punti di forza:

1. nel completamento della strumentazione tecnologica in dotazione a tutti i dipendenti che avranno così a disposizione sia postazioni fisse per il lavoro in presenza, sia postazioni mobili per il lavoro in modalità agile;
2. nel completamento della digitalizzazione delle procedure;
3. nella digitalizzazione degli archivi;
4. nella diffusione della firma digitale a tutti i dipendenti (anche tramite CNS, CIE, ecc.);
5. nella diffusione dell'identità digitale (SPID, CIE, ecc.).

Queste attività andranno implementate su tutti i dipendenti dell'ente, anche tramite – ove possibile e se disponibili – appositi finanziamenti messi a disposizione dell'ente (bandi PNRR, ecc.).
In termini di *performance* organizzativa, l'ente dovrà monitorare l'impatto delle modalità di lavoro a distanza su tutto il personale, dirigenti/responsabili e dipendenti, attraverso la somministrazione di un questionario periodico semestrale/annuale. Attraverso l'indagine sarà possibile riscontrare quali sono i fattori di successo delle modalità adottate dall'ente e le eventuali aree di miglioramento.
In termini di riscontro dell'efficienza ed efficacia delle misure adottate per l'implementazione del lavoro a distanza, invece, l'ente potrà procedere alla loro verifica anche attraverso sistemi di misurazione dell'*output* del lavoro - individuale o di gruppo - dei soggetti coinvolti nei processi organizzativi, considerando elementi quali:

- diminuzione delle assenze;
- aumento della produttività;
- riduzione di costi rapportati al servizio di appartenenza;
- riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie;
- quantità erogata;
- quantità fruita;
- qualità erogata;

[1] decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni;
[2] https://pianotriennale-ict.italia.it/assets/pdf/2020-2022/DPCM_17_luglio_2020_pdf_testo.pdf

- qualità percepita.

Di seguito, alcuni esempi operativi per la misurazione dei parametri di riferimento e i relativi indicatori:

PARAMETRI		INDICATORI
EFFICIENZA	Produttiva	Diminuzione assenze (*es. [(Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X - Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X-1)/Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X-1]*)* Aumento produttività (*es. quantità di pratiche ordinarie lavorate/servizi erogatiper ufficio, unità organizzativa, etc.*)
	Economica	Riduzione di costi rapportati all'*output* del servizio considerato *(es. utenze /anno; stampe / anno; straordinario / anno; , ecc.)*
	Temporale	Riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie
EFFICACIA	Quantitativa	Quantità erogata (*es. n. pratiche, n. processi, n. servizi; % servizi full digital offertidalla PA; % comunicazioni tramite domicili digitali)* Quantità fruita (*es. n. utenti serviti*)
	Qualitativa	Qualità erogata (*es. standard di qualità dei servizi erogati in modalità agile, come itempi di erogazione*) Qualità percepita (*es. % customer satisfaction di utenti serviti da dipendenti inlavoro agile*)
ECONOMICITÀ	Riflesso economico	Riduzione di costi *(es. utenze / anno; stampe / anno; straordinario / anno; ecc.)*

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:
- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);
- d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale dei comuni);
- articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	**DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2025** riqualificata a seguito del CCNL 16.11.2022 come alla Determinazione Area Contabile Finanziaria n.53 del 31.03.2023 TOTALE: n. 8 unità di personale *di cui:* n. 8 a tempo indeterminato, così composti: n. 6 a tempo pieno n. 2 a tempo parziale (50%) **SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO** n. 3 Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione *così articolate:* n. 1 con profilo di Funzionario Amministrativo Contabile E.Q. n. 1 con profilo di Funzionario Contabile Amministrativo E.Q. n. 1 con profilo di Funzionario Tecnico Progettista E.Q. (50%)

		n. 3 Area degli istruttori *così articolate:* n. 1 con profilo di Istruttore Amministrativo n. 1 con profilo di Istruttore Amministrativo Contabile n. 1 con profilo di Istruttore Tecnico (50%) n. 2 Area degli Operatori esperti *così articolate:* n. 2 con profilo di Operatore qualificato tecnico manutentivo
	3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane	**a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:** (estrapolazione dati, verifiche da delibera G.C. n.83 del 07.11.2025 ad oggetto**: "***Programmazione triennale dei fabbisogni di personale (ptfp) 2026-2028.Ricognizione dotazione organica e delle eccedenze di personale ai sensi dell'art.33 del d.l.gs n.165/2001 come modificato dalla l.12/01/2011 n.183/Approvazione"***)* **a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato (Delibera G.C. n.83 del 07.11.2025)** Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2022, 2023 e 2024 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2024 per la spesa di personale: ▪ Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,60 %, Tabella 2 è pari al 25% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,60%; ▪ Il comune avendo un rapporto pari a 22,28% si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del

		triennio 2026/2028, pertanto il limite di spesa per il personale da applicare all'anno 2026 risulta pari ad € 76.769,83

- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.;

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

- Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2026, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 *anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo*) come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 : Euro 276.625,09
Spesa di personale, ai sensi del comma 557 , per l'anno 2025: € 275.611,80

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Tetto di spesa previsto (art.9 dall'art.9, comma 28 del D.Lgs n.78/2010 e dell'art.14 del d.l.n.66/2014, convertito nella legge 23.06.2014, n.89), **Euro 15.270,35** (rideterminazione anno 2015, cfr Corte Conti n.15/SEZAUT/2018)
Non è previsto il ricorso a tali forme di assunzioni.

a.4) verifica dell’assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l’ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell’art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, dal quale risulta che non sono presenti dipendenti in soprannumero o in eccedenza .

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell’art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l’ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l’approvazione;
- l’ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell’art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

il Comune di Montefiore Conca non soggiace al divieto assoluto di procedere all’assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

Anno 2026: nessuna cessazione prevista
Anno 2027: nessuna cessazione prevista
Anno 2028: nessuna cessazione prevista

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2026-2028 è così riepilogato:

ANNO 2026

Assicurare una individuazione delle professionalità e delle competenze necessarie al soddisfacimen bisogni emergenti; Assunzione n. 1 istruttore amministrativo contabile;

ANNO 2027

Assicurare una individuazione delle professionalità e delle competenze necessarie al soddisfacimen bisogni emergenti

ANNO 2028

Assicurare una individuazione delle professionalità e delle competenze necessarie al soddisfacimen bisogni emergenti

		d) certificazioni del Revisore dei conti: Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo.
	3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno *assunzioni di personale a vario titolo (a tempo indeterminato/determinato, per mobilità etc.).*	**a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:** Non sono previste procedure di mobilità interna e/o cambio del profilo professionale, procedure di progressioni verticale di carriera. **b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:** Copertura del posto di Istruttore Amministrativo Contabile con: a) mobilità obbligatoria (art.34 bis D.L.G.165/2001) b) mobilità volontaria ex art.30 D.L.gs n.165/2001 c) avvalimento di graduatorie valide stesso profilo(art.3 co.61 L.350/2003 nei termini aggiornati ex art.1 co.147 L.160/2019) d) concorso pubblico (nei casi di esiti negativi procedure a) e b) .

		d) progressioni verticali di carriera: Non sono previste procedure di progressione verticale di carriera, ex art. 52, comma 1-bis, del d.lgs. 165/2001, a copertura di posti individuati. **e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:** Non sono previste mediante forme di lavoro flessibile **f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:** Non sono previste assunzioni mediante procedure di stabilizzazione, ad esempio ex art. 20 del d.lgs. 75/2017, a copertura di posti individuati.
	3.3.4 Formazione del personale	**Per gli enti con meno di 50 dipendenti il Piano della formazione non è previsto all'interno del PIAO, così come stabilito nell'articolo 6, commi 3 e 4, del d.m. 132/2022**